Anno 95 Numero 198

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 20.000, sem. 8200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 22 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 48-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (spettacoli L. 200) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 2; Belgio fr. 2; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 1; *Inghilterra d. 2; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. i. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Nuovi mercati per le esportazioni

I timori che si nutrivano, sul finire del '60, circa l'andamento delle nostre esportazioni, non furono confermati in questi primi sei mesi del '61. L'incremento medio totale delle nostre vendite all'estero, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, fu del 9 per cento. Non si è raggiunta l'espansione nella domanda estera, che si manifestò durante il '59 (e che fu fattore decisivo, per l'espansione del secondo ciclo europeo) ma superiamo l'incremento medio annuale dei nostri scambi con l'estero, osservato durante l'ultimo decennio, e che ha condotto, in quel tratto di tempo, al triplicarsi delle nostre importazioni e delle nostre esportazioni. Per ora (una prima constatazione incoraggiante!) la domanda altrui non inserisce, nel nostro sistema, alcun fattore recessivo.

Però, sia in conseguenza della fase di espansione congiunturale che abbiamo attraversato, sia per la necessità di ricostituire scorte di materie prime e semilavorati, troppo contrattesi negli anni scorsi, le nostre importazioni globali aumentano ad un tasso superiore a quello dianzi citato: del 13 per cento, in cifra tonda. Nel primo semestre del '61, abbiamo così acquistato all'estero, merci per 1638 miliardi, contro 1452 miliardi nei primi sei mesi dello scorso anno.

Il saldo della bilancia commerciale ne risente: 418 miliardi di deficit. Quello della bilancia valutaria, pure. In questi primi mesi dell'anno, le disponibilità di divise estere sono rimaste immobili a 3 miliardi di dollari. Si direbbe chiuso dunque l'eccezionale periodo del '59, quando l'87 per cento dei nostri acquisti oltre frontiera era coperto dal ricavo delle esportazioni. Nei primi mesi del '61, per questa via, non copriamo che i tre quarti dei nostri acquisti di merci, sui mercati altrui. Un altro coefficiente strutturale torna così ai suoi usuali valori; e scompare il problema del progressivo accumularsi di divise.

* *

L'analisi delle varie correnti di scambio permette di aggiungere qualche altra interessante osservazione. Così, se le importazioni di beni agricolo-alimentari continuano ad accrescersi, le vendite all'estero di questi stessi beni regrediscono addirittura nei primi sei mesi del '61; e talvolta in modo vistoso. Le esportazioni di frutta si son contratte da 4,9 milioni di quintali a 3,6 milioni; quelle di fiori da 317 mila quintali a 234 mila. La nostra agricoltura soffre e se ne vedono ovunque i segni.

Per contro, la maggior parte dei successi che ottiene il nostro paese, sui mercati altrui, si deve alle industrie: tessile, meccanica, e chimica. Chi direbbe, ad esempio, che le nostre vendite all'estero di concimi chimici, pari nel primo semestre del '60, a 6,2 milioni di quintali, hanno toccato quest'anno, nello stesso periodo, i 9,6 milioni?

Orbene, poichè le nostre più ampie importazioni rispondono negli stessi rami, ecco un'altra manifestazione della mutata struttura del nostro paese. Da sistema agricolo-industriale, diveniamo economia industriale trasformatrice: la quale cioè acquista soprattutto materie prime e beni intermedi all'estero e vende, pure all'estero, beni finiti di consumo e strumentali. Riusciamo ad economizzare anche sulle materie prime. L'andamento delle importazioni di risorse energetiche, ad esempio, un tempo ottimo indice congiunturale, va perdendo questa sua caratteristica, per i fecondi ritrovamenti di gas naturale, in patria; le economie realizzate nel trattamento degli olii greggi; le numerose installazioni di centrali termo e idroelettriche; infine, i progressi compiuti nel campo della tecnologia.

* *

Genera qualche perplessità, la distribuzione, per aree geografiche, delle nostre correnti di scambio. Anche nei primi sei mesi del '61 si è venuta accentuando la nostra dipendenza dall'Europa. Il 28 per cento dei nostri acquisti all'estero furono effettuati nei paesi della Comunità economica europea e il 15 per cento nei paesi dell'Efta. Per le esportazioni, valgono rapporti alquanto più elevati. Se si addivenisse pertanto all'auspicata fusione fra il Mec e la Zona di libero scambio, valide queste percentuali, l'Italia esporterebbe, verso il continente europeo, *più della metà* delle sue vendite all'estero globali. Non è una percentuale troppo elevata? Non genera preoccupazioni pel futuro, ove occorresse ad esempio una recessione congiunturale, ad investire tutto il nostro continente? Non è poi una eventualità irreale.

Gli stessi dubbi sono convalidati da una meritoria ricerca che l'*Istituto per gli studi sulla congiuntura* ha pubblicato proprio in questi giorni. Individuati i cosiddetti « paesi arretrati » (denominati eufemisticamente: in sviluppo) — quanto a dire, Jugoslavia, Grecia e Spagna, la maggior parte degli Stati asiatici e africani, tutti quelli dell'America Centrale e Meridionale — l'Isco ha calcolato, per quasi un decennio, la distribuzione delle nostre correnti commerciali, a seconda si rivolgano a quei paesi, oppure a quelli industrialmente più progrediti. I primi occupano il 61 per cento delle terre emerse e sono abitati dal 47 per cento della popolazione mondiale. L'Italia rivolgeva ad essi, nel '53, il 36 per cento delle sue esportazioni globali, mentre il 64 per cento delle vendite estere andava verso i paesi industriali (quelli ad economia socialista sono per ora trascurabili). Ebbene, nel '60, solo più il 27 per cento delle nostre esportazioni si rivolgeva ai paesi in sviluppo. La quota dei paesi industrialmente maturi, tanto più pochi, era corrispondentemente aumentata al 73 per cento.

La tendenza di lungo periodo, che così si manifesta, è chiara. Fu indubbiamente anche sollecitata dalla integrazione europea. Ma, ripetiamo, è essa forse scevra di pericoli? Non si potrebbe tentare di correggerla, discutendo di aiuti alle esportazioni?

Ferdinando di Fenizio

Abolito lo "stato d'emergenza,, nel settore occidentale della città

Adenauer visita oggi Berlino

Johnson riferisce a Kennedy sul viaggio

Un aereo militare americano messo a disposizione del Cancelliere - Parlerà al Senato e nello stesso giorno rientrerà a Bonn
Squadre comuniste lavorano giorno e notte al muro di cemento: in alcuni punti è alto quattro metri - Misura prudenziale inglese: una compagnia schierata al confine - Fugge a nuoto l'operaio che interruppe un discorso di Ulbricht per chiedere libere elezioni

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 21 agosto.

Il vice-presidente degli Stati Uniti ha lasciato Berlino stamane alle quattro. All'aeroporto di Tegel, nel settore francese, erano schierati alla luce dei riflettori reparti americani, ufficiali e rappresentanze armate delle forze anglo-francesi, plotoni di gendarmi tedeschi. C'era qualche centinaio di giornalisti di tutto il mondo, e c'era soprattutto qualche migliaio di berlinesi assolutamente incuranti dell'ora impossibile e dell'umido gelo della notte, in preda allo stesso incredibile entusiasmo con il quale avevano cominciato ad applaudire quasi due giorni addietro il rappresentante di Kennedy e degli Stati Uniti. E nonostante le esperienze di questi giorni Johnson — nel giungere in macchina all'aeroporto insieme al generale Clay e all'ambasciatore Bohlen — non ha potuto evitare una volta nascondere il suo stupore.

Mentre le bande militari intonavano gli inni dei due Paesi e quello del suo Texas, il vice-presidente ha deciso di ignorare il programma meticolosamente predisposto per la cerimonia di addio ed è sceso in mezzo alla folla che gli gettava fiori: « Non avrete fatto meglio — l'abbiamo sentito dire alla buona — ad andare a letto? ». Dopo aver stretto centinaia di mani Johnson si è finalmente avvicinato alla scala del grande "Boeing" presidenziale per l'ultimo saluto con il borgomastro Brandt. « Ritornerò », è riuscito a dire, ed è bastato: tra la folla che si stringeva attorno, prima poco, poi tutti insieme hanno intonato in coro la vecchia canzone, la più cara alla gente di questa città: « Das ist die berliner Luft - Luft - Luft », « Questa è l'aria - l'aria - l'aria di Berlino ».

Solo il rombo lacerante dei motori del "Boeing" ha sopraffatto e posto fine al coro, solo l'allontanarsi nel cielo del grande apparecchio ha indotto tutti a riavviarsi verso le loro case (qualcuno ormai, data l'ora, direttamente verso le fabbriche, i negozi, gli uffici). Così sono terminate all'alba queste due giornate nelle quali non è stato facile al cronista trovare parole adeguate a dire tutto il sincero, spontaneo, impressionante slancio di una intera città di due milioni e trecentomila abitanti nel ringraziare l'ospite giunto appositamente a ribadire l'impegno e la garanzia dell'Occidente per la difesa e la libertà di Berlino.

Domani sarà in Germania federale, nella persona del suo Cancelliere, ad attestare ai berlinesi la solidale unità di tutti i tedeschi davanti al problema dell'ex-capitale. Konrad Adenauer giungerà a Tempelhof con un aereo speciale delle forze armate americane e si recherà subito ad ispezionare la linea di demarcazione con Berlino Est e la « muraglia cinese » che i comunisti stanno costruendo. Nel pomeriggio, dopo un'eventuale visita al campo profughi di Marienfelde, interverrà ad una seduta straordinaria del senato berlinese davanti al quale prenderà la parola. Alle 23 ripartirà in aereo per Bonn.

A Berlino regna la calma più assoluta con qualche segno di un certo ottimismo che è succeduto al pessimismo della settimana scorsa. Unico brivido della giornata, un allarme, non sulla linea di demarcazione con Berlino Est ma alla periferia della città, al confine cioè con la Repubblica comunista. A Staaken, dove il territorio di Berlino fa un piccolo saliente in quello di Pankow, si era notato alle prime luci dell'alba un eccessivo movimento di truppe rosse e il comando inglese, responsabile del settore, non ha esitato a prendere l'insolita misura di far uscire una compagnia e di schierarla in armi lungo la frontiera. Lo stesso comandante britannico di Berlino, sir Rohan de Lacombe, si è recato nel primo pomeriggio ad ispezionare il dispositivo di emergenza che per misura prudenziale è stato mantenuto stanotte.

Tra le due Berlino il famigerato muro continua ad allungarsi e ad ispessirsi: in uniforme o in borghese squadre comuniste, qualche volta all'ombra di bandiere rosse e di mezzi blindati, lavorano giorno e notte: in certi punti, come a Britz davanti al settore americano, tra cemento e filo spinato il muro ha raggiunto i due metri e venti; a Bernauer, nel settore francese, è arrivato anche ai quattro metri. Ed a Bernauer vi è avuta la fuga più clamorosa e drammatica: da una casa proprio sul confine, alla quale già erano state murate le porte, una famiglia intera si è buttata giù notte dalle finestre del primo piano che avrebbero dovuto essere chiuse definitivamente oggi: le quattro persone, solo contuse, sono state portate in salvo a Berlino Ovest da alcuni passanti.

Lungo i quarantadue chilometri della linea di demarcazione i comunisti stanno procedendo a una sostituzione dei loro uomini di guardia: le uniformi verdi dei poliziotti compaiono sempre più numerose al posto di quelle rosicce dei membri della milizia operaia (« Gruppi aziendali di combattimento »). Quest'ultima formazione, creata per combattere i nemici del regime dopo la rivolta operaia anticomunista del '53, torna ora ad agire nel suo campo specifico, e cioè nelle fabbriche dove la situazione appare più inquietante per il governo di Pankow.

Significativo, tra i molti, il caso di Kurt Wismach, operaio della grande fabbrica di cavi di Berlino orientale, « Kabelwerke ober Spree », fuggito ieri attraversando a nuoto un canale in Berlino Ovest. Già il 10 agosto scorso, durante un comizio di Ulbricht alle maestranze dell'azienda, il Wismach aveva interrotto il capo comunista chiedendogli perché non accettava l'unica soluzione ragionevole, quella di permettere al popolo di pronunciarsi con elezioni generali.

Il vice presidente americano, a destra, si accomiata dal sindaco di Berlino Ovest (Tel.)

Stazione di Spandau a Berlino Ovest: arrivano i rinforzi britannici (Telefoto)

Saragat non esclude la possibilità di rivedere la formula governativa

Il segretario socialdemocratico risponde all'on. Gui (dc) che aveva affermato l'insostituibilità del ministero Fanfani
Anche i repubblicani sarebbero d'accordo - Il comitato centrale del psdi si riunirà soltanto a fine settembre

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 agosto.

In un articolo che apparirà domani sulla *Giustizia*, l'on. Saragat pone in termini espliciti il problema della crisi di governo. In sostanza vi si dichiara, e lo fa a nome della segreteria del psdi, favorevole la decisione è demandata ora al comitato centrale del partito che si riunirà, secondo le previsioni, nella seconda metà di settembre.

L'on. Saragat prende le mosse dall'accenno fatto ieri dal capo dello Stato alle « incertezze del momento presente »: certo, dice Saragat, Gronchi si riferiva alla situazione internazionale, ma guardava anche a quella interna. Tanto è vero che l'on. Gui, capo del gruppo parlamentare democristiano, ha sentito ieri il bisogno di avvertire che una crisi in questo momento di tensione internazionale vorrebbe dire « gettare il paese in una situazione incerta e incresciosa ».

Il guaio è che quello dell'on. Gui « non ci pare — dice Saragat — un argomento valido ». Anche se il problema di Berlino è grave, esso non impedisce, ad esempio, al popolo tedesco di affrontare addirittura le elezioni il 17 settembre. L'affermazione dell'on. Gui secondo cui non si può privare il paese oggi della guida dell'on. Fanfani è un'affermazione che non è condivisa da uomini che non sono meno democratici di lui. Con Moro e Fanfani siamo d'accordo su molti punti ed hanno avuto ed avranno l'incoraggiamento dei psdi, ma « potrebbe darsi che proprio la formula della convergenza, al punto in cui sono le cose, costituisca un ostacolo a quella convergenza più larga che riteniamo essere aspirazione comune ». Ci sono — aggiunge Saragat — « convergenza più feconda dell'attuale convergenza che si stanno delineando e che sarebbe assurdo scartare a priori ».

L'on. Saragat alluda a un governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno dei socialisti e polemizza con l'organo dell'Azione Cattolica che, interpretando in maniera tutta particolare l'azione internazionale del governo, scriveva ieri, per criticare un presunto « neutralismo » del governo, che c'è un avvicinamento della politica estera italiana alle tesi socialiste. « A parte la tendenziosità e la formulazione, poichè la politica estera del governo è rigorosamente fedele alla solidarietà con le democrazie occidentali — scriva Saragat — non c'è dubbio che l'atteggiamento del partito socialista si differenzia in questi tempi in modo importante da quello comunista e quello che preoccupa l'Azione Cattolica soddisfa invece noi socialdemocratici perchè concorre a rendere meno difficile la più efficace convergenza che auspichiamo e per cui lavoriamo ».

Il *leader* socialdemocratico conclude affermando che la posizione che egli assume per conto della segreteria del psdi non è dettata da sottili accorgimenti, come s'è detto, ma « dalla schietta propensione verso una più larga convergenza ». E deciderà il comitato centrale del partito.

Il solo commento che si sia avuto fino a stanotte alle scritto di Saragat è quello fatto dall'on. La Malfa: « Condivido pienamente le obiezioni formulate dall'on. Saragat alle tesi esposte dall'on. Gui a proposito della convergenza. La situazione internazionale è certamente delicata e seria. Ma l'on. Gui si deve rendere conto che vi è un tentativo condotto da certe zone politiche di drammatizzarla ancor più del necessario e di sfruttarla a scopo di manovra di politica interna. L'on. Saragat ha fatto bene a reagire tempestivamente ed inequivocabilmente a tale tentativo ». Col che si capisce, con un ritardo di due giorni, su che cosa convergerà il comitato centrale del psdi.

Secondo alcune indiscrezioni, sarebbero « perfettamente d'accordo » Saragat e il repubblicano Reale. Il termine del loro colloquio dell'altro ieri (e del resto le idee repubblicane sono note).

Il segreto di tutto sta forse in un retroscena. L'ala destra e « semidestra » della dc stanno svolgendo dietro le quinte un'azione intensa contro gli orientamenti del governo in materia di politica estera; si vorrebbero manifestazioni di oltranzismo assoluto, si critica perfino l'America che accede all'idea di negoziati. L'ambizione vera è quella di rovesciare il rapporto di forze all'interno della dc e indebolire Fanfani e Moro anche a costo di una crisi. Quel che l'on. La Malfa ha voluto dire con la sua dichiarazione è probabilmente questo: esiste il pericolo serio che col pretesto di Berlino la destra riesca a determinare una crisi con la prospettiva di un ritorno indietro. Stando così le cose, dicono gli amici dell'on. Saragat, è preferibile che l'iniziativa venga presa dal centro-sinistra con un'azione capace di difendere le prospettive d'intesa future coi socialisti.

C'è naturalmente un gran rimescolio di supposizioni e di « si dice ». Ma sono tutte cose molto vaghe e spesso chiaramente inconsistenti. Come sempre in questi casi c'è chi già prevede sviluppi importanti e chi invece va più cauto e sconta « qualche chiarificazione ». In campo dc si tace: si attende il rientro a Roma, forse, dell'on. Fanfani.

Michele Tito

Dichiarazioni di Mikoyan a Tokio sulla Germania

Tokio, 21 agosto.

Il vice primo ministro sovietico Mikoyan, in un discorso nel Giappone che sta visitando, ha avvertito l'Occidente che la Russia firmerà sicuramente entro la fine dell'anno un trattato di pace con la Germania Est ed ha aggiunto: « Dopo questa dichiarazione, voi (occidentali) dovrete chiedere a loro (tedeschi orientali) il permesso di entrare a Berlino Ovest. Se non lo farete, non entrerete a Berlino ».

Le parole di Mikoyan sono tra le più chiare pronunciate dai governanti del Cremlino sulla crisi nell'ex capitale tedesca.

Mikoyan ha parlato in una riunione di esponenti di sinistra.

Il provvedimento che revoca lo « stato di emergenza »

Berlino, 21 agosto.

Il comando della polizia di Berlino Ovest ha revocato lo stato di emergenza in cui i 12.000 agenti alle sue dipendenze erano stati posti in seguito alle misure attuate dalle autorità comuniste.

La polizia di Berlino Est si è servita stasera di bombe fumogene e lacrimogene per disperdere un gruppo di un centinaio di persone che si erano riunite nei pressi del confine tra le due zone della città per cercare le notizie lanciate da un camion munito d'altoparlante in sosta dalla parte occidentale del Reich.

Dopo il colloquio alla Casa Bianca

Il Presidente Usa dichiara «Ci attendono tempi difficili»

"Ma la libertà a Berlino sarà mantenuta" - Vivo interesse americano per la conferenza dei Paesi neutrali a Belgrado

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 agosto.

Il presidente Kennedy, tornato a Washington dopo un soggiorno di meno di venticinque ore a Hyannis (tanto per poter passare la sera della domenica con la moglie e con i figli), ha immediatamente ricevuto stasera, alla Casa Bianca, il vice presidente Johnson, reduce a sua volta dal rapido viaggio che lo ha portato per trentasette ore in Germania, a Bonn e a Berlino Ovest.

Ricevendo Johnson, il presidente Kennedy aveva sul tavolo il telegramma di ringraziamento di Adenauer, dal quale risulta che la visita del vice presidente era stata sensibilmente apprezzata, non soltanto dai tedeschi della Germania Occidentale, ma anche da quanti, nella Germania Orientale, pensano con fede di uomini liberi.

Dopo il colloquio, Kennedy ha dichiarato: « Ci attendono tempi difficili, ma la libertà a Berlino sarà mantenuta ».

Johnson, stamane, tornando in patria, pur non volendo anticipare nulla di quanto ha poi riferito al Presidente, ha tributato ampio omaggio al coraggio e alla dedizione sia di Adenauer che del sindaco di Berlino, Willy Brandt. Ha inoltre espresso accorate parole di solidarietà verso le sofferenze dei tedeschi, oppressi da un regime di vessazione: « Sono ritornato — egli ha detto — con sentimenti di infinita gratitudine verso il popolo di Berlino e della Germania Occidentale e di illimitata compassione per le sofferenze dei berlinesi e dei tedeschi dell'Est ».

A parte questi aspetti ufficiali della situazione, stasera, a Washington, si notava che il dipartimento di Stato, mentre sarebbe compiaciuto per il risultato psicologico della missione Johnson, mantiene preoccupazioni per l'atteggiamento dei neutrali nei confronti della crisi di Berlino. Rappresentanti dei paesi non impegnati « di riuniranno il 1° settembre a Belgrado per discutere anche su Berlino.

Tanto Chester Bowles, sottosegretario di Stato, quanto l'ambasciatore Kennan dalla Jugoslavia, quanto l'ambasciatore all'Onu Stevenson, si sono fatti interpreti degli stati d'animo nel settore dei paesi non impegnati né col blocco occidentale né col sovietico. L'atteggiamento dei neutrali per Berlino sarebbe condensato in una generica raccomandazione tanto agli occidentali quanto ai russi di non esasperare il problema e di trovare sollecitamente vie di accordo.

Stasera, il dipartimento di Stato avrebbe deciso, con disposizioni a tutti gli ambasciatori, di sottolineare la necessità di esigere dai russi il rispetto del diritto di autodecisione per i berlinesi dell'Ovest e per i tedeschi dell'Est come base di ogni giustizia. E' questo — si osserva a Washington — l'unico linguaggio che i neutrali apprezzano e per il quale sono sempre disposti a dare la loro solidarietà.

a. b.

Il « Foreign Office » prevede trattative entro l'anno

Londra, 21 agosto.

Il portavoce del Foreign Office ha affermato oggi che negoziati tra Est ed Ovest a proposito della questione di Berlino e della Germania avranno luogo entro l'anno.

Secondo notizie di fonte diplomatica, gli occidentali vorrebbero esaminando la possibilità di convocare una riunione dei ministri degli Esteri — probabilmente il mese prossimo a New York — come primo passo verso la riunione di un « vertice ».

A Bonn si parla di trattative subito dopo le elezioni tedesche

Le votazioni si svolgeranno il 17 settembre - Entro l'anno si riunirebbero i ministri degli Esteri alleati e quello russo - Il Cancelliere in un messaggio ringrazia Johnson per il viaggio nell'ex-capitale e l'invio dei rinforzi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 agosto.

Domani Adenauer andrà a Berlino per rendersi conto della situazione e manifestare con la sua presenza la solidarietà del governo di Bonn con l'ex-capitale. Il Cancelliere si reca a Berlino a dodici giorni di distanza dall'inizio del blocco comunista.

Appena giunto in città, intorno alle 11, Adenauer andrà subito a visitare la « muraglia cinese » che i comunisti tedeschi hanno eretto lungo la linea di demarcazione per impedire il passaggio dei profughi. Un'altra muraglia sta sorgendo lungo la periferia dei quartieri occidentali che verranno così a trovarsi del tutto isolati dalla circostante zona sovietica. I lavori sono cominciati stamattina con il concorso di « brigate » della gioventù comunista, protette nella loro opera da carri armati leggeri. La presenza delle armi comuniste ha messo in allarme i comandi alleati che hanno subito impartito disposizioni per il posto di blocco anticarro. Dopo il giro lungo la nuova frontiera Adenauer andrà a visitare i profughi raccolti nel campo di Marienfelde, in attesa del trasferimento nella Germania occidentale. Sono gli ultimi profughi dalla zona sovietica: poi il campo potrà chiudere i battenti.

Nel pomeriggio il Cancelliere si presenterà al Senato cittadino riunito in seduta straordinaria. Il Senato è stato convocato per ascoltare un rapporto di Brandt sui suoi contatti con il vice-presidente americano Johnson. (Non si esclude qui che il Borgomastro possa dare qualche indicazione sul messaggio segreto di Kennedy consegnatogli dallo stesso vice-presidente). I lavori cominceranno prima ancora dell'arrivo di Adenauer. Nella stessa giornata di domani, verso le 19, il Cancelliere riprenderà l'aereo per Bonn. Anche Brandt lascerà Berlino per recarsi ad Hannover dove è stato indetto un grande comizio elettorale.

Adenauer ha oggi inviato a Johnson un telegramma di ringraziamento per la sua visita « che ha prodotto un'impressione enorme in tutta la Germania e specialmente a Berlino »: e il portavoce ufficiale della Cancelleria, Von Eckardt, ha sentito poi la necessità di dichiarare che il rafforzamento della guarnigione alleata di Berlino « costituisce una chiara risposta ai comunisti ».

In ogni caso, le iniziative americane si sono risolte in un fatto positivo. L'arrivo nella ex-capitale dei rinforzi americani e britannici, e più ancora le assicurazioni di Johnson hanno tranquillizzato i berlinesi e i tedeschi tutti che già si sentivano « abbandonati » dagli alleati. Le fervide accoglienze, tributate agli americani dalla popolazione di Berlino, hanno documentato l'enorme valore psicologico della decisione di Kennedy.

Sul piano politico, la « marcia dei 1500 » attraverso la zona sovietica, svoltasi senza il minimo incidente, si è risolta in una chiara affermazione dei diritti degli alleati su Berlino e sulle sue vie di accesso. La « marcia dei 1500 » però ha tenuto tutti col fiato sospeso: in primo luogo il presidente Kennedy e i suoi collaboratori che dalla Casa Bianca — lo si è saputo soltanto ora — mantenevano collegamenti telefonici diretti con il posto di frontiera di Helmstedt attraversato dalle autocolonne americane.

Alla felice conclusione dell'Occidente che ha stabilito un clima di maggior fiducia, dovrebbero ora seguire delle iniziative diplomatiche. A Bonn si parla di un rilancio dei negoziati su Berlino e sulla Germania, subito dopo le elezioni tedesche del 17 settembre. Gli alleati proporrebbero una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro potenze da convocarsi a Berlino prima della fine dell'anno.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Un aspetto del forte sviluppo industriale

62 mila traslochi all'anno cambiano il volto dei rioni

Chi può abbandona le vecchie case del centro, che vengono occupate dagli immigrati - La media periferia trasformata in zona residenziale - Il patrimonio edile torinese: un milione di camere

Per molti sarà una sorpresa apprendere che a Torino l'anno scorso ci sono stati 62.341 «cambi di indirizzo» riguardanti 122 mila persone: come dire che nel 1960 un abitante ogni otto ha traslocato. Queste cifre sembrerebbero smentire il detto che vuole i torinesi attaccati alle proprie abitudini, ponderati nelle decisioni, poco inclini al cambiamento. Non è il carattere dei «bogia nen» che si sta modificando. L'elevato numero di traslochi è piuttosto una conseguenza della rapida e costante espansione della città, dovuta al poderoso sviluppo economico-industriale e alla forte immigrazione.

Il miglioramento del tenore di vita consente a un numero sempre più vasto di famiglie di scegliere un alloggio confortevole. E' così in atto da anni un fenomeno di decentramento che si sta accentuando. Chi può, abbandona le vecchie case del centro per i soleggiati quartieri della periferia dove pulsa una vita nuova. Con la diffusione delle «utilitarie» e degli «scooters» il problema delle distanze è molto attenuato. In ogni caso, il disagio appare compensato dai vantaggi: case più luminose e razionali dotate di ogni comodità, ascensori, riscaldamento centrale, migliore utilizzazione dello spazio, esistenza di autorimesse, nessuna difficoltà di parcheggio, cortili per i giochi dei bimbi, ecc.

Inoltre, sono sempre più numerose le industrie che si spostano verso gli estremi confini della città o nei comuni limitrofi, ed è logico che, nel limite del possibile, i lavoratori cerchino di non essere troppo lontani dalle rispettive aziende.

I 62 mila traslochi dell'anno scorso risultano così suddivisi: 2963 di famiglie composte da sette quattro persone; 5368 da quattro persone; 10.522 da tre persone; 11.107 da due persone e 32.711 da una persona. Quest'ultima cifra indica chiaramente che oltre la metà dei traslochi sono dovuti a movimenti di assestamento degli immigrati: la persona sola che cambia casa è quasi sempre chi si trasferisce dalla pensione o dalla camera mobiliata in un appartamento suo. Dopo avere risolto il problema del posto di lavoro, l'immigrato pensa alla casa; premessa per crearsi una famiglia o per chiamare presso di sè i parenti lontani.

Gli 11 mila traslochi compiuti da due persone sono in prevalenza di giovani sposi che cercano una casa più ampia «perchè hanno finalmente finito di pagare le rate dei mobili» o perchè la famiglia sta per crescere. I vecchi appartamenti del centro non rimangono vuoti. Sono la provvidenziale valvola di sfogo per accogliere gli immigrati che nei primi tempi non potrebbero sostenere gli esosi affitti degli alloggi nuovi. Non è male — come risulta da un interessante studio effettuato dal Comune — il rione attorno a Palazzo Civico è quello che ha avuto, nel 1960, il più elevato numero di immigrati: uno per ogni dieci persone già residenti nella zona. Anche borgo Vanchiglia, il rione di piazza Statuto e di piazza Vittorio Veneto, borgo Dora, Pozzo Strada e San Vito hanno avuto una media elevata di immigrati: da uno ogni 11 a uno ogni 13 abitanti. A conferma di questo orientamento, vi è ancora da rilevare che la zona dove l'afflusso di immigrati risulta più modesto è la Crocetta: uno ogni 20 abitanti.

Che la media periferia stia perdendo con il trascorrere degli anni il carattere di sobborgo popolare per assumere lentamente aspetti di zona residenziale lo dimostra anche un altro indice. Sino a qualche tempo addietro si costruivano in periferia alloggi di poche camere di tipo economico. Ora l'orientamento è verso edifici più curati con appartamenti di maggiori dimensioni: la media di stanze utili per abitazioni di nuova costruzione è salita dal 2,85 del '57 al 3,07 nel 1960. L'anno scorso sono state costruite 34.172 stanze utili. Una cifra rilevante, che i tecnici giudicano però insufficiente ai bisogni della città. L'indice di affollamento effettivo (numero di abitanti per stanza utile occupata) è infatti leggermente salito rispetto all'anno precedente: da 1,094 del 1959 a 1,101 del '60.

E' vero che alla fine dell'anno scorso vi erano 100.676 stanze vuote. Secondo gli esperti questo margine è però indispensabile per evitare che la richiesta di appartamenti provochi l'aumento dei fitti o dei prezzi degli immobili. «Dicianovenmila camere sfitte — affermano — rappresentano appena il 2,06 per cento del patrimonio edile torinese (composto da 927.000 camere) mentre in condizioni normali di mercato dovrebbe essere almeno il 3 per cento per assicurare una certa libertà di scelta».

Visitatori esteri e italiani sono in aumento a «Italia 61»

L'ambasciatore Casto Caruso, rappresentante italiano presso l'Oece, ha visitato ieri «Italia 61». Lo hanno ricevuto il segretario generale on. Giacchero, dirigenti e funzionari. Il diplomatico, che si trova in Italia per una breve vacanza, era accompagnato dalla moglie. Egli si è recato nel padiglione dell'Oece, poi in tutti gli altri settori del Palazzo del Lavoro e nelle varie Mostre della zona espositiva; alle 18 ha assistito allo spettacolo del Circarama.

Continuano intanto ad affluire a «Italia 61» numerosi visitatori italiani, e stranieri, cui si uniscono ora anche molti torinesi rientrati dalle ferie. Tre turisti olandesi ieri mattina, mentre visitavano il loro padiglione, hanno avuto la sorpresa di riconoscere un compagno di lavoro raffigurato su uno dei pannelli girevoli che illustrano il tema «L'ambiente naturale del lavoratore». I tre turisti sono occupati come operai nella fabbrica Sulzer di Winterthur, presso Zurigo, produttrice di motori a scoppio e turbine. Da Londra sono giunti 70 turisti inglesi, partiti ieri mattina in serata; hanno sostato a Torino cinque ore, trascorse visitando «Italia 61» ed in particolare il padiglione inglese.

Uno scherzo ignobile

L'allarmista telefonico ha beffato uomini che avevano rinunciato a una domenica di vacanza per aiutare, gratuitamente, chi si fosse trovato in pericolo

Se l'individuo che crea falsi allarmi servendosi del telefono voleva ottenere lo scopo di essere giudicato un imbecille da tutta la cittadinanza, questo scopo egli ha senz'altro raggiunto. I più benevoli di quelli che ieri hanno letto la cronaca dei suoi «scherzi» lo hanno qualificato un mentecatto: il giudizio di altri è stato assai più severo: tutti si sono augurati che egli venga identificato e punito. E' un uomo pericoloso che gioca con uno dei sentimenti più alti — la generosità e lo spirito di solidarietà umana — per architettare scherzi sciocchi ed ignobili, ai quali soltanto lui può trovare divertirsi.

Ci sembra di vederlo compiaciuto e soddisfatto di sè quando assiste agli scompigli che va creando: perchè è certo che questo individuo è presente ai risultati delle sue chiamate, confuso tra la folla e difeso dall'anonimo. Qualcuno ha detto che si tratta di un caso clamoroso di infantilismo, ma noi crediamo che nessun bambino commetterebbe mai un'azione del genere. Il bimbo, che pure non ha il senso della responsabilità, prova istintivamente rispetto e ammirazione per quelli che aiutano gli altri.

L'allarmista telefonico, invece, non solo non ha rispetto nè ammirazione, ma prende di mira proprio i vigili del fuoco, i barellieri, la polizia, mobilita per nulla uomini e mezzi che potrebbero diventare indispensabili da un momento all'altro. Domenica, per fortuna, non vi sono stati gravi incidenti nella nostra zona nell'ora che è durato la «scherzo». Ma se per un caso — purtroppo assai probabile in una giornata di chiusura delle ferie e di «grandi ritorni» — vi fosse stata una chiamata urgente proprio mentre 17 autobotti si precipitavano a Porta Nuova per la passerella segnalazione di un disastro ferroviario, che cosa sarebbe accaduto? In molti casi un ritardo di pochi minuti significa la morte di un ferito o di un ammalato.

Tra gli uomini accorsi prontamente al falso allarme, c'erano volontari della pubblica assistenza, persone che si sacrificano anche nei periodi di vacanza. Offrono il loro aiuto gratuitamente. Ma queste sono cose che l'allarmista non può capire. Egli è un pazzo, oppure è il più spregevole degli individui, perchè si beffa della generosità degli altri e non rischia nulla. Rischia anche chi ruba a un cieco, ma l'allarmista telefonico può starsene senza essere scoperto tra la folla accalcata dal passaggio e dalle sirene delle ambulanze.

Tutti speriamo che egli abbia commesso qualche errore o che finisca per tradirsi: tipi del genere sono generalmente mitomani. Intanto la polizia non trascura il fatto che due delle chiamate fantasma riguardano una zona ben definita: Chivasso e San Raffaele Cimena. Sono scelte casuali o indicative? E' bene che l'allarmista sappia quali sono i suoi reali disturbo di un servizio di pubblica utilità (da uno a cinque anni di carcere) e molestia con l'uso del telefono (arresto fino a sei mesi).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,4
MINIMA +15,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +20,2; pressione 748,3; umidità 66%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso con nuvolosità in aumento nel pomeriggio. Temp. a Cuneo: max. +26,3; min. +15,4; media +23

Colpo di scena sulla vicenda del bimbo abbandonato a Porta Palazzo

Si era accordata con una sconosciuta per sbarazzarsi del figlio di tre mesi

Una massaia aveva raccontato che il giorno di San Pietro una giovane le aveva messo tra le braccia il piccolo pregandola di tenerglielo un momento, poi era scomparsa - La polizia ha accertato che le due donne avevano architettato il piano per far ricoverare il bambino all'Istituto per l'infanzia

La polizia ha concluso le indagini relative a una penosa vicenda al centro della quale è un bambino di circa 4 mesi abbandonato. La pratica, che era stata aperta il 2 luglio scorso, si è chiusa con la denuncia per abbandono d'infante nei confronti della madre, Antonietta Riccobono in Salpietro, di 21 anni, da Collesano di Palermo; è stato pure accertato che Lucia Ciconte, di 37 anni, abitante in via Maria Vittoria 8, ha aiutato la Riccobono a porre in atto il piano.

I lettori ricorderanno i precedenti di questa patetica storia. Nel pomeriggio del 2 luglio una donna — la Ciconte — fermò un agente a Porta Palazzo e chiese di essere accompagnata a un posto di polizia. Stringeva fra le braccia un bambino che non dimostrava più di tre mesi. Raccontò che cinque giorni prima, recatasi nello stesso mercato per la spesa, una donna sconosciuta le aveva affidato il bimbo con la scusa di andare a telefonare, poi era scomparsa. L'aveva attesa per quattro ore, e i giorni seguenti era ritornata al mercato con il bimbo, ma della madre nessuna traccia.

L'indomani «La Stampa» pubblicò il racconto della Ciconte e la sua fotografia con il bambino in braccio. Qualche giorno dopo la polizia ricevette una lettera da Norimberga, in Germania. L'aveva inviata un emigrante siciliano, il trentanovenne Pasquale D'Aniello, dopo aver visto il nostro giornale. Diceva all'incirca: «Penso che il bambino possa essere figlio di Antonietta Riccobono, di Palermo, la quale attualmente fa la cameriera in questa stessa città».

La segnalazione si è dimostrata utile, in quanto rispondente a verità. Le indagini subito condotte dal commissariato Moncenisio — che aveva raccolto la denuncia della Ciconte e si era interessato per collocare presso un istituto di assistenza il bimbo sconosciuto — hanno consentito di accertare che la donna che era venuta al commissariato con il bambino in braccio aveva mentito, in quanto era d'accordo con la madre, al fine di far ricoverare il bimbo. E' stato anche accertato che il D'Aniello, sposato e padre di tre bambini, si era trasferito alcuni anni fa a Torino per cercare lavoro e aveva lasciato in Sicilia la moglie e i figli. Nella nostra città aveva allacciato una relazione con la Riccobono, che era già separata dal marito. Diciotto giorni fa il D'Aniello si era trasferito a Norimberga, poi in Germania aveva fatto venire la Riccobono che era poi venuta a Torino per dare alla luce il figlio.

La donna voleva ritornare in Germania presso il D'Aniello, ma senza il bambino, che però non riusciva a far accogliere in un istituto, non avendo lei la residenza torinese. Così, nella sua mente è nata l'idea d'indurre la polizia ad un ricovero forzato. S'è rivolta ad un'amica, ma questa non ha avuto il coraggio di prestarsi per l'attuazione del piano. Ha però indicato alla Riccobono una sua conoscente, la Ciconte, che ha accettato.

La mattina del 2 luglio le due donne sono andate insieme a Porta Palazzo: la madre è stata nascostamente ad assistere mentre la Ciconte con il bambino in braccio si è avvicinata a un agente, e quando il ha visti tutti e due avviarsi verso il commissariato, si è allontanata ed ha preso il treno per la Germania, convinta che tutto fosse concluso.

Non è prevista, per questo reato, l'estradizione della madre; la denuncia è soltanto un atto burocratico: il bambino continuerà per ora a vivere presso l'Opera Maternità ed Infanzia che ha preso cura della sua assistenza.

Il bimbo abbandonato al mercato di Porta Palazzo

Un'altra donna truffata dalla falsa benefattrice

L'ignobile truffatrice che ha scelto fra le sue vittime donne anziane e povere ha compiuto ultimamente una nuova serie di colpi. Il più recente ai danni della pensionata Maria Teresa Nepote, di 73 anni, abitante, sola, in un alloggetto di via Consolata 8.

Due giorni fa la truffatrice, che le sue vittime descrivono come una giovane elegante, con i capelli chiari e dotata di un'abile parlantina, si è presentata alla Nepote che aveva ritirato pochi giorni prima la pensione. Premesso che era inviata dalla Conferenza di San Vincenzo le ha dichiarato: «Nella sua pensione c'è stato un errore — ha detto — e lo son qui per rimediare: le erano dovute 60 mila lire ed invece gliene sono state consegnate soltanto 10 mila». La convinceva a consegnarle la somma e le rilasciava una ricevuta assicurandola che sarebbe tornata il giorno seguente a portarle le 50 mila lire.

La Nepote non ha capito che si trattava di un raggiro ed ha consegnato il denaro alla giovane che naturalmente non si è fatta più vedere. La pensionata, piangente, si è recata ieri a sporgere denuncia al commissario Moncenisio. L'avventuriero, che specula sull'ingenuità di povere donne, è attivamente ricercato.

— I carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato il trentunenne Luciano Renguili, senza fissa dimora, contro cui, tempo fa, era stato spiccato mandato di cattura dalla procura della Repubblica di Trieste per violazione della «legge Merlin». Il Renguili, che dopo la denuncia aperse contro di lui da una delle sue vittime si era rifugiato a Torino, è stato catturato ieri sera mentre entrava in un ritrovo del Valentino.

Pro Cultura Femminile — La sede di via Mercantini 3 rimarrà chiusa per restauri fino all'11 settembre.

Alla barriera di Milano dopo un mese d'inutili ricerche

La moglie di un poliziotto fa catturare un truffatore evaso dal commissariato

L'uomo con un tranello aveva impietosito e distratto un agente ed era scappato - Un altro episodio: rubano da un pullman i bagagli di 13 studentesse inglesi - Arrestato uno dei ladri

Il 21 luglio scorso il commissariato Barriera di Milano arrestava Michele Di Candia, 48 anni, da Corato di Bari, residente con la moglie nella nostra città in via Cherubini 4. Il Di Candia era colpito da mandato di cattura spiccato dalla Procura di Bari perchè responsabile di una serie di truffe compiute tempo fa nelle Puglie.

Il giorno dopo, alle 11, si presentava al commissariato, piangente, la moglie, Angela Nuovo, 40 anni. L'appuntato Staropoli si lasciava impietosire dalla disperazione della donna che supplicava, in ginocchio, di poter abbracciare il marito per un solo minuto; e faceva uscire l'arrestato dalla camera di sicurezza senza nemmeno apporgli le manette.

La generosità dell'appuntato era mal ricompensata: ad un certo momento, vera o falsa che fosse, scoppiava fra i coniugi una violenta lite. D'improvviso la Nuovo fuggiva a rotta di collo; e il marito s'accasciava su una sedia, prendendosi la testa fra le mani e lamentandosi. Pareva un uomo finito, distrutto. Ma, appena l'appuntato si voltava per rispondere ad una chiamata al telefono, scattava in piedi, s'avventava alla porta e usciva. Lo Staropoli si lanciava all'inseguimento: in via Maiona alcuni passanti avrebbero potuto fermare facilmente il Di Candia. Ma nessuno interveniva e il truffatore aveva così modo di dileguarsi.

Venivano subito attivate ricerche, cui partecipava quotidianamente, con zelo e con ansia, l'appuntato contro il quale, su il Di Candia non fosse stato catturato entro un mese, sarebbero stati presi gravi provvedimenti disciplinari). Ieri era l'ultimo giorno valido. Ogni appostamento, ogni indagine non avevano dato esito. Era presumibile che la Nuovo sapesse dov'era il marito: ma la donna negava e d'altronde non si muoveva mai da casa.

Ieri mattina però, verso le 10, usciva in tutta fretta dallo stabile di via Cherubini. Come s'affacciava sulla strada aveva cura di guardare che non ci fossero poliziotti a seguirla. Ma c'era molto, dall'altra parte del marciapiede, una signora di mezz'età con la borsa della spesa. La Nuovo, perciò, proseguiva tranquilla: senza immaginare che quella signora era la moglie di un sottufficiale di P.S. che da alcuni giorni la controllava e la pedinava con grande discrezione.

Alle 10,30 la Nuovo s'incontrava col marito in via Montecuccoli. I due si scambiavano poche parole, facevano per avviarsi ma venivano bloccati dall'appuntato Staropoli e dal maresciallo Ogliese. Un'ora più tardi, saldamente ammanettato, il Di Candia entrava alle Nuove.

— Una comitiva di turisti inglesi — 13 studentesse — è stata protagonista di un'avventura a lieto fine. Giunte in pullman due giorni fa da Wolverhampton accompagnate da un professore, le ragazze avevano preso alloggio in un istituto di via Giulio. Dopo la visita a «Italia 61» e ai monumenti della città, ieri il gruppo doveva partire per il Sud.

Salendo sul pullman, le giovani ieri mattina avevano l'amara sorpresa di non trovare più i bagagli. Sparito tutto: valige, soprabiti, macchine fotografiche, che durante la notte erano stati lasciati sul veicolo. I ladri avevano forzato una porta impossessandosi di un voluminoso bottino. Per portarlo via, si erano indubbiamente serviti di un automezzo o di un carretto. Disperate, le studentesse telefonavano alla questura, il dirigente della Mobile, dott. Maugeri, la rassicurava subito: «I vostri bagagli sono qui, potete venirli a prendere anche subito».

Stupore e manifestazioni di gioia. Pochi minuti dopo, il pullman si fermava in corso Vinzaglio e le studentesse si precipitavano nell'ufficio del funzionario. Una sola delle ragazze non poteva condividere l'allegria delle compagne: la sua valigia non c'era.

Ecco come erano stati recuperati i bagagli delle ragazze. L'altra notte, verso le 3, una camionetta della polizia era in perlustrazione in via Milano. In piazza della Repubblica, all'incrocio con il corso Regina Margherita, i poliziotti scorgevano tre individui che cercavano di nascondersi dietro ad un chiosco di bibite. La pattuglia si avvicinava. Due degli sconosciuti fuggivano precipitosamente. Il terzo veniva fermato.

Ammonticchiate dietro al chiosco, il sottufficiale vedeva numerose valige, indumenti, apparecchi fotografici. Li faceva caricare sulla camionetta, insieme al «fermato»: Giuseppe Lugo, di 21 anni, da Foggia e senza fissa dimora. E' stato trattenuto, mentre si cercano gli altri due giovani, che scappando erano riusciti a portare con sè la valigetta di una delle turiste.

— Verso le 10 di ieri mattina, in borgata Sassi, un giovane balzato da una bicicletta guidata dal complice si è impadronito di un altro velocipede, lasciato incustodito da Giuseppe Molinari, di 35 anni, abitante in corso Casale 329, e si è allontanato a tutta velocità in direzione della strada di Cuneo. Il Molinari, che accorreva subito dopo, non ha fatto in tempo a mettere in moto fuggire. Pochi minuti dopo è giunto in auto un suo amico, Secondo Arione, di 25 anni, domiciliato in corso Casale 271, e con lui si è messo alla ricerca del ladro.

La caccia non è durata a lungo. Dopo aver percorso un breve tratto della strada di Superga, i due giovani hanno visto fare capolino da un cespuglio un individuo nel quale il Molinari ha subito riconosciuto il ladro. Bloccata l'auto sono saltati a terra, si sono incolriti nella macchia, nella quale l'altro si era rifugiato al loro apparire, e non hanno tardato a scovarlo.

Il ladro, poi identificato per il diciottenne Antonio Scarfone, nativo di Palmi (Reggio Calabria) e dimorante in via Valentino Carrera 18, ha opposto una disperata resistenza.

Michele Di Candia, 48 anni, viene portato alle Nuove

Tassista ucciso da infarto mentre attende un cliente

Un tassista è stato fulminato da un attacco cardiaco, mentre era al caffè. Alle 15.30 di ieri Attilio Accornero, 51 anni, corso Montegrappa 37, aveva da pochi minuti fermato la sua auto al posteggio di Porta Susa e, in attesa di un cliente, si era seduto al tavolino di un bar sotto i portici. All'improvviso è stato visto accasciarsi privo di sensi sulla sedia. Dopo aver tentato invano di rianimarlo, i colleghi ed il personale del caffè hanno telefonato alla Croce Verde. L'ambulanza ha portato l'Accornero al pronto soccorso del Maria Vittoria, ma l'autista è spirato durante il tragitto. I medici ritengono che sia morto per infarto.

Una donna si sfracella precipitando dal sesto piano

Una donna è precipitata dal balcone del suo alloggio, al sesto piano di corso Re Umberto 137, e si è sfracellata. La sciagura è accaduta ieri alle 21,30. Si chiamava Anna Canepario, aveva 56 anni e viveva sola. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso e di recente era tornata da Biella, dove si era ritirata nella speranza che il cambiamento d'aria le giovasse. Nessuno ha visto la donna precipitarsi e quindi non si è potuto stabilire se si sia gettata dal balcone in una crisi di depressione psichica oppure se, appoggiatasi al parapetto, abbia perso l'equilibrio per un improvviso stordimento. In casa (per entrare è stato necessario chiamare i vigili del fuoco perchè la porta era chiusa a chiave) non è stato trovato alcun biglietto. Dopo le formalità di legge, la salma è stata portata all'istituto di medicina legale con un'ambulanza della Croce Verde.

Specchio dei tempi

Quel che una turista ha visto in Germania, in Norvegia, a Varazze L'assegno al confinato e lo stipendio alla maestra di scuola sussidiata - Gli zingari simpatici nomadi - La riconoscenza è un sentimento dimenticato - I vigili genovesi protestano la loro imparzialità

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei raccontare ai lettori della simpaticissima rubrica "Specchio dei tempi" alcuni recentissimi episodi cui ho assistito personalmente. Posso?

«Germania del Nord. Attraversavamo una delle tante bellissime foreste; scendiamo un momento per sgranchirci, una signorina della comitiva accende una sigaretta... La prima auto che passa si ferma dietro alla nostra, ne discende un signore e: "Signorina, spenga subito quella sigaretta, qui è proibito fumare". Secondo episodio: nella stessa foresta si ferma un grosso camion con rimorchio, scende il conducente e va a gettare nell'apposito bidone una manciata di cartacce.

«Stavanger (Norvegia). Nel parco, intorno al lago, molte persone portano da mangiare agli uccelli che sono moltissimi: passeri, anatre, colombi a cui si mescolano una quantità incredibile di gabbiani. Tra i bambini, che si divertono un mondo in mezzo a quello svolazzare, ve n'è uno, biondissimo, due anni al massimo, che getta con entusiasmo i semi che ha portato agli uccellini. Finita la scorta, butta via il sacchetto di carta vuoto: la mamma, senza agridarlo, gli insegna garbatamente a portare il sacchetto nell'apposito cestino.

«Varazze. Lungo la passeggiata passa un distinto signore con un bambino per mano. Vicino ad un portarifiuti, il bambino si ferma, si stacca dal padre, afferra con violenza il cestino, lo divelle dal supporto, ne sparpaglia rapidamente il contenuto, quindi riprende per mano il padre, che in ha atteso, e che riprende a camminare con noncuranza distinzione... ».

Costanza di Monticelli

Una lettrice ci scrive da Bobbio (Piacenza):

«Qui a Bobbio, che è una bella, gentile e civile cittadina emiliana, hanno mandato un confinato siciliano di 24 anni, al quale lo Stato passa un sussidio di lire 650 al giorno. Io, che sono una maestra elementare, l'anno scorso ho avuto 15.900 (quindicimila) lire per aver insegnato durante nove mesi in una sperduta scuola suburbana tra i monti dell'Appennino Ligure, dove lo starci è proprio un vero confino.

«Spiegami tu, caro "Specchio", perchè lo Stato dove trattare meglio uno che certamente ha peccati da scontare e forse per lavorare, invece di una maestra che lavora, lo proprio non lo capisco e perdonami la mia ignoranza».

Maria Valeri

Un lettore ci scrive da Varese:

«Nella pagina della cronaca cittadina de *La Stampa* ho letto la notizia dell'arrivo di un certo numero di zingari nella periferia di Torino. Ho letto anche però — e ciò mi ha un po' rattristato — che "molti hanno scritto o telefonato per protestare contro le carovane che da qualche tempo hanno invaso la periferia della città".

«Mi pare che tali proteste contro un popolo, tanto povero quanto attaccato ad un suo tipico bisogno di libertà, denotino una mentalità piuttosto gretta.

«Che fastidio possono dare questi gruppi di zingari? Quale minaccia rappresentano per le nostre città e le nostre campagne questi anacronistici ma simpatici nomadi?

«Io penso che si dovrebbe studiare questo misterioso popolo, non costringendolo in una forzata (ed antidemocratica) "assimilazione", ma lasciando in ogni città spazi periferici per le soste, provvedendo all'assistenza medica e all'insegnamento con scuole "nomadi" (come si fa per i pastori sardi sparduli per i pascoli della loro isola).

«Questo popolo ha sofferto, in tutta la sua storia di peregrinazioni in Europa, ristrettezze e stragi. Anche recentemente, negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, in un immane massacro la follia nazista ne ha uccisi non meno di cinquecentomila. Qualcuno anni fa salire tale cifra (comprese da uomini, donne e bambini, magari "spellinati") ad un milione.

«Anche per questo, per il ricordo di questo martirio che nessuno ricorda, gli zingari hanno il diritto di circolare nelle nostre campagne e nelle nostre città».

Cesare Malagnini

Un lettore ci scrive:

«Ho visto pubblicato su "Specchio dei tempi" la lettera del sig. Ferrario Mario di Pinerolo, che mi riguarda. Ringrazio lo *Specchio* e il sig. Mario per le buone parole.

«Ho fatto il mio dovere di automobilista coscienzioso e anche se non sono stato tanto sfortunato da perdere la macchina e rompermi le ossa, sono sempre del parere che l'automobilista "non deve assolutamente" e deve pensare alla vita degli altri prima che a se stesso.

«Mi sono salvato per miracolo, la mia ferita guarirà in meno di poter presto di nuovo camminare e lavorare.

«Ho mandato il giornale del 18-8-'61 alla responsabile del mio infortunio, quella che mi ha tagliato la strada, dato che lei, ed la sua famiglia avranno pensato di dirmi grazie.

Dario Delzotto
Via Duchessa Jolanda 24 Torino

Un lettore ci scrive da Genova:

«Nella interessantissima rubrica "Specchio dei tempi" il 13 agosto è stata pubblicata una lettera del sig. Giancarlo Ferrario nella quale il suddetto lamenta la fiscale azione repressiva svolta da alcuni vigili urbani genovesi che, collocatisi in un punto nascosto di corso Italia, avrebbero elevato centinaia di contravvenzioni per eccesso di velocità ad automobilisti di altre città.

«Mi preme precisare, per rettificare alcune inesatte affermazioni del sig. Ferrario, che nella giornata in cui il medesimo è stato contravvenzionato, sono state elevate complessivamente tre contravvenzioni per velocità eccessiva: il sig. Ferrario transitava in un'ora di intenso traffico veicolare a pedonale alla velocità di Km. 73 all'ora, accertata a mezzo radar con registratore grafico: l'apparecchio era installato su una autovettura del Corpo Vigili ferma sulla carreggiata stradale, visibilissima a centinaia di metri.

Devo inoltre aggiungere che gli accertamenti sulla velocità delle autovetture transitanti in corso Italia domenica 6 agosto, sui quali *La Stampa* si è intrattenuta in un articolo di cronaca "I conducenti torinesi sono i più indisciplinati?", sono stati effettuati non da vigili urbani, ma da alcuni carabinieri dotati di apparecchio radar installato sul marciapiede di un raddifio dello stesso corso: quindi anche in quest'ultimo caso non vi furono "imboscate".

«Anche i vigili genovesi, come quelli torinesi, tollerano velocità fino a 60-65 Km. all'ora quando le condizioni della strada e del traffico lo consentono. Intervengano severamente, come nel caso lamentato dal lettore Ferrario, quando la velocità dei veicoli, in rapporto alle condizioni obiettive del traffico, costituisca un serio pericolo».

Dr. Angelo Curonia
Com. vigili urbani di Genova

Caddero tutte le speranze

N. N., per i bimbi di San Rocco di Monta, L. 500; V. A., da San Vito di Cadore, 15.000; N. N., in memoria dei suoi defunti, 1000; D. e A. Lanfranchi, 500.

Totale L. 17.000. Totale preced. L. 110.000. Totale gen. L. 127.500.

La vacanza dei commercianti

Molti sono favorevoli a chiudere mezza giornata, ma preferiscono il lunedì al sabato - Una dichiarazione del presidente dell'Associazione: "Discuteremo il problema il prossimo mese. Ogni cosa va fatta per gradi"

Gran parte dei lavoratori del commercio torinesi sarebbero decisi ad ottenere anch'essi la mezza giornata di riposo settimanale, come quelli genovesi. Dicendo «i lavoratori» comprendiamo in questo caso proprietari e dipendenti. In quanto ai circa 24 mila negozi, quasi i due terzi sarebbero a «conduzione familiare», cioè in proprio. S'intende che i lavoratori sono tutti favorevoli e i datori di lavoro solo in parte.

Il presidente dell'Associazione commercianti, comm. Denarchi, rientrato dalle ferie si è dichiarato: *«A Genova stanno realizzando quello che noi già molto tempo prima avevamo suggerito. Da anni studiamo la questione. L'ultima volta ne se parlò in giunta d'Associazione il 14 luglio scorso. Fu il presidente della categoria tessili Germano Barbieri a rimetterlo sul tappeto. Ma ormai erano prossime le ferie estive, non c'era più tempo e maturò di indire un referendum e l'argomento è stato rinviato all'autunno».* Egli è tuttavia assai perplesso circa la scelta del sabato pomeriggio, che per vecchia consuetudine le massaie torinesi dicono agli acquisti: *«A Genova sarà diverso qui il primo ad essere danneggiato sarebbe il consumatore. Meglio il lunedì mattina, senza dubbio. Discuteremo il problema in assemblea,* il mese *prossimo. Per ora caso riguarderebbe soltanto l'abbigliamento e generi affini, agli alimentari potremmo pensare in seguito. Ogni cosa va fatta per gradi, non si può agire avventatamente in materia così delicata. Chiusa che sia ottobre, insieme alla mezza giornata di libertà per i dipendenti, non si possa cominciare ad discutere anche quella per i commercianti».*

Il signor Barbieri, presidente dei tessili, conferma: *«Ho riproposto la questione, visto che si era decisa la mezza giornata ai personali due volte al mese. Mi parsa opportuno riprendere un progetto che Torino ci tenga a ricordarla; formulò primo di altri, a vantaggio di tutto il settore commerciale. Anche la mia categoria, che è una delle più grosse come numero di esponenti, è favorevole alla chiusura lunedì mattina. Per gli alimentari si potrebbe successivamente designare un altro giorno per esempio il venerdì pomeriggio. Ma per tutti uguale, senza farci che confonderebbero soltanto clienti e rivenditori».*

Abbiamo voluto sentire anche i sindacati. Il rappresentante della Cgil, Tempelli, ci ha detto: *«E' un vecchio battaglia che i lavoratori combattono dieci anni fa l'ultimo accordo con l'Associazione commercianti, ma la Prefettura non autorizzò il provvedimento. Sono d'accordo anch'io per il lunedì, anziché il sabato; ma per l'intera giornata, non solo mezza. Come in Francia e in altri paesi stranieri, dove si applica anche ai settore commerciale la "settimana corta" di 40 ore, che noi non hanno già ottenuto i bancari e i lavoratori di altre aziende. I commercianti tradizionalisti e conservatori temono di perdere il cliente lo so, ma invece lo interesserebbe favore dei turni razionali e tutti ne sarebbero avvantaggiati».*

Il segretario dell'abbigliamento, e addetto all'ufficio studi della Cisl, Lanera, ricorda egli pure d'essersi battuto insieme al segretario provinciale Borra per il riconoscimento della mezza giornata di riposo: *«Per inconcludenze, s'intende; la giornata intera verrà dopo 81, per ora è meglio il lunedì mattina, per i consumatori, anche se i lavoratori preferirebbero invece il sabato pomeriggio. Ma è comunque una giusta battaglia che dobbiamo vincere».* Anche il segretario dei Liberi lavoratori, Clementi, riconosce la legittimità della rivendicazione: *«Per adesso cavalcheremo però i negozi di alimentari; non tutti i cittadini, purtroppo, dispongono di un frigorifero per conservare le derrate».*

Padre di tre figli e un soldato uccisi in sciagure della strada

Un operaio si sfracella con la moto contro il tram - Investito da un'auto, un militare muore dopo 8 giorni - Un altro incidente: gravi due motociclisti finiti contro una staccionata

Un operaio, padre di tre figli, è morto ieri per le ferite riportate in un incidente stradale; la moglie è in gravi condizioni nello stesso ospedale. Lo sventurato, Walter Tredesini, 33 anni, abitava a Valperga Canavese con la moglie trentaseienne e i tre figli, di 14 anni, 13 anni e 18 mesi.

Nell'inverno scorso il Tredesini e il figlio maggiore erano caduti dalla moto. Il ragazzo era presto guarito, ma l'operaio aveva riportato gravi lesioni ed ancora in questi giorni era costretto a portare un busto di gesso. L'incidente che doveva costargli la vita è avvenuto domenica sera mentre egli e la moglie ritornavano con la moto da una visita ad una cognata. Raggiunta Torino percorrevano il corso Grosseto per poi dirigersi alla strada di Lanzi. All'angolo di via Bibiana si sono schiantati contro un tram della linea 9 che arrivava alla loro altezza, superato lo spartitraffico centrale.

Per il guidatore della moto tutte le cure dei medici dell'Astanteria Martini sono state vane: aveva riportato la frattura della mandibola e di una gamba, lesioni interne, «choc» traumatico. Anche la moglie ha una gamba rotta ed altre lesioni, per cui la prognosi è tuttora riservata. Ha però avuto un lieve miglioramento. I medici ed i familiari la tengono nascosta la morte del marito, avvenuta alle 14,30 di ieri.

— In seguito a complicazioni sopravvenute ad una lesione di per sè non fatale, la frattura di un femore, 5 mesi all'ospedale militare un soldato di vent'anni, Carmine Buono. Il giovane era stato investito, il 13 agosto, da un'auto guidata da Emilio Ostile, in corso Brunelleschi angolo via De Alberti.

— Due motociclisti versano in fin di vita per un incidente accaduto ieri sera alle 20,15 sulla strada che da Lombardore porta a Leini. Guidava Giacinto Idioma, 32 anni; sul sellino posteriore sedeva Franco Benedicenti, 21 anni, entrambi di San Francesco al Campo.

L'incidente è accaduto ad un incrocio oltre il quale c'è un cantiere delimitato da una staccionata lunga 15 metri che occupa metà della strada. I motociclisti probabilmente non si sono accorti della luce rossa di segnalazione del pericolo. Hanno sfondato la staccionata, sono passati attraverso il cantiere, hanno divelto anche l'altra parte di legno tracciandosi dietro due bidoni di catrame e sono finiti a terra quindici metri più avanti.

Soccorsi dai primi passanti sono poi stati portati all'Astanteria Martini da una ambulanza della Croce Verde. I medici li hanno accolti con prognosi riservata: il Benedicenti è gravissimo per la frattura della base cranica e la frattura della gamba sinistra; l'idioma ha la sospetta frattura della base cranica e stato di choc. Sul posto si sono recati i carabinieri di Lombardore.

— Una «500» con a bordo Angelo Giorgioni, di 30 anni, via Alessandro Cruto 15, e la moglie Silvana, di 23, ieri pomeriggio, percorrendo via Bologna, si è scontrata, all'angolo di corso Novara, con un pullman guidato dal proprietario Angelo Rosso, di 46 anni, residente a Chieri in via Garibaldi 34. Nell'urto i coniugi sono rimasti feriti e sono stati ricoverati al Maria Adelaide: il marito per frattura della clavicola sinistra e commozione cerebrale, guaribili in un mese; la moglie per contusioni al capo e commozione cerebrale, guaribili in dieci giorni.

Calendario — Arrivano domani, alle 10,35 a Porta Nuova, 194 bimbi che hanno trascorso un mese alla colonia marina di Lozzo del Patronato scolastico.

Tre storie di donne

Berlino, 21 agosto.

La ragazza si chiama Gisela. L'ho conosciuta una sera nella sala da ballo dell'Hotel Newa, a Berlino Orientale. Era in compagnia d'un mio amico. Mi invitarono al loro tavolo: non sapevo che si trattava di un addio, di un congedo. Gisela fa l'attrice, è una piccola attrice: andava a recitare per gli operai di un cantiere, in una ritirata sul Baltico. «Starò laggiù un anno — diceva — poi se tutto andrà bene, mi manderanno in un'altra città di centomila abitanti, poi se avrò successo passerò in una città di duecentomila. Forse fra quattro anni sarò di nuovo qui»

I camerieri servivano spumante sovietico, c'era poco pubblico: un negro, «uno scrittore», disse la custode del guardaroba, tre soldati della Ddr, qualche coppia. Tutti parlavano sottovoce, le luci erano attenuate, in un acquario incastrato nel muro guizzavano pesci del colore delle cravatte, a righe bianche e grige, a pallini.

Il mio amico abita dall'altra parte, non potevano telefonarsi, si incontravano la domenica pomeriggio al «Presse Café», a pochi passi dalla stazione di Friedrichstrasse. Lei lo aspettava pàziente, non si arrabbiava se, qualche volta, le ore passavano senza che il giovanotto si facesse vedere. Ci sono, nella Germania di Pankow, centosessantacinque donne per cento uomini, e molte sono sole, rassegnate, si accontentano: un ballo al «Lolot» o al «Pinguin», una gita, un po' di simpatia.

E' difficile sapere che cosa pensano i giovani comandati da Ulbricht, almeno se devi giudicare da manifestazioni pubbliche: l'unica critica evidente era la fuga. Sui giornali, le loro lettere non sollevano gravi problemi: sembra che il sentimento che più li opprime sia la noia. Nella *B. Z. am Abend* c'è una rubrica intitolata: «Qui parla un berlinese»; vi lessi la protesta di alcuni ragazzi che si lamentavano perché a Berlino Est è impossibile trascorrere una serata decente, i pochi locali notturni sono sempre affollati, così i giovani di poca fede — dicevano con falso sdegno — vanno a cercare compagnia fra i capitalisti.

Ma anche il «Politburo», ossessionato dalle lamentele, ha dovuto ammettere che i tempi cambiano, e bisogna adeguarsi, concedendo alla gioventù gli svaghi prediletti. Così la radio, che trasmetteva prima soprattutto marce dell'esercito popolare, ha inserito nei suoi programmi anche il jazz, nonostante non fossero tutti d'accordo con questa politica tollerante. Il quindicinale *Melodie und Rhythmus*, dedicato alla musica leggera, continua imperterrito ad invocare canzoni «democratiche» su testi veramente «positivi». Sono da bandire i motivi e le parole — facciamo un caso — di *Mai di domenica*, deplorevole è l'interpretazione di Edith Piaf. Ecco l'esempio di soggetto per canzonetta educativa, in ordine, cioè, con le disposizioni dei superiori. Protagonista della nostra breve storia è una ragazza che ha per pretendenti il conducente di un trattore e un meccanico. Tutti e due — è logico supporlo — sono figli di autentici proletari, tutti e due aderiscono ai gruppi di resistenza, e fanno parte dei combattenti per la libertà, il che rende ancora più difficile la scelta per l'imbarazzata fanciulla. La quale, non sapendo che cosa decidere, va a domandar consiglio a una pianta in fiore (un mezzo del romantico e borghese giochetto dei petali di margherita: mi ama? Non mi ama?), ma anche le piante in fiore non vuole compromettersi, e lascia che la ragazza giovanetta se la sbrighi da sola. Dice l'ultimo verso: «Sunu bravi tutti e due». Il che, per la verità, permette anche di intravedere un possibile accomodamento: prova un po' il trattorista e un po' il meccanico, poi si vedrà.

Penso a Gisela che ci accompagnò alla fermata della «U/Bahn», e piangeva, le avevano insegnato che bisogna essere realisti, ma non sapeva vincere la malinconia di quei distacchi: adesso il filo spinato, e i mitra, rendono ancora più improbabile il suo «arrivederci». Le restera dentro il ricordo di quella notte, partiva l'ultimo treno per lo Zoo, si sentiva l'odore un po' umido dell'olio dei freni che grava sulle ferrovie, si sentiva il profumo economico che si era dato per quella triste serata. Penso a quanti drammi stanno dietro le spalle dei poliziotti di Ulbricht.

Mi sembra anche che *Fräulein* Rut, cameriera nel mio albergo, abbia smarrito l'antica voglia di chiacchierare. Era scappata dalla Prussia, una volta gestiva una trattoria in un vecchio castello, dava alloggio in autunno ai cacciatori, battute al cervo, alla lepre, al gallo cedrone, ospitava le famiglie in gita domenicale, i fidanzati che cercavano per i loro sospiri l'ombra delle abetaie.

«Crede che potrò ritornare laggiù?», domandava, mentre stava sprimacciando il piumino di penne d'oca, e io ascoltavo i suoi sfoghi, i suoi rimpianti. «Ha letto, signore? », cominciava. «Hanno multato tre operaie, perché qualcuno le ha scoperte che leggevano dei romanzetti rosa, dei libretti che avevano acquistato nei settori liberi. Dicono che bisogna bandire i nemici di carta del popolo».

Oppure: «Ha sentito l'ultima barzelletta? Ci sono due amici, nella Ddr, che vogliono fare soldi. Uno va in giro a vendere calze di seta; l'altro porta con sé un ritratto di Walter Ulbricht. Si incontrano.

— Io — dice quello delle calze — ho guadagnato un milione di marchi.

— Io due — dice quello del ritratto.

— Ma come hai fatto?

— Un marco per tirargli contro».

Era una sua ingenua maniera per sfogare il rancore: adesso tace, o chiede: «Che cosa accadrà?», ma la speranza di ritornare al suo castello di Prussia si fa sempre più tenue. I poliziotti di Ulbricht vi montano la guardia.

Mi viene in mente Gina: la notte, faceva ballare i grossi clienti del «Riffi», all'alba prendeva il primo treno per tornare di là. Il «juke-box» suonava anche motivi di Kurt Weill, e io immaginavo Bertolt Brecht con la chitarra, il sigaro fra le labbra, il fumo delle cantine di Monaco, tanti anni fa. «Brecht», diceva Gina, «è l'idolo dei giovani della Germania Orientale. Il primo maggio la vedova, Helen Weigel, sfila in automobile nella Marx-Engels-Platz, dietro ai soldati, agli stakanovisti, ai pionieri, e la gente applaude. E' una brava attrice».

E raccontava di un giugno passato a Riccione, ricordava tre parole: «Florida, moscato, San Marino», rideva e sospirava. E' rimasta di là.

Hanno ragione quei marxisti severi che dicono che la «Freie Deutsche Jugend», la «libera gioventù tedesca», ha ottenuto abbastanza: gli iscritti, non importa in quale forma e sufficienza il carattere. I vari Bodo, le ragazze Gina o Gisela, alle visite alle fabbriche, alle proiezioni scientifiche, ai manuali tecnici preferivano troppo spesso gli allettanti richiami della meno esigente civiltà occidentale.

Tempo fa, Ulbricht fu costretto, per mancanza di mano d'opera qualificata, a concedere l'amnistia a quattromila detenuti politici; quattrocento scapparono subito. Ora il riparo si è abbassato per tutti, di là dalla porta di Brandeburgo. Diciassette milioni di tedeschi prigionieri aspettano un miracolo che nessun profeta ha il coraggio di annunciare.

Vi ho raccontato tre vicende di tre semplici donne, una attrice, una cameriera, una ragazza che si arrangia per sopravvivere; le donne sono la maggioranza nella «Repubblica democratica», si arrabattano per trovare le parate e il rossetto, sono comiche e patetiche nel loro disperato tentativo di inseguire la moda della altre, per loro la guerra continua. Voi leggete un titolo di giornale: «Ulbricht ha deciso di interrompere le comunicazioni», sembra un altro capitolo di una vecchia storia di dispetti, è come rileggere le stanche formule dei bollettini militari: «Niente di nuovo», non è ancora il momento della grande paura. Ma qualche caduto c'è già: Gisela, Rut, Gina, mangiano, come dice una ballata di Stephan Hermlin, «il pane condito coi dolori».

Enzo Biagi

TURISTI FRETTOLOSI PER I SUGGESTIVI ITINERARI DELL'ASPRO SPERONE D'ITALIA

I bellissimi bimbi del Gargano

Hanno sguardi maliziosi, visetti mobili e pronti alla smorfia irridente - Quanti sono? - I loro padri «lavorano in Germania»; con duri sacrifici riescono a spedire a casa circa quarantamila lire il mese - Tornano ogni anno a godere la famiglia e conoscere il nuovo nato - La struggente nostalgia per i loro villaggi: paesi dal nome che canta, remoti angoli di paradiso terrestre dove la roccia, il mare, la foresta hanno conservato una luminosa verginità

(Dal nostro inviato speciale)

S. Severo, 21 agosto.

Per moltissima gente, anche non sprovveduta in sulle nozioni geografiche, sociali ed economiche, il Meridione d'Italia incomincia subito dopo Rimini ed il Rubicone continua ad essere il fiumicello di storia, di pregiudizi, di superstizioni, di ignoranza, di miseria, di tutto quanto al quale s'impongono scelte decisive.

Numerose e valide ragioni sono alla base di questa convinzione che, in apparenza, potrebbe essere scambiata per il diffuso complesso del «terrone» che inquieta molti settentrionali, e la ragione principale, mi sembra, è quella economica. Le Marche, l'Abruzzo, nemmeno al Molise, perché dalla Romagna fin oltre Termoli c'è una continuità di costume, linguaggio idiomatico, paesaggio che non si riscontra, ad esempio, sulla riviera tirrenica, dove il taglio fra Liguria e Toscana è nettissimo, ed ancora più differenziati sono gli aspetti fra quest'ultima ed il Lazio. Andando fra Rimini e Ancona, e da qui a Pescara, e poi fino a Termoli, il paesaggio non muta sostanzialmente, a sinistra dilaga la piatta riviera col verde monotono dell'Adriatico, e a destra le macchie dei fichi e dei gelsi proiettano ombre d'inchiostro sulle stoppie gialle crepitanti nel sole, e dovunque i grossi pagliai conici di addossano alle case uniconiche dagli alti comignoli su cui il petulante gallo di latniera segna la direzione del vento.

Nei villaggi marchigiani, abruzzesi, molisani le donne, antiche come le coefore, reggono in capo grandi anfore di rame colme d'acqua attinta alla fonte, e la cesta col bucato, o grandi canestre colme di pomidoro e frutta, e parlano un dialetto pressochè identico, in cui variano soltanto le cadenze, sempre più larghe di mano in mano che si scende al Sud, ma con mutazioni poco sensibili se si pensa alle centinaia di chilometri che separano Pesaro da Termoli. La scarsa differenziazione regionale è dovuta, credo, alla piattezza della costa adriatica, alla facilità di comunicare e fondersi lungo la grande strada pianeggiante, preferita dai camionisti i quali, per salire al Nord con le loro mercanzie, allungano di molto il cammino e deviano da Roma e Napoli verso la comoda arteria adriatica anziché infilarsi nel tortuoso budello dell'Aurelia congestionata.

Per me il vero Meridione incomincia ancora a sud di Termoli, dove la strada, sempre piana e scorrevole, s'inerpica in ardue giravolte alla conquista dell'altopiano che è la continuazione geologica del Gargano piattoso che l'ultima propaggine dell'Appennino, a San Paolo di Civitate, l'altopiano il chiude con uno strapiombo che mozza il respiro e chi percorre la strada vede aprirsi improvviso l'immensa pianura pugliese, uno spettacolo di rara suggestione. Per circa venti chilometri l'asfalto s'inanna come una nera cicatrice orlata dai fiori rossi degli oleandri che fanno siepe nel mare immenso nero-argento degli olivi battuti dalla sferza del vento, e al termine della strada, miraggio bianco nell'opaca lucentezza degli ulivi, San Severo di Puglia, la porta del Gargano.

Di tutte le regioni d'Italia, credo che l'aspro sperone dello Stivale sia la meno nota, e non geograficamente, perché le correnti dei turisti estivi hanno ormai scoperto questi itinerari, ma la meno studiata e compresa. I turisti, lo so, passano in automobile, si fermano ad ammirare i panorami di bellezza struggente, fanno alcune fotografie, e riprendono la corsa, ma chi si ferma a conversare con la gente si accede che questa è davvero un'altra Italia, con una fisionomia propria, e rimasta inalterata nei secoli. A San Severo, città contadina, opulenta e taccagna, la ricchezza favolosa affora la miseria tetra, il mito barnabe conserva tutta la sua validità nonostante le riforme e le case popolari, perché ciò rientra nel costume d'una civiltà immobile.

Camminando per le vie di San Severo, dove quasi ad ogni porta leggevo l'insegna V.O., vino e olio, perché qui si producono uva e olive che servono a fabbricare quasi tutti i vini e oli tipici italiani, vedevo gruppi di bimbi, trenta, persino cinquanta, seduti sopra minuscoli sgabelli dinanzi la porta d'una casa. Una donnetta che raccomandava poveri indumenti distraeva ogni tanto gli occhi dal cucito per sfiorare con uno sguardo assente la piccola masnada vociante di maschietti e femminucce. La tranquilla, paziosa comare, s'era improvvisata maestra giardiniera, nel senso che, per una piccola somma, prendeva in custodia i bimbi delle donne che nelle ore di canicola, per poche centinaia di lire, erano nei campi a mondare vigneti ed a raccogliere mandorle.

Spettacoli identici ho veduto ovunque nei grossi centri, a Manfredonia e a Foggia, ma nei piccoli villaggi i bimbi sono abbandonati a se stessi e schiamano improvvisi come leprotti dagli usci di casa in mezzo alla strada, sempre esposti agli investimenti delle molte automobili che in estate solcano il Gargano. Quanti bimbi ci sono nel Gargano, tutti bellissimi, con sguardi maliziosi, i visetti mobili e pronti alla smorfia irridente per il viandante che li saluta con un cenno della mano o un sorriso, ve ne sono tanti che per evitare tragedie le autorità comunali dovrebbero apporre all'ingresso dei villaggi cartelli in più lingue per gli automobilisti con sopra scritto: «Attenzione, passaggio di bambini».

E vi sono anche molte donne, sovente riunite in crocchio dinanzi alle porte di casa, tutte con occhi melanconici, vestite di scuro come se fossero in lutto. In parte lo sono, perché la maggioranza delle giovani donne sono vedove di fatto, ed i bambini orfani: mariti e padri sono partiti alla ricerca del lavoro che il Gargano non offre. Se domandate a tutte le donne di un paese garganico che cosa fa il loro marito, vi sentite rispondere: «Lavora in Germania». E' impossibile dire quanti uomini sono partiti dall'aspro sperone, che, sfumato dalla lontananza, annega in delicati azzurri pastellosi ed è invece una scarpata pietraia battuta dal vento, sicuramente oltre cinquantamila sui duecentomila abitanti che c'erano fino al '43.

La Germania ne attira in maggior quantità perché, con duri sacrifici, gli consente di spedire a casa circa quarantamila lire il mese. Inoltre, essendo il contratto a termine, possono tornare due mesi dall'anno a godere la famiglia, il tempo per imbastire un altro figlio e ripartire. E' commovente notare come questi uomini di aspetto duro, nati e cresciuti in ambiente non propicie a debolezze sentimentali, abbiano invece un temperamento quasi romantico e soffrano atrocemente di nostalgia. Durante le vacanze del Ferragosto sono tornati per pochi giorni a migliaia da Torino, Milano, Genova, Bologna, dove lavorano; perché, dicono, per resistere lontano hanno bisogno di ritoccare ogni tanto la pietraia su cui, bambini, si sono abbandonati alle corse. Il giorno successivo al Ferragosto, la stazione di Foggia era trasformata in un bivacco di emigranti, migliaia di persone attesero più ore, accanto al binario n. 1, la «Freccia dell'Est», come dicevano con sussiego, per ritornare a Bologna, Milano, Torino, dove hanno trovato lavoro, ma dove continuano a sentirsi stranieri. La maggior parte di quei viaggiatori che avrebbero trascorso ventiquattr'ore pigiati l'uno addosso all'altro nel treno sovraffollato, erano del Gargano. Avevano già viaggiato ugual giornata per arrivare dai paesi di origine e prendere la «Freccia dell'Est», ma avevano gli occhi appannati da profonda malinconia più che da stanchezza. Tutti coloro con i quali ho conversato dichiaravano di essere lieti di avere trovato lavoro e guadagno al Nord, ma consideravano: «Ora dobbiamo attendere un altro anno per tornare alcuni giorni a casa».

Io so che cosa li intenerisce tanto: quando pensano ai loro villaggi non è soltanto la nostalgia per i familiari e per la casina aggrappata alla sassaia o immersa nei boschi ombrosi e folti a dilaniarli; chi ha veduto anche una sola volta il Gargano comprende l'intima lacerazione di questi uomini costretti ad abbandonarlo. Paesi dal nome che canta nell'orecchio come musica di acque e luce, Apricena, Mattinata, Mattinatella, San Menaio, Peschici, remoti angoli di paradiso terrestre dove la roccia, il mare, la foresta hanno conservato una luminosa verginità in cui l'uomo ritrova piena coscienza di sé e del suo mondo interiore non ancora dalla mente di chi li ha veduti una sola volta; chi vi è nato non può non rimpiangerli se è lontano.

Francesco Rosso

La Regina d'Olanda «cittadina» italiana

Il sindaco di Porto Santo Stefano conferisce alla regina Giuliana ed al consorte principe Bernardo la cittadinanza onoraria; I Reali d'Olanda possiedono sulla spiaggia tirrenica una villa dove anche quest'anno hanno trascorso le vacanze (Tel.)

Banditi rapinano nel Casinò di Nizza affollato di giocatori

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 21 agosto.

(m. r.) Una rapina a mano armata è avvenuta stanotte verso l'una nella sala del Casinò Municipale di Nizza, l'antica casa in gioco che guarda sulla Piane Massena. Nelle adiacenze dell'entrata sono posti i tavoli per il gioco della «boule», mentre la «roulette» e la «chemin de fer» hanno sede nei saloni del piano superiore. Alle 0,30 si sono regolarmente «chiusi» i tavoli della «boule» e i sei croupiers che vi sono addetti avevano riassettato i gettoni e stavano facendo la conta, quando tre giovani mascherati e armati di rivoltella e uno di fucile mitragliatore, facevano irruzione nel locale e gridavano «mani in alto».

I croupiers credettero ad uno scherzo ed il capo servizio Charles Macario esclamò: «Ma ragazzi, non è mica carnevale!». Il capo dei giovani delinquenti — che vestivano blouse grige — si irritava, ripeteva l'ordine dichiarando: «Facciamo sul serio; se non obbedite spariamo». I croupiers dovettero arrendersi e si ritirarono in fondo al salone, mentre i banditi facevano man bassa del denaro della cassa: esattamente un milione 141 mila e 500 franchi. Senza salire ai piani superiori, tuttora gremiti di giocatori e sorvegliati da agenti in borghese, se ne andavano.

Potevano così raggiungere la strada laterale, il Boulevard Jean Jaurès, ed eclissarsi. La polizia non ha potuto accertare se i banditi fossero quattro o cinque e malgrado le ricerche non ha ancora trovato alcuna traccia di essi.

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

ACCETTAZIONE
- «inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale (2ª parte).

VENDITA
- Legislazioni: turistica, sanitaria, ospedaliera, assistenziale, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria e altre leggi speciali.
- Testi unici delle imposte e della finanza locale, raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte.
- Tariffe dei dazi doganali - Note esplicative alla tariffa, aggiornate - Leggi e regolamenti doganali.
- Programmi d'insegnamento per le scuole medie, ginnasio, liceo e istituti: magistrale, tecnici industriali, commerciali, agrari e per geometri.
- Codici vari - Capitolati generali e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, igienico-sanitari, di riscaldamento e di scioglievi. - Raccolte di leggi sull'edilizia privata e su quella popolare ed economica.
- Pubblicazioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico, di missione, di trasferimento e sui ruoli di anzianità del Personale delle Amministrazioni dello Stato.
- Leggi speciali: urbanistica, artigianato, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, assicurazioni sociali, territori montani, costruzioni ospedaliere e scolastiche, polizia mortuaria e veterinaria, locazioni ecc.
- Monografie d'arte, classici greci e latini, guide città d'Italia in varie lingue, itinerari dei musei e gallerie d'Italia.
- Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, P. Betoni, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Dolci, Francia, Gelée, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Guercino, Longhi, Maestro della Betulia, Mario dei Fiori, Michelangelo, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Segantini, Tiziano, Tosi, Usei, Vanvitelli, Van Bloemen.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.
- I documenti diplomatici italiani.
- Carte geologiche d'Italia - Pubblicazioni della C.E.C.A. e del M.E.C.
- Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA
- Gazzetta Ufficiale - Raccolta Ufficiale leggi e decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni.

UN LUTTO DELLA CULTURA ITALIANA

La morte di Augusto Rostagni

E' scomparso un professore e filologo che ebbe vivo, immediato il senso della poesia antica, e ne commentò le bellezze con spirito moderno

Il professore Augusto Rostagni è morto ieri notte nella sua casa di Mussano Bielles dove era in vacanza con la famiglia. Il decesso è avvenuto per collasso cardiaco. Già colpito da infarto alcuni anni or sono, il prof. Rostagni si era rimesso ed era tornato alla propria attività. Sabato appariva in buone condizioni e nulla lasciava prevedere la rapida fine. Al momento del trapasso gli erano amorevolmente accanto la moglie, signora Teresa, il figlio Luigi, la nuora e la nipotina. I funerali si svolgeranno oggi alle 16 a Mussano; la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il prof. Augusto Rostagni

Augusto Rostagni non fu soltanto filologo insigne, ma critico delicato, scrittore lucido, interprete originale dell'antichità. Nato a Cuneo nel 1892, dopo essere stato professore in varie altre città venne insegnante di lettere latine all'Università di Torino (1923) ove poi sempre rimase, educando al gusto degli studi molte generazioni di giovani, scrivendo opere importanti per la novità e la meditata spregiudicatezza delle concezioni.

Rostagni ha avuto il merito di mettersi di fronte alle opere classiche con animo libero, con mente fresca e aperta, non già considerandole nei moduli, negli schemi, irrigiditi e freddi, che una secolare coltura accademica e scolastica aveva imposto, ma come si può, come si deve leggere, amare, intendere ogni poesia, con ingenuità e franchezza. La sua filologia, attiva e stimolatrice, non divenne mai filologismo, ma fu una vivace ricerca di quella «materia calda palpitante» che è la vita vera e segreta dei templi, e che circola nelle opere d'arte.

Una nitida, bellissima sintesi del suo pensiero egli diede in un volume: *Classicità e spirito moderno*, che suscitò a suo tempo grande interesse. Egli sostenevano che l'idea che si ha comunemente della letteratura greca è falsa e di maniera: ordine, armonia, simmetria, qualcosa di molto statico alla visione che dell'arte figurativa ellenica ebbe il Winckelmann, come se le energie poetiche, la creatrice meravigliosa intuizione del popolo greco fossero state preordinate a esprimere tipi ideali di valore assoluto, perfezione e limite, e non fossero state invece irresistibile, fragrante espressione di una istintiva fantasia.

Da quella concezione composta, immobile, olimpica, e un po' pedantesca e un po' rituale, nacque la convinzione che l'Antico non solo sia separato e staccato e chiuso, ma contrastante allo spirito moderno. Se questa tipizzazione è riuscita a suscitare alte ispirazioni, Goethe dell'*Ifigenia*, Schiller degli *Dei della Grecia*, è certo che a guardare più addentro, oltre la lucente superficie umanistica, ben altro si scopre. E' lecito seguitare a vedere le tragedie di Eschilo, di Sofocle, di Euripide, attraverso le innumerevoli tragedie di tipo racliniano, alfieriano, niccoliniano? E non sarebbe necessario, essenziale — si domandava il Rostagni — uscire dai classicismo, cosia dalle classificazioni e codificazioni, per mettere la grande letteratura antica sotto una luce tipicamente storica ed estetica, per aderire liberamente alla sua libera realtà di sentimento e di fantasia?

A questa realtà il Rostagni giungeva con particolare finezza nel commentare i poeti latini.

E pur riconoscendo gli splendori dello spirito greco, si volgeva a considerare la poesia romana affermando che i latini furono certamente meno plastici dei greci, ma più spirituali, più riflessivi, più sentimentali, insomma più moderni. Essi introdussero nell'arte il nuovo mondo lirico-affettivo che batteva alle porte e che preludeva al cristianesimo. Radicale capovolgimento di alcuni luoghi comuni, la poesia latina, civile, intesa agli interessi pubblici, togata, diventava la poesia delle confidenze e degli affetti. Non esiste, diceva il Rostagni, la storia dell'anima di Omero, di Pindaro, di Eschilo, di Sofocle, ma esiste la storia dell'anima di Virgilio, di Orazio, di Properzio, di Catullo, di Lucrezio.

Ci pare questo uno dei momenti più lucidi e più originali del pensiero del Rostagni che ispira anche un altro suo libro: *La letteratura di Roma repubblicana ed augustea*. Ricordiamo ancora di lui opere, che altri e non noi potrebbe degnamente valutare. *Poeti alessandrini, Aristotele e aristotelismo*, uno studio sul trattato del *Sublime* dello pseudo-Longino, i tre volumi di *Scritti minori* pubblicati pochi anni fa. Ciò che più vivo di lui rimane è l'impulso, pur trattenuto dalla sagace intelligenza, a capire e a far capire umanamente la letteratura. Maestro di lettere antiche, questo dono egli ha lasciato ai suoi discepoli: la sincerità nell'amore della poesia.

f. b.

A Londra è di moda acquistare aquile e serpenti da tenere in casa

Molto richiesti i porcospini; cani e pappagalli soppiantati nell'affetto delle zitelle inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 agosto.

(m. ct.) I cani e i pappagalli non sono più i soli animali che gli inglesi amano tenersi in casa e fare oggetto delle più tenere attenzioni. I numerosi *pet's shops* londinesi, ossia quei negozi dove vengono normalmente esposti in vendita i cagnolini di gran razza e gli uccelli pregiati, stanno da qualche settimana adattando i loro locali per far posto a degli ospiti d'eccezione che finora a nessuno sarebbe venuto in mente di considerare alla stregua di piacevoli e inoffensivi animali domestici.

Un negozio di Camden Town, un distretto settentrionale di Londra, ha da ieri in vendita quattro avvoltoi e il proprietario è convinto che i capaci entro pochi giorni avranno trovato tutti un affettuoso padrone. Il prezzo di vendita non è lieve: 12 ghinee ciascuno, equivalenti a 21 mila lire. Nella zona di Earl's Court si possono acquistare gli scorpioni a 800 lire. In una vetrina c'è da una settimana un'aquila del Chilimangiaro, dall'aspetto poco rassicurante. Sulle sbarre della robusta gabbia dove è alloggiata spicca il cartello con il prezzo: 65 mila lire.

Lo stesso negozio offre un pitone di 4 metri di lunghezza per 30 mila lire. Falconi e mangiste attendono dalle scintillanti vetrine di Knightsbridge di diventare i beniamini delle aristocratiche dame del rione. L'animaletto maggiormente richiesto è tuttavia il porcospino. Uno dei più lussuosi «grandi magazzini» della metropoli, presso il quale si servono regolarmente i membri della famiglia reale, ha venduto in pochi giorni una ventina di questi animali a 1300 lire ciascuno.

A Bardonecchia il convegno degli insegnanti europei

(Dal nostro corrispondente)

Bardonecchia, 21 agosto.

(m.) Nel salone del Palazzo Fréjus, si è aperto stamane il II Convegno estivo, indetto dall'«Association» europea degli insegnanti», con la partecipazione di oltre 200 insegnanti elementari e medi, presidi e direttori italiani e dei Paesi della Ceca. All'inaugurazione erano presenti le autorità civili e scolastiche comunali e provinciali. Il dott. De Gregorio, della direzione scambi culturali, ha portato l'adesione del ministro della Pubblica Istruzione, dopo che il presidente della sezione italiana dell'Aede (Association Européenne des Enseignants), prof. De Bernardis, dell'Università di Genova, aveva aperto i lavori; hanno preso quindi la parola il sindaco di Bardonecchia dott. Graceo De Lay e l'assessore provinciale al Turismo dott. Rompard.

Hanno parlato inoltre la dott.ssa Lina Marino, direttrice dell'Ufficio informazioni delle tre Comunità e il sen. Marcoccini dell'Università di Torino. Nel corso di una settimana, svolgeranno le relazioni i proff. Di Porto (di Roma), Camilucci, Bastianetto, Tessari, Giglio e Tramarollo.

LIBRI RICEVUTI

OSVALDO LAGAGNA: *I cristiani sono contro le guerre* - Ediz. La Tramontana, Losanna - Lit. 1300 = frsv. 10.50.

FERDINANDO VEGAS: *Storia degli Stati Uniti* - Edizioni Rai, Torino - L. 300.

MICHELE GERBASI: *Come allevare il bambino* - Edizioni Rai, Torino - L. 300.

SPETTACOLI

Nel teatro dei settemila

Renata Tebaldi canterà a Italia 61

Il concerto, al quale parteciperanno anche l'orchestra della Scala e il tenore Mario Del Monaco, in programma per la fine del mese

Per la fine del mese, «Italia 61» annuncia un avvenimento di classe: l'orchestra della Scala di Milano, con il soprano Renata Tebaldi e il tenore Mario Del Monaco. La notizia non è ancora ufficiale, però è trapelata ieri negli ambienti direttivi del Comitato, ed è stata confermata più tardi da fonte sicura. Non si conosce per ora il programma della serata, e neppure la data precisa (quasi certamente il 30 o il 31 agosto), ma è certo che lo spettacolo ci sarà e costituirà una grande attrazione per gli amanti della lirica.

Il soprano Renata Tebaldi

Il concerto si terrà nel vasto teatro all'aperto, capace di 7 mila posti a sedere. Nel settore spettacoli di «Italia 61» è un fatto di notevole portata che contribuirà a rendere più gradite le «popolari» le celebrazioni del centenario. Forse gli organizzatori hanno trovato un'altra strada per scuotere l'Esposizione dai suoi frequenti, troppo lunghi torpori.

Gli amanti del repertorio leggero e di rivista avranno domani e mercoledì due serate, con lo spettacolo «Buone vacanze» cui parteciperà il complesso di Gorni Kramer. Sia il titolo, sia l'orchestra non sono nuovi per i telespettatori; nuova però si annunzia il programma della manifestazione. Accanto a Kramer compariranno sul palcoscenico di «Italia 61» anche il Quartetto Cetra, Gino Corcelli, Rossella Masseglia Natali, Mario di Giglio ed il sestetto di Mario Pezzotta. Il pubblico ascolterà da Mario di Giglio le imitazioni di cantanti famosi di ieri e di oggi, nei loro «pezzi forti»; infine, dal rinnovato Eraldo Volontè e dal suo quartetto pagine di jazz, da quello tradizionale di New Orleans a quello «freddo» californiano.

Nel mondo di Walt Disney

La figlia quindicenne dell'attore John Mills, Hayley, durante una scena dell'ultimo film di Walt Disney

Cronaca televisiva

Amore e morte in un romantico film

Domenica: incerto esordio di Macario

S'è concluso ieri sera il ciclo cinematografico «Nostro Risorgimento». Sull'utilità dei cicli in questo settore ci siamo ripetutamente espressi nel modo più favorevole: presentando un gruppo di film che si riferiscono ad un determinato periodo o a un determinato regista d'importanza, si dà un senso e un valore alla solita vecchia pellicola del lunedì. «Nostro Risorgimento» non è stato male e ha avuto principalmente il merito di far conoscere alla gran massa del pubblico una pellicola di alto livello artistico come «1860» di Blasetti. Ultima opera in programma: «Cavalleria» di Goffredo Alessandrini.

Se si fosse ancora ai tempi di «Lascia o raddoppia» si potrebbe usare la famosa espressione «non pertinente». Infatti il film di Alessandrini sfiora appena, nel finale, il tema della guerra 1915-'18: il resto è la pittura di un ambiente romantico — ippico — militare nel decennio che precede il grande conflitto; una pittura di costume che non manca di garbate annotazioni ma che in definitiva si risolve in una vicenda sentimentale di toni convenzionalissimi e quasi inaccettabili: c'è un amore di amore, di passione, di nobili gesti e di supremi sacrifici, ma i personaggi, salvo rari momenti, appaiono pupattole imbellettate e rigidi manichini. L'unica reale curiosità della pellicola (già data in tv) è la recitazione di Amedeo Nazzari, qui al suo vero debutto di protagonista: Nazzari magro e scavato che non tutti avranno riconosciuto sin dalla prima inquadratura.

E' seguito un servizio singolare e interessante sulle ville settecentesche — davvero stupende — che stanno tra il Vesuvio e il mare e che sono minacciate a breve scadenza da completa rovina. Il documentario era ben fatto, con un buon equilibrio fra l'immagine, sempre esplicativa, e il commento che non s'è mai impantanato nella retorica.

E veniamo a Macario che ha esordito domenica con la prima farsa della serie «L'impareggiabile Arturo». Nei panni di uno sprovveduto poliziotto, affamato e pasticcione, il bravo e simpatico comico piemontese si è trovato a suo agio; ed è riuscito a cavar fuori da questa grossa macchietta non pochi effetti umoristici, con persino una vibrazione lirica e sincera. Lode a lui, dunque. Peccato che il copione fosse alquanto debole e l'allestimento meschinello. Non meritava forse Macario una cornice migliore?

Stasera il telefilm giallo «Festa di beneficenza». Farà seguito un'illustrazione del contenuto della recente enciclica del Papa. Infine alle 23,55 la terza puntata del servizio sull'Uruguay a cura di Francesco Thellung.

u. bz.

Aperto un nuovo corso per annunciatrici alla tv

Roma, 21 agosto.

Si è aperto stamane, nello studio 4° del Centro di produzione televisivo di via Teulada un corso cui partecipano sei annunciatrici, 13 segretarie di produzione, otto assistenti di studio e sei assistenti di scena. Il corso avrà una durata di tre mesi.

Le sei annunciatrici seguiranno anche un corso speciale di dizione che sarà diretto da Evi Maltagliati. Ad accogliere i 33 partecipanti al corso — 19 ragazze e 14 ragazzi — erano Carlo Terron, direttore del corso, l'ingegner Riccardo Mauri, e l'ing. Franco Sobrero.

La tournée nei night-clubs del fratello della regina belga

«Fabiolo» con la chitarra a Napoli solleva applausi e riprovazioni

La colonia spagnola ha sempre disertato i suoi spettacoli - In patria si minaccia, se non smette di cantare in pubblico, di privarlo della carica di Gran Maestro dei Templari - La sua voce non è eccezionale, ma al microfono può bastare

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 agosto.

Don Jaime de Mora y Aragón rientrerà questa notte tardi al «Miramare» insieme con il suo impresario, Angelo Rosolino, dalla Versilia, dove ha concluso la prima fase della nuova esperienza quale cantante di night-club iniziata a «Le Axidie» di Seiano, nel comune di Vico Equense, sulla costa di Sorrento e proseguita a Napoli, a «Le Cascine», un ritrovo di Posillipo Alta e quindi al «Tennis Club» di Cava dei Tirreni.

Va detto che agli spettacoli in cui Don Jaime si è esibito in Campania, suonando il piano o la chitarra e cantando a mezza voce — aiutato dal provvidenziale microfono — motivi napoletani e iberici, sono stati costantemente assenti gli spagnoli, sia quelli di passaggio come turisti, sia quelli residenti nella zona.

A Napoli, dove per ragioni storiche i legami culturali e sentimentali con la Spagna sono particolarmente sentiti, c'è un famoso istituto spagnolo; ma non uno dei professori che ne fanno parte si è mai recato ad assistere alle rappresentazioni canore del fratello di Fabiola. Sembra unanime da parte dei connazionali di Don Jaime una specie di addolorata riprovazione per la sua disinvolta condotta, mentre la parentela con un sovrano regnante. Alla base di questa «ostilità» vi sarebbe poi anche un altro motivo: la solidarietà verso Fabiola, della cui posizione Don Jaime non sembra minimamente preoccuparsi.

Ma non è questa l'unica spina dell'aristocratico-cantante. Infatti egli deve far anche i conti con l'avversione degli ambienti monarchici esasperati da un comportamento giudicato molto nocivo al prestigio della «causa». E ciò è poi lo scandalo sollevato in mezzo ai cultori di araldica.

E' in questo settore che si sta preparando contro Don Jaime un doppio colpo: privarlo del titolo di Cavaliere del Santo Rifugio e della carica di Gran Maestro dell'Ordine dei Templari di Gerusalemme, riconosciuto in Spagna, Francia e nello Stato di Andorra.

Come può conciliarsi — dicono i difensori di questi antichi Ordini equestri — l'appartenenza ad essi con la partecipazione di un night-club? Un'accusa gravissima viene rivolta ancora a Don Jaime: durante una scena de «Il giudizio universale» raffigurante un gran ballo di gala al «Real Teatro di S. Carlo», egli si troverà, sul frac, della fascia blu e verde e delle insegne dell'Ordine di Cavaliere del Santo Rifugio. Può essere ciò consentito? E la risposta è decisa e precisa.

Quasi non bastasse, più di uno spettatore dei nights ha invitato «Don Giacomino» — come oramai confidenzialmente lo chiamano i napoletani — a cimentarsi anche nella corrida. E se «Don Giacomino» accettasse di fare il toreador non v'è dubbio che i contratti fioccherebbero dai Paesi del Centro e Sud America, dove quello spettacolo è in grandissimo onore. Ma fino a questo momento a tale proposta Don Jaime de Mora y Aragon non ha risposto né no né sì.

c. g.

Sullo schermo

***La negra bianca*: copia sbiadita della famosa «Pinky»**

(Doria) — E' stato Kazan a darci in *Pinky* il ritratto più azzeccato, anche se un po' ambiguo suole questo regista, di quei negri degli Stati Uniti che nascondono la loro origine dietro una carnagione chiara. Della «Pinky» di Kazan è una copia sbiadita la protagonista di un film prodotto, sceneggiato e diretto da Fred M. Wilcox: *La negra bianca* («I passed for white»). Anche qui una ragazza di famiglia negra, ma con i tratti e la pelle di una donna non di colore, tenta di mimetizzarsi fra i bianchi e addirittura riesce a farsi sposare da un giovane della buona società new-yorkese. Ma è costretta a vivere tra le menzogne, nell'ansia continua di essere scoperta. E alla fine preferirà abbandonare il marito e tornare tra i suoi. Sonya Wilde e James Franciscus sono i poco noti e non eccelsi interpreti di questo film modesto di fattura e convenzionale nello svolgimento, nonostante lo scottante problema che esso pone (e dal quale si guarda bene di suggerire una soluzione).

vice

I protagonisti dei "Sergenti 3"

May Britt durante la lavorazione del film prodotto da Frank Sinatra; sono con lei il marito Sammy Davis e l'attore Dean Martin che partecipano al «cast»

L'incasso della «Dolce vita» è stato di quasi due miliardi

Nella graduatoria, che si riferisce ai primi nove mesi del '60, seguono *Il mondo di notte* (643 milioni) e *Jovanka e le altre* (640 milioni)

Roma, 21 agosto.

Il sottosegretario on. Semeraro ha reso noto, in sede parlamentare, l'elenco dei film a lungometraggio che nel periodo 1° gennaio-30 settembre 1960 hanno ottenuto un contributo complessivo dallo Stato superiore ai 30 milioni. Com'è noto, il premio è in relazione alla entità dell'incasso.

Al primo posto figura il film *La dolce vita* che, per avere incassato 1.806.962.822 lire, ha avuto il contributo di 289 milioni 114.051. Vengono poi: *Il mondo di notte* con 643.934.173 lire d'incasso e 103.029.467 di contributo; *Jovanka e le altre* con 640.320.350 e 102.451.267; *Il bell'Antonio*: 507.124.592 e 81.139.934; *David e Golia*: 472 milioni 852.029 e 75.656.324; *Ombre bianche*: 456.841.487 e 73.094.637; *Il mattatore*: 451 milioni 609.554 e 72.257.528; *L'impiegato*: 421.631.429 e 67 milioni 461.028; *Un militare e mezzo*: 394.497.835 e 63.119.653; *Gastone*: 328.854.590 e 52 milioni 616.734; *Cartagine in fiamme*: 313.548.458 e 50.167.763; *La sposa bella*: 289.780.619 e 46 milioni 364.899; *I baccanali di Tiberio*: 284.061.071 e 45.452.971; *Genitori in blue jeans*: 282 milioni 123.589 e 45.139.774; *I cosacchi*: 262.357.169 e 41.977.147; *Noi duri*: 247.325.137 e 39 milioni 572.021; *Le orientali*: 229 milioni 320.217 e 36.691.234; *Piaceri del sabato notte*: 225 milioni 241.592 e 36.150.510; *Sotto dieci bandiere*: 223.916.247 e 35.826.599; *Signori si nasce*: 222.076.433 e 35.552.229; *Terrore della maschera rossa*: 205 milioni 042.479 e 32.806.796; *Sexy girl*: 204.366.567 e 32.698.650; *Tu che ne dici*: 197.105.137 e 31.536.821.

Un fidanzato geloso

Caccia di casa a rivoltellate l'attore che farà Tarzan

Van Nuys, 21 agosto.

Il campione olimpionico Don Bragg, ex-detentore del record mondiale di salto con l'asta, il quale è in trattative per girare una nuova serie di film nel ruolo di «Tarzan», è rimasto vittima di un fidanzato geloso.

Don Bragg si trovava sabato a un «cocktail party» con Joella Fallis a con Hal Kennon, un decoratore, fidanzato della signora Fallis. Hal si mostrava troppo interessato alle grazie di un'altra invitata e Joella, infuriata, ha chiesto a Don Bragg di ricondurla a casa.

Poco dopo Hal Kennon raggiungeva Joella a casa e la trovava in conversazione con Bragg, nel salone. Con un pretesto Hal è entrato nella camera da letto della fidanzata e ne è ritornato poco dopo brandendo una pistola. Il fidanzato geloso ha intimato al campione olimpionico di sloggiare e quest'ultimo si accingeva a farlo quando Kennon ha esploso tre colpi in direzione del pavimento, creando viva emozione nel palazzo e provocando l'arrivo della polizia.

Bragg ha rinunciato a sporgere querela.

Il premio nazionale per la migliore pubblicità

Milano, 21 agosto.

Il 30 agosto prossimo scade il termine utile per segnalare alla segreteria dell'11° Premio nazionale della Pubblicità (Milano, piazza Duomo 19), le campagne pubblicitarie concorrenti alla Palma d'Oro 1961 e le realizzazioni pubblicitarie concorrenti ai premi di categoria, riservati quest'anno al migliore annuncio specializzato su riviste tecniche ed alla pubblicità sul punto di vendita. Le segnalazioni dovranno essere corredate dalla relativa documentazione, e dovranno riferirsi a manifestazioni effettuate dal 1° settembre 1960 al 30 agosto 1961.

Un piemontese è il vincitore del concorso di poesia dialettale

(Dal nostro corrispondente)

Garessio, 21 agosto.

Nel parco di Garessio si è concluso ieri sera, con la premiazione dei vincitori, il terzo Concorso di poesia dialettale esteso alle composizioni, in vernacolo piemontese, ligure, lombardo ed emiliano.

Le poesie prese in esame dalla giuria (presieduta dal torinese Giuseppe Pacotto), sono state 121; le hanno presentate per la maggior parte persone che esercitano professioni alquanto dissimili dall'attività letteraria. Tra gli autori figurano contabili e guardie comunali, medici e farmacisti.

Vincitore è risultato, con «Mas-ciòt che lòte», Luigi Olivero, residente a Roma e nato 52 anni or sono a Villastellone presso Torino. Nella sua poesia, dopo aver ammirato dei ragazzi che si avvinghiano sul greto di un fiume, dice: «E, sbalucà dal sol, ë-s-ciàire nen — che, sota 'd voi, l'ha già tocà le spale — mè corp ch'a fonga arvèra ven sò pèis d'ani — ant el sabion dël temp: doa tut na pèrd — al perdse d'un bianch d'sàbie sbogià». (E, abbagliati dal sole, non vi accorgete — che, sotto di voi, ha già toccato le spalle — il mio corpo che sprofonda riverso sotto il suo peso d'anni, — nel greto del tempo: ove tutto si perde — nel perdersi di un bruio di sabbie smosse).

Il 2° premio è stato assegnato ad un impiegato di Forlì, Antonio Stanghellini di 42 anni. Egli ha scritto «C'na vut dim?» (Che vuoi dirmi?), nella quale insegue come in sogno un'astratta figura che gli parla, e conclude: «Forsi a so mè c'at zèrch, mo ta chi sèt? » (Forse sono io che ti cerco, ma tu chi sei?).

Gli altri due autori che seguono in graduatoria sono il maestro Giuseppe Cassinelli di 33 anni, residente a Dolcedo (Imperia) e la professoressa Gisella Assi di Como, piazzatisi rispettivamente al 3° e al 4° posto con «Vurese ben» e «A ona campanna».

Il premio speciale per la migliore poesia in dialetto garessino è toccato al prof. Renzo Amedeo, direttore della locale Scuola di Avviamento, mentre al bolognese Silvio Lodi, per «Garessio ed noi», è stato assegnato il premio riservato ai migliori versi su Garessio.

I premiati hanno declamato i loro versi al pubblico raccolto nel parco.

F. F.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,40: Classe prima: a) Francese, b) Italiano, c) Religione. 15,40: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Storia ed educazione civica, c) Religione. 16,55: Classe terza: a) Aritmetica e contabilità, b) Geografia ed educazione civica, c) Religione, d) Tecnologia.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Girsmondo: Ragazzi in vacanza (Italia), Lo scimpanzè di Stoccolma (Svezia), Visita a Londra (Gran Bretagna), Escursione sotto il mare (Giappone), Una giornata al Luna Park (Canada) e un cartone animato; b) Safari: Il paese degli ippopotami.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Indirizzo permanente: Festa di beneficenza. Racconto sceneggiato.

22,05: «Mater et magistra». Illustrazione dell'Enciclica del Papa Giovanni XXIII.

22,55: Da Salto a Punta del Este.

23,25: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Il canoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Figure femminili nel melodramma: Norma; 11,30: Ultimissima; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: L'ingegneria del possibile: Le grandi dighe; 17: Giornale radio; 17,30: Musica sinfonica; 17,40: Visto di transito. Incontri e musiche all'aeroporto; 18: Coro della Sat nel 35° anniversario della fondazione; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Freedom Seven; 19,15: G. Shearing e il suo complesso; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - radiosport; 21: Scandalo a Sweet Spring. Commedia musicale di E. Bassano e D. Martini; 22,45: Musiche di Charlie Chaplin; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino; 9,05: Allegro con brio; 9,20: Oggi canta F. Orlandi; 9,30: Un ritmo al giorno: Il bolero; 9,45: Contrasti; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: A voce spiegata - La collana delle sette perle.

12,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17,30: Vecchio e nuovo, canzoni e ritmi di mezzo secolo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Chiss à ortacoli, Gara radiofonica a premi; 21,30: Radiotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di A. Vivaldi e L. Boccherini; 19,15: La dottrina di Monroe e l'ideale panamericano; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo: 21,20: Incontri fra musica e poesia: Goethe-Mozart; 22,25: Musiche per strumenti a fiato; 23,30: Racconti tradotti per la radio; 23,35: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: Progr. dedicato alle Nazioni Unite: «Al servizio dell'Europa», «Per far sorridere i bimbi», «Terre aride» ore 16 e 21; «Trois de nos enfants», «Sut», «Le monde des ailes» ore 17,15; «Gli indiani dimenticati», «L'atelier de la paix», «The world in curve», «Per far sorridere i bimbi» ore 13 e 22,15.

Alcione: Rivista Nino Terzo e Mara Maya ore 16,15 e 21,15.
Mayfair: «Il treno del buonumore» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo: 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna film sul Risorgimento «La taverna della libertà» di M. Gall con U. Spadaro, J. Plessis, A. Le Gall, C. Rival, J. Salinas (Italia 1950, minuti 90).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. p. Cavoretto 2 t. 678-978): Whisky à Gogo più Estivo-Invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Stegani.
Biechendaal Lutrario: 21, orchestra Dino d'Ellena Sc, ballo gran.
Bruna: 21 orch, River Side.
Chalet Valentino: Il Bonazelli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca, canta Jerry Brando Danze con qualsiasi tempo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 orch, Bevione.
La Lucciola Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 «I Benjamini»
La Seresella: Il Remo Ferrarese. Danze 250 cav. con cons. compr.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero, c. L. Pregno, M. Genovese.
Sunray-Whisky a Gogo (p. C. Felice 40): 21 - 1. Festivi 16 e 21.
Su Gilogia: Hist. Danse Valentino al Roof: 21 complesso Settebello.
Whisky Notte (Golfo t. 687.663): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr.
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44-270): Chiusura estiva, Riap. 1-9.
Taverneits: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ombra del gatto» A. Morell, B. Shelley, F. Jackson.
Astor: «Sabotaggio (Divisione fantasma Canaris)».
Corso: «Mariti a congresso» con W. Chiari, J. Sassard, A. Lunelli.
Cristallo (locale frescheggiante): «Le 10 lune di miele di Barbablù» con George Sanders, Corinne Calvet.
Doria: «La negra bianca», con Sonya Wilde, James Franciscus.
Ideal (locale frescheggiante): «I 4 disperati», Jeff Chandler, John Saxon, Dolores Hart, M. Hunt.
Lux: «Laura nuda» con Georgia Moll, T. Millan e Anne Vernon.
Ropoli (loc. frescheggiante): «Un eroe di guerra» T. Russel, H. Barron.
Romano (aria condiz.): «Pandora» tech., J. Mason, A. Gardner.

Ariston: «I gialli di Edgar Wallace» con Bernard Lee, Knights.
Arlecchino: «Tutti pazzi in caserma», a col., Pat, Boone, B. Eden.
Augustus: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Da Pearl Harbour a Hiroshima»
Nazionale: «Furia Rossa» technic. sc. Akiko Koyama, Kyoko Inumi.
Torino: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, Mc. Guire, S. Dee. Ap. 10.

Alexandra: «La gang del kimonos T. Morgan, Yoko Tani, D. Price.
Capitol: «Berlino Est passaporto falso» Richard Greene, E. Bartok.
Faro: «La gang del kimono» Terence Morgan, Yoko Tani, D. Price
Fiamma: «Adulterio difficile», con Bob Hope e Lucille Ball.
Hollywood: «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «L'amante del vampiro».
Massimo: «Misteri dell'oltre tomba», C. Barret, A. Rancek.
Orfeo (locale refrig.): «Vacanze romane» G. Peck, A. Hepburn.
Principe: «Vacanze romane», con Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Statuto: «Cerchio rosso» di E. Wallace con K. Snebisch, Ewert.

Adriano: «Arianna» Gary Cooper Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Alcione: «Nuda nell'uragano» e Rivista Nino Terzo - Mara Maya. Orario 16,15 e 21,15.
Alpi: «Le orientali» technicolor.
La Perla: «7 strade al tramonto» col., Audie Murphy, B. Sullivan.
Regina: «Tesoro degli Aztechi».

Astl: «La vera storia di Rosmarie» con Belinda Lee. Apertura 14
Milano: «Stalingrado» e «Tutti in coperta». Apertura 10.
Olimpia: Mantelli spade insanguin.
Po: «Marchio del brutto» technic. con Yvonne De Carlo.
P. Nuova: «Londra chiama Polo Nord» e «Mantello rosso». Ap. 10.
S. Felice: «I fanatici» P. Fresnay.

Esperia: «Su e giù per le scale» tech. con M. Craig, A. Heywood.
Giardino: «Rio Negro» technic. **Italicus:** «Sahara», H. Bogart.
Miraflori: «Radiazione BX».
Vittoria: «La straniera» scope techn. Greer Garson, D. Andrews.

Bijou: «Ossessione di sangue».
Massimo Girotti, M. Maria Linch.
Préjes: «Il boia» Robert Taylor, Pier Parker, Tina Louise.
Nuovo: «La figlia del capitano».

Artisti (ex-Radium v. Artisti a. v. Barolo): «Inchiesta lep, Morgans.
Belgio: «Rivolta dei Seminole».
Corallo: «Presso del successo».
Dean Martin, Anthony Franciosa.
Eridano: «Texas John» technic.
Grupa: «Gli avvoltoi».
V. Veneto: Laila figlia tempesta.

Astra: «Assassino sul tetto» scope George Nadar, Joanna Moore.
Borsalì: «10 secondi col diavolo» J. Chandler, J. Palance, M. Carol.
Elios: «Duello a Rio Argento».
Europea: «Atoliq K» Crik-Crok.
Excelsior: «Diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Massaua: «Femmine», technicolor, scope, con Brigitte Bardot.
Odeon: «Miniere di re Salomone» tech., Stewart Granger, D. Kerr.
Star: «Inferno nella stratosfera» con Ryo Ikebe, K. Ansal.

Adua Bill il sanguinario, Murphy
Aurora: «Traffico bianco» Arnoul
Brescia: Città dei morti, Lee, Viet.
Edelweiss: «Terra infuocata».
Kri-Dan: «Pescatori delle Hawaii.
Fortino: Valle dei dannati, Wayne
Maior: «Sparate a vista», Vietato.
Nard: «Nemici di ieri», scope con Stanley Baker, Guy Rolfe.
Palermo: «Assassinio a 45 giri», Danielle Darrieux, Michel Auclair.
Scalzi: Sara del dr, Sangue, Viet.
Zenit: «Amante del vampiro».

Cubirio: «Moschea del deserto».
Colosseo: «Il cerchio si chiude», Glenn Ford e Janis Carter.
Continental: «SOS Pacifico», Eddie Constantine, Eva Bartok.
Fiera: «Dove il sole brucia» tech.
Italia: «Il terzo uomo» con Joseph Cotten, Alida Valli.
Moderno: «Casbah re della giungla» e «Gianni Pinotto detective».
Piemonte: «Doppio segno di Zorro» Clayton Moore, Pamela Blake.
S. Carlo: «FBI New York Intercetta Stoccolma», Anita Ekberg.
Spezia: «Trappola degli indiani».

Diana: «12 uomini da uccidere».
Dora: «Divoratori della giungla».
Reposi: «I 500 della settima».
Umbria «Pilota della morte» Dunn

Alba: «Uomo della legge» Mc Crea
Ambra: «La carne e lo sperone», colori, John Agar, M. English.
Apollo: «Notti calde a Tokio» tec. M. Kitahara, Y. Ishihara.
Edera: «Terrore dei Tonga» col.
Lucciola: «Silvestro gatto magico» in technicolor.
Lutraria: Chiuso per restauri.
Splendor: «Stella cortigiana del Pirao» Melina Mercouri, Fonda.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astl, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Fiera, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Reposi, S. Paolo, Sociale, Speria, Mostre Italia 61: Biglietti ridotti all'Enal.

Il festival a Castrocaro della musica leggera

Castrocaro, 21 agosto.

Oltre 500 sono i concorrenti al V Festival nazionale per cantanti di musica leggera di Castrocaro Terme, che nelle precedenti edizioni rivelò le voci di Edda Montanari, Carmen Villani e Angela Venturoli.

La manifestazione avrà inizio domani 22 agosto con la prima selezione: sono stati convocati 50 concorrenti, provenienti da tutte le parti d'Italia.

AUGUSTUS
OGGI

al NUOVO ROMANO
la vita sfrenata e gli amori della donna più bella e diabolica di tutti i tempi
JAMES AVA
MASON·GARDNER
PANDORA
TECHNICOLOR

IMMINENTE
Titanus
Jack Palance
Eleonora Rossi Drago
Guy Madison
in
Rosmunda e Alboino
con Carlo d'Angelo - Hedy Wessel
Andrea Bosic - Ivan Palance
e con
Vittorio Sanipoli
Regia di Carlo Campogalliani
CinemaSCOPE Eastmancolor

OGGI AL CRISTALLO
Arriva LANDRU', fine intenditor del gentil sesso, celebre cacciatore di vedove, seduttore ed assassino

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Oggi alle 17,15 e 21,15
RASSEGNA DI FILM SUL RISORGIMENTO
LA TAVERNA DELLA LIBERTÀ
di MAURICE CAM
con Umberto Spadaro, Jacqueline Plessis, André Le Gall, Gisella Stival, Jose Salinas. (Italia, 1950, minuti 90)

NEL TEATRO ALL'APERTO DI "ITALIA 61"
DOMANI 23 e GIOVEDÌ 24 AGOSTO ALLE ORE 21,30
LA MOSTRA DELLA MODA STILE COSTUME PRESENTA:
GORNI KRAMER E LA SUA ORCHESTRA
in *BUONE VACANZE* con
MARIO PEZZOTTA e il suo sestetto - ERALDO VOLONTÈ e il suo quartetto
i cantanti GINO CORCELLI e ROSSELLA MASSEGLIA
l'imitatore MARIO DI GIGLIO e il
QUARTETTO CETRA
Spettacolo offerto ai visitatori di «Italia 61»

LA MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

Un seminarista che uccide e un obiettore di coscienza sono i protagonisti di un tortuoso film di Autant-Lara

Ispirata a un processo avvenuto nel 1948, l'opera contiene una condanna della guerra piuttosto capziosa E' lunga, ma ben sorretta nella parte centrale e interpretata con molta efficacia da Laurent Terzieff

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 agosto.

Anche il regista del secondo film, Claude Autant-Lara, è un glorioso veterano di questa Mostra, dove esordì nel 1946 con *Sylvie et le fantôme*, trionfò nel '47 con *Le diable au corps*, e via via brillò con *Le bon Dieu sans confession* ('53), *La traversée de Paris* ('56) e *En cas de malheur* ('58). Il film s'intitola *Tu ne tueras point* («Non ucciderai»), e per aver messo di malumore il ministro Malraux entra in lizza con l'aureola sempre prestigiosa del film scomunicato.

Ha un frontespizio e una storia piuttosto insoliti. Il regista è francese, il produttore italiota, il protagonista oriundo russo. E' presentato.... questo è il punto. Sino a ieri si diceva dalla Svizzera, oggi si dice (e si conferma) dalla Jugoslavia ove il film è stato girato. Tra i suoi finanziatori è uno Stato finora sconosciuto alla mappa cinematografica, il Liechtenstein. Sostanzialmente, si tratta di un film senza patria (sebbene di netta marca francese), il che quadra perfettamente col suo assunto.

L'idea di esso risale al lontano 1948 quando si tenne a Parigi un processo contro un obiettore di coscienza, il quale dette nell'occhio a Autant-Lara. Con l'aiuto dei fidati e illustri collaboratori, gli sceneggiatori Aurenche e Bost, fu laboriosamente allestito un copione che teneva conto delle indiscrezioni di alcuni giudici del tribunale dimessisi dopo il verdetto, e dalle dichiarazioni dell'accusato, dai suoi familiari e conoscenti. La difficoltà fu di trovare un produttore disposto ad affrontarne la realizzazione; e quando già lo scoraggiato regista s'era rassegnato ad aspettare il tempo propizio per produrre il film in proprio, quella mosca bianca gli si presentò nella persona del produttore italiano Moris Ergas, uno dei non molti che si sentono invogliati dai soggetti ritenuti ingrati. Nel '60 la troupe si trasferì a Roma, dove l'aria, ancora accesa dalle ripercussioni della famosa lettera del san. Tupini, non risultò propizia. E meno ancora lo era in Francia, che aveva a ha più bisogno di quest'ultimi che di obiettori di coscienza. Il spuntigloso produttore si acui, e il film fu finalmente potuto girare in Jugoslavia, dove altre difficoltà, d'ordine tecnico questa volta, ne intralciarono e ritardarono il compimento.

La cagione di tante traversie è dunque nel soggetto. Eccolo: alla vigilia della liberazione di Parigi, Adler, un seminarista tedesco che presta servizio militare nell'esercito germanico, riceve l'ordine di fucilare un partigiano francese. Puntuale, la sua coscienza di cristiano gl'impone di rifiutarsi. Messo però di fronte alla responsabilità che comporta il suo dovere, e dopo aver appreso che il codice militare prevede per siffatti rifiuti la fucilazione, quel buon cristiano, ma non perfetto, si risolve ad obbedire. Finita la guerra, le autorità francesi in Germania cercano l'autore del delitto. Adler al costituisce: arrestato e chiuso nel carcere militare di Parigi, attende l'ora del giudizio.

Nel 1949 Cordier, un francese appena uscito dal collegio ove ha ricevuto un'esatta educazione cattolica, chiamato a fare il soldato sente crescere in sé l'avversione per le armi. Si fa «obiettore di coscienza» e riesce di entrare nell'esercito. Le autorità militari insistono, ma egli respinge ogni compromesso: la sua fede non gli permette di uccidere. Arrestato, finisce nella stessa prigione dove è detenuto Adler insieme con molti altri tedeschi. Si conoscono; e Cordier, saputa la ragione per cui l'altro è stato arrestato, non gli nasconde il suo disprezzo.

I due processi si svolgono lo stesso giorno davanti al tribunale militare. Il tedesco ha fra i testimoni a discarico il superiore del seminario, per patrono un avvocato esperto di tutte le malizie, per «ufficiali» i condiscepoli. Una poderosa organizzazione lo protegge, che farà trionfare l'assurdo connubio «buon soldato e buon prete». Il francese vuole essere solamente assistito dalla sua coscienza, e declina la testimonianza di un amico, un prete operaio, quando si accorge che non è schietta, che inclina anch'essa al compromesso politico. E quella coscienza è ormai soltanto dell'uomo, non più cattolico: il giovane respinge l'aiuto della Chiesa, dal momento ch'essa non è abbastanza intransigente contro la violenza. Conclusione: Adler è assolto, Cordier condannato. Il seminarista, un prete che ha ucciso, è in regola anche se la sua anima è macchiata dall'omicidio; il laico, un profondo cristiano, è reprobo perché non vuole uccidere. Attenuante per i giudici: la loro esemplare imbecillità.

Astrattamente considerata, la tesi è di una nobiltà così ovvia da risultare ingenua. Chi non sa che l'uomo, realtà vivente, entrando nel patto sociale perde molto di quella libertà assoluta a cui per natura ha diritto? Dal pagamento delle tasse all'obbligo del servizio militare, lo sapetta una quantità di sacrifici che offendono più o meno la sua coscienza. Insomma l'obiettore di Autant-Lara è giovane, e questo scusa la sua rigidezza di utopista. Ma siamo scusati anche noi se non ci meravigliamo che il suo patetico Jacques sia segnato.

La carica polemica del film non si discute (proprio per questo dev'essere stato ammesso alla Mostra dove le bombe sono sempre bene accette); ma gli si può rimproverare una certa angustia di parte. Per far risaltare la sua tesi, il regista ha cercato un'antitesi che gli convenisse, l'ha trovata nell'inviso clero, l'ha esasperata a dispetto del verosimile. E' già abbastanza strano che un prete, sia pure tedesco e soldato, si faccia esecutore di una condanna a morte, sia è addirittura assurdo, e lividisce l'espediente polemico, che il processo di quel prete insanguinato sia abbinato a quello, antitetico, dell'obiettore di coscienza. Certo è comodo che i due si possano raffrontare, in modo che il grande appaia più grande e il piccolo più piccolo; ma da queste forzose simmetrie il vero artista si guarda, e se ne guarda anche il polemista quando sia in buona fede e voglia pertanto tener conto di tutte le obiezioni e non soltanto di quelle di cui possa più agevolmente trionfare.

Detto ciò, *Tu ne tueras point* ha un suo peso di denuncia, e se verrà proiettato nelle sale comuni (di che dubitiamo) non mancherà di dividere gli spettatori. I cosiddetti benpensanti vi troveranno pasto alla loro esecrazione; i comunisti, che in patria non lo tollererebbero di sicuro, fin che il film sarà dato in Occidente lo porteranno alle stelle. Perché tutti vorremmo essere obiettori di coscienza, ma tutti vorremmo che a esserlo cominciasse il vicino. Né Autant-Lara è così declinato da non saperci ancora dare qualche bella pagina. Intendiamo non tanto la scena della fucilazione del partigiano per mano del prete, rievocata da quest'ultimo mentre, serve la Messa nel carcere, una scena fortissima ma piuttosto facile, quanto quella della visita della madre di Cordier al figlio detenuto, questa sì ricca di particolari peregrini (la perquisizione del pacco, le battute del colloquio attraverso le due grate) e di accenti vibranti. Una sequenza che ci fa intendere quanto il vecchio regista francese sarebbe ancora capace di esprimere se deponesse l'idea di servirsi del cinema non tanto per fare del film quanto per rifare la società. Le mostre cinematografiche fanno posto anche ai pezzi d'oratoria, e come tale il film di Autant-Lara, mediocre ma non comune, lungo e noioso alla fine ma ben sorretto nella parte centrale, con un ottimo interprete come il pallido Laurent Terzieff, ben secondato dallo jugoslavo Horst Franck e da Suzanne Flon, ha discretamente figurato. E' piaciuta anche la canzonetta pacifista *L'amour et la guerre* cantatavi da Aznavour. Per persuadere, Autant-Lara ha tentato tutte le vie. Anche quella di farsi fischiettare.

Leo Pestelli

Le sorelle Kessler, a Venezia per il Festival, danzano sul molo del Lido (Telef.)

«Forse avreste preferito una storia d'amore»

In una conferenza stampa il regista Autant-Lara ha difeso il suo film, dichiarando che è dedicato ai trentasei «obiettori» esistenti in Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 agosto.

Il motoscafo fila velocemente verso la luce del Palazzo Ducale. Laurent Terzieff, seduto accanto a noi, sfoglia un giornale; si scorge le sue fotografie e le osserva con interesse. Volta la pagina e l'occhio gli cade su un titolo: «Non ci sono speranze per Laurent Terzieff!». Terzieff chiude il giornale violentemente, lo straparla, lo getta lontano. «Non lo voglio leggere». Sul suo volto è calata un'ombra amara.

I giornali stampano che un oscuro male, incomprensibile e inarrestabile, minaccerebbe il suo sangue. Terzieff strappa i giornali, li butta, non li vuol leggere. In due mesi, i colletti gli si sono fatti larghi nelle camicie; è diminuito di dieci chili e una compagnia di assicurazioni gli ha rifiutato la polizza sulla vita. Al suo arrivo al Festival, questo giovane di venticinque anni aveva un aspetto così emaciato e stanco che persino i fotografi hanno avuto pietà e lo hanno lasciato, per qualche ora, in pace. Certo, sarà soltanto esaurimento; certo, l'unica cura il riposo. Ma quella faccia diventata più piccina, quasi profilo di cameo scavato, sotto il cespuglio della zazzera scura, sono di una magrezza e di un pallore che impressionano. Ieri, nella serata inaugurale del Festival, Autant-Lara, il regista di Tu ne tueras point, lo guardava con tenerezza accorata: contro il nero degli "smokings", accesi dalle luce dei riflettori, la magrezza e il pallore di Laurent Terzieff si illuminavano di trasparenze ceree. Sono passati appena 8 anni da quando il regista Carné, scegliendolo fra duemila bluse nere di Parigi, lo chiamò a dare un volto ad un certo tipo di giovanotti dei nostri giorni, acerbo e crudele. Ora quella carica di vitalità e di protervia che induriva il labbro di Laurent Terzieff si perdula. Terzieff è a Venezia per due film. In quello d'oggi, impersona un obiettore di coscienza cattolico, che rifiuta di indossare la divisa militare, accettando piuttosto la condanna al carcere. Nel secondo, Vanina Vanini, che sarà proiettato fra pochi giorni, l'ex tricheur è un carbonaro italiano, acceso delle romantiche illusioni dei cospiratori ottocenteschi. «Dei carbonari non sapevo proprio nulla. Per capirli mi sono letto tutto Mazzini, e tante pagine di Garibaldi, di Abba, di Nievo».

Nemmeno degli obiettori di coscienza Terzieff sapeva gran che. Li immaginava sognatori, distaccati dalla realtà. «Ora ho capito che essi sono al centro del più grave problema di coscienza del nostro tempo. A Parigi sono andato a cercarli, li ho frequentati, sono diventati miei amici». «Lei condivide la loro ideologia?». «Sarò sincero: li capisco, li ammiro, sono con loro, ma non avrei la forza che essi hanno, di accettare la prigione per tutta la vita in omaggio al principio dell'obiezione di coscienza. Amo troppo la vita, il mio mestiere. E' il mestiere più bello del mondo, non le sembra?». Il vento della laguna gli accarezzava la zazzera; agita, ai suoi piedi, in un angolo del motoscafo, le pagine del giornale che ha gettato lontano da sé poco prima. «Credeniel». «No, niente». Gli chiediamo come Terzieff stesso abbia potuto dar vita ai credenti che, nel film, affronta processo e prigione per fedeltà alla legge cristiana. «Ad un certo livello di spiritualità, credente e laico si confondono: il problema di coscienza è lo stesso. Non ci sono guerre giuste e ingiuste. E' la guerra in se stessa che è ingiusta».

Ecco il pontile di sbarco: la corsa sulla laguna è finita, l'ex tricheur, il «dritto» della Notte brava, si alza per discendere. Lo vediamo allungarsi in tutta la sua allampanata magrezza. Il pomeriggio, rivediamo Terzieff al Palazzo del cinema, accanto al regista di Tu ne tueras point, che tiene una conferenza-stampa. Quasi calvo, con lo sguardo celeste e limpido, dietro gli occhiali a stanghetta, Autant-Lara ha l'aspetto di un mite professore di lettere che è salito in cattedra per una lezione fuori del consueto. «Ho delle cose gravi da dirvi, stasera. Ci sono dei giorni in cui l'uomo di cinema è stanco di raccontare due bistorielles. Ci sono dei giorni — e lo sono di Autant-Lara si svela d'improvvisa emozione — in cui l'uomo di cinema è preso da una profonda crisi di coscienza, e non vuole più continuare ad essere un commerciante compiacente, un artista inutile, ma desidera approfondire alcuni problemi della vita reale, soprattutto quelli che investono la società del nostro tempo».

Autant-Lara legge davanti ai microfoni le parole di una bruciante confessione: «Sì, ho veramente delle cose gravi da dirvi, signori e signori, ma non ho nulla contro nessuno. Avete osservato che l'umanità si è creata un tipo di civiltà militare, ha trascinato tutti i Paesi in una corsa pazza agli armamenti. La scienza mette a disposizione di incoscienti i suoi fulminei progressi, e ciò significa la morte dell'industria pacifica, una alta catastrofe finale. Però nessuno di noi ci vuole far caso. Nessuno parla. Quanto silenzio intorno a me!». Autant-Lara parlava in una saletta affollata di critici e di cineasti, attenti davvero, d'improvviso, silenziosi ed assorti, tutti presi dal «mea culpa» del regista, stanco delle bistorielles. «Per l'onore del nostro mestiere ho voluto rompere questo indugio, ho voluto fare un film, almeno uno, che dica ad alta voce ciò che molta gente pensa a bassa voce».

Autant-Lara accennava alle difficoltà incontrate per questa impresa. Poiché in Francia nessuno ne vuol sentir parlare, Autant-Lara si trasferisce in Jugoslavia, per girare il suo film, «e devo dire che ho trovato comprensione ed aiuto. Attori, comparse, operatori, lavoravano senza voler essere pagati. Dal punto di vista commerciale, non c'è stato mai film più disinteressato di questo». Autant-Lara passa dalla confessione all'atto d'accusa: «Mi spiace turbare le vostre anime, ma non posso fare a meno di pensare che voi tutti siete buoni padri di famiglia, pronti a difendere l'avvenire dei vostri figli, ma mi sorprende constatare quanto poco tempo voi consacriate a preservare le vostre famiglie dalla tempesta delatoria che diabolici assassini stanno preparando. Io non ho figli, per me gli unici figli sono i miei film. Ho pensato ai vostri figli facendo questo film».

Accanto al vecchio regista, Laurent Terzieff, a testa bassa si tormentava il cespuglio dei suoi capelli, con le dita affilate e nervose: «Nel mio paese — dice Lara — esiste una legge che punisce severamente chi non porta soccorso alle persone in pericolo. Io che vi vedo qui davanti a me non posso impedirmi di pensare che voi, che noi, siamo tutti in pericolo. Non potrei sopportare di non avervi avvertiti. Anché siamo in tempo. Per me è un compito fraterno».

Il film, precisa Autant-Lara, è nato da una storia realmente accaduta. Il prete cattolico che uccide, il giovane cattolico che non vuole indossare l'uniforme, sono realmente esistiti, realmente sono stati processati, e l'uno assolto, l'altro condannato. Autant-Lara li ha avvicinati, ha parlato con loro. Non è una delle tante bistorielles che si mettono insieme per tener occupato lo schermo un paio d'ore: il cinema, questa volta, sgorga da un preciso comandamento della coscienza. «L'autorità cattolica, — continua Autant-Lara, — ha condannato il soggetto in anticipo, lo ha approvato e ne ha incoraggiato la realizzazione». E prosegue: «Voi forse, signore e signori, avreste desiderato che vi raccontassi storie di blue-jeans o di qualche vedetta, o storie d'amore. Ci sono in Francia trentasei obiettori di coscienza in carcere. Essi offrono la loro vita in silenzio, ignorati da tutti. Essi amano i loro fratelli sconosciuti, al punto da rifiutare le armi e di soccombere essi stessi, per non essere messi in condizioni di poter uccidere. Io so che molti irridono a questa eroica ostinazione. Ma io, signore e signori, non conosco storia d'amore più nobile di questa. Ed è a questi trentasei giovani che ho dedicato il mio film».

Dal fondo della saletta semibuia si alzò una mano, c'era uno che voleva sapere su Autant-Lara considerasse più importante questo film, oppure Le diable au corps, che lo rivelò e che è ritenuto il suo capolavoro. «Oh, c'était une petite histoire», sorrida il vecchio regista.

Gigi Ghirotti

Margaret ha festeggiato il suo 31° compleanno

Londra, 21 agosto.

La principessa Margaret ha compiuto oggi i 31 anni. Essa ha festeggiato il compleanno nel castello di Balmoral, in Scozia, dove si trova dal 12 agosto con il marito.

Due francesi si sfracellano su un ghiacciaio del Bianco

Gli alpinisti sono precipitati per trecento metri sul Talèfre, nel versante francese - Da Chamonix è partita una cordata per il ricupero

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 21 agosto.

(l. v.) Due alpinisti francesi, provenienti da Parigi, di cui non si conoscono ancora i nomi, sono morti alle 9,30 di stamane cadendo dal Col des Grisetaux, a circa 3300 metri di quota. I due rocciatori sono precipitati sul ghiacciaio di Talèfre, con un «volo» di oltre 300 metri.

Alla sciagura ha assistito una guida di Chamonix, Pierre Creton, che ha dato immediatamente l'allarme. Nel tardo pomeriggio una cordata di soccorso è partita da Chamonix: la compongono 17 uomini, guide, gendarmi e militi della Scuola militare d'alpinismo di Chamonix. Nella notte la spedizione bivaccherà al rifugio del Couvercle, che è nella zona del bacino di Talèfre dove è avvenuto l'incidente, e domani mattina provvederà al ricupero delle due salme, che in giornata saranno trasportate a Chamonix. Il cielo, per il momento, è sereno e le condizioni del tempo sono ottime.

Dal racconto fatto dalla guida Creton, unico testimone di questa nuova tragedia sul versante francese della catena del Monte Bianco, pare che uno dei due alpinisti sia scivolato e abbia trascinato l'altro nella paurosa caduta. I due, partiti nella notte dal rifugio del Couvercle, alle 8 si trovavano in piena ascensione sulle Courtes, il picco che si eleva nel bacino di Talèfre e raggiunge i 3884 metri di altitudine, proprio di fianco al famoso Dru, all'Aiguille Verte e alle Droites, tutte cime notissime e molto battute dagli alpinisti.

Ricuperata la salma del giovane caduto per 400 metri dal Monviso

(Dal nostro corrispondente)

Casteldelfino, 21 agosto.

Aldo Demichelis, il diciannovenne di Sampeyre che ieri è morto precipitando dalla parete nord-ovest del Monviso, riposa da stamane nel piccolo cimitero del suo paese. A ricordo della sciagura sono rimasti una piccozza spezzata e alcuni metri della corda che univa il giovane ai compagni.

Il ragazzo era partito nelle prime ore della mattinata di domenica dal rifugio Gagliardone, che si trova alla base della vertiginosa parete occidentale del Monviso. Con lui erano tre amici, i fratelli Ugo e Silvano Rabo e il ventottenne Franco Boerio. La tragedia è avvenuta alle 9, quando gli alpinisti si trovavano già sul secondo torrione, in una zona molto pericolosa per le sfavorevoli condizioni della roccia. Un masso ha ceduto ed ha fatto precipitare il ragazzo, spezzando anche la corda che avrebbe potuto salvarlo. Il corpo è stato trovato dai tre superstiti sulla pietraia, 400 metri più sotto, al principio di un canalone chiamato Coletolo di Viso, che sfocia sul versante di Crissolo.

I compagni di cordata, constatato che non vi era più nulla da fare, scendevano a fondo valle ed avvertivano la squadra di soccorso alpino di Verzuolo e il comando dei carabinieri di Casteldelfino. Poco dopo le 13, una ventina di uomini guidati da Stefano Pons, custode del rifugio, partivano verso il luogo della sciagura per ricuperare la salma. Alle 17, dopo aver avvolto il corpo dello sventurato alpinista in un telo, la squadra iniziava la difficile e faticosa discesa. Dopo una breve sosta al rifugio Gagliardone, dove nel frattempo si era recato il pretore, dott. Vincenzo Ippolito, gli uomini del soccorso alpino alla luce delle torce elettriche si dirigevano verso Castello, un piccolo paese sulle provinciale della Val Varaita. Qui il attendeva una numerosa folla di villeggianti, amici e compagni di scuola del giovane Demichelis.

La salma del giovane è stata composta nella piccola chiesetta di Castello, dove è stata visitata dal medico legale, dottor Dal Pont. Il parroco di Pontechianale le ha impartito l'assoluzione. Aldo Demichelis era molto conosciuto e benvoluto in tutta la vallata. Faceva parte della squadra di soccorso alpino di Sampeyre e ultimamente aveva partecipato al ricupero della salma di Rita Maero, una ragazza morta poco tempo fa in una sciagura alpinistica sul monte Pelvo. Il giovane aveva frequentato la scuola tecnica industriale di Verzuolo e proprio lì uno dei suoi insegnanti, Angelo Boero, compagno di tante scalate, è toccato il triste compito di dirigere le operazioni di ricupero della sua salma.

g. b.

Le vice-ispettrici di polizia avranno un nuovo cappellino

Il copricapo attuale non piace: la maggioranza delle neo-promosse ha rifiutato di lasciarsi fotografare - Sarà «cercato» un modello migliore

Roma, 21 agosto.

Il copricapo regolamentare non è riuscito molto gradito alle vice-ispettrici di polizia e perciò sarà sostituito con un nuovo modello.

Le vice-ispettrici non hanno tenuto celata questa loro opinione; la maggioranza ha rifiutato decisamente di farsi fotografare — per le «pose» del primo giorno — con il copricapo in dotazione: in feltro, a falde e di color blu.

Qualche funzionaria ha avanzato esplicita, anche se non formale, richiesta affinché venga sostituito al più presto: «Per il momento data la stagione estiva possiamo farne a meno — hanno detto — ma quando verrà l'inverno potrebbe farci comodo. Averlo per non usarlo non è cosa utile».

Il problema che sorge, però, è molto difficile a risolversi. Il dover trovare un modello sobrio ed elegante per il corpo femminile di P. S. e che sia nello stesso tempo «esclusivo» appare arduo, soprattutto a causa delle centinaia di hostesses appartenenti alle flotte aeree commerciali. Le graziose «navigatrici del cielo» per distinguersi tra società e società hanno infatti «requisito» tutte le varietà esistenti nel campo dei berretti.

La fattura del copricapo attuale del corpo femminile di P. S., approvato con decreto del Presidente della Repubblica, stabilisce esattamente: «Cappello confezionato in feltro morbido, leggero, blu scuro, cupola tonda normale a scivolo dietro, tesa morbida marcante sul dietro, intorno alla base della cupola corre un nastro dello stesso colore alto tre centimetri».

Quando fu nota la disposizione qualcuno commentò: «Assomiglia molto al cappello degli alpini e non ha neppure la penna». Oggi al momento di indossare il copricapo le vice-ispettrici hanno chiaramente fatto capire: «Grazie, ma lo terremo in mano». Attenderanno ora l'inverno per porre i superiori di fronte al dilemma: insistere per imporre il nuovo cappellino? Il problema — al di fuori di ogni scherzo — sussiste e, con tutte le cautele che la burocrazia s'impone, sarà certamente presa in considerazione l'opportunità di dare un berretto meno ingombrante e più elegante alle tutrici dell'ordine.

Il primo caso affidato ad un'ispettrice di polizia

Nuoro, 21 agosto.

Tre minorenni, due di 15 anni e uno di 11, sono stati sorpresi da una pattuglia della squadra mobile della questura di Nuoro mentre tentavano di scassinare una finestra della villa dell'avv. Mario Mala in via Brigata Sassari.

La pratica è stata affidata alla neo-ispettrice dottoressa Vittoria Maradei, che ha così preso la sua prima decisione. Data la loro minore età, i tre sono stati consegnati ai rispettivi genitori, i quali sono stati diffidati a esercitare con maggior oculatezza la patria potestà.

COMUNICATO

L'I.Fi.R. - Istituto Fiduciario Realizzi S.p.a. - Sede di Torino (Ente gestore dell'Istituto Vendite Giudiziarie) porta a conoscenza del pubblico che dal **giorno 22 agosto riprende** la vendita all'**ASTA PUBBLICA** di attività varie provenienti da eredità, fallimenti e committenti vari, **giornalmente alle ore 16** con esclusione del lunedì.

I.Fi.R.
Torino - Via S. Ottavio 14

IMMEDIATO LAVORO
CONTINUATIVO PER LUNGHI CONTRATTI
A MEDI E GRANDI LABORATORI
OFFRESI
IMPERMEABILI NYLON
Scrivere sollecitamente a:
PUBBLICITA' STAMPA 317 — TORINO

Alda Demichelis, 19 anni

Margaret ha festeggiato il suo 31° compleanno

Londra, 21 agosto.

La principessa Margaret ha compiuto oggi i 31 anni. Essa ha festeggiato il compleanno nel castello di Balmoral, in Scozia, dove si trova dal 12 agosto con il marito.

Alba Sbrighi a fine agosto sposerà un giovane calzolaio

E' la ragazza di Bracciano che uccise l'aggressore I fidanzati si sono presentati al parroco per il giuramento e le ultime pratiche del matrimonio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

(r. s.) Alba Sbrighi, la giovane donna di Bracciano che due anni fa fu protagonista di un triste episodio di cronaca — nel corso del quale uccise a coltellate un ragazzo di 17 anni che voleva abusare di lei — sposerà tra quindici giorni un giovane calzolaio di un paesino vicino, Paolo Pazienza, di 28 anni.

I due si sono conosciuti ai tempi del processo cui fu sottoposta la Sbrighi dopo il grave fatto di sangue e che si concluse con la sua assoluzione, avendo il Tribunale riconosciuto che ella aveva agito per legittima difesa. Successivamente la Sbrighi e il Pazienza ebbero nuovi contatti quando la ragazza si mise a gestire il negozio di calzoleria che suo fratello, ucciso da un treno, aveva aperto a Bracciano. Il Pazienza fu prodigo di consigli alla ragazza, che così potè dedicarsi con profitto alla sua nuova attività commerciale.

Oggi i due giovani, che da qualche mese si erano fidanzati segretamente, si sono recati dal parroco di Bracciano per fare il giuramento e completare le pratiche per il matrimonio. Subito la notizia si è diffusa nella cittadina e numerosa folla si è radunata davanti alla chiesa per congratularsi con i due giovani. Costoro hanno preferito uscire da una porticina secondaria e allontanarsi a bordo d'un'auto.

La data delle nozze non è stata ancora fissata. Secondo alcuni conoscenti della coppia dovrebbe coincidere con la fine del mese corrente. Il padre di Alba Sbrighi, un modesto mezzadro che non manca certamente nell'oro, avrebbe in animo di risolvere il problema della dote alla figlia, cedendo a qualche settimanale l'esclusiva del servizio fotografico sulle nozze. Pare che la proposta sia stata accettata da un rotocalco milanese.

Morto a Casale il prof. Ricolfi apprezzato studioso di Dante

Casale, 21 agosto.

(r.) Profondo cordoglio ha destato a Casale la notizia della morte del prof. Alfonso Ricolfi, di 72 anni, che per circa trent'anni aveva insegnato italiano presso l'Istituto tecnico Leardi.

Il prof. Ricolfi era noto e stimato non solo in città per le sue elevate qualità morali e per la sua sensibilissima preparazione umanistica. Appassionato studioso di Dante, aveva curato numerose pubblicazioni assai apprezzate da gli studiosi di letteratura italiana.

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

NOVITÀ

RIPRODUZIONI A COLORI:

Gelée Claudio - VEDUTA DI MARE - centimetri 85,7×63,5.
Van Bloemen - PAESAGGIO CON LAGO - cm. 89,5×65
Van Bloemen - PAESAGGIO CON CASCATA - cm. 92,5×65.
Guercino - DIPORTI ESTIVI - centimetri 36,4×47,9.

PUBBLICAZIONI:

Marziano Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(inglese)*
Marziano Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(tedesco)*.
Fazio-Balsamo-Lattanzi - LEGISLAZIONE TURISTICA.
Nazzaro - De Cecco - CODICE OSPEDALIERO.
Uff. Storico Marina - LA MARINA ITALIANA NEL PRIMO SECOLO DI VITA.
Uff. Centr. Statistica - IL VALORE DELLA LIRA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA.

EDIZIONI "TRECCANI":

3ª Appendice all'Enciclopedia Italiana - Volume I - (1949-1960) dalla lettera A alla lettera L.

L'attore francese Laurent Terzieff mentre concede un'intervista a Venezia (Telef.)

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'incontro in notturna gli avanti granata sono apparsi in difficoltà

Soltanto una rete dell'inglese Baker nell'allenamento del Torino a Ivrea: 1-0

Pubblico eccezionale - Oltre ottomila persone gremiscono lo stadio della squadra neo-promossa in serie C - I granata, che probabilmente non potranno avere i calciatori militari domenica a Genova, hanno provato due formazioni d'attacco - Buon gioco di Law, Lancioni, Panetti e del portiere degli allenatori Biggi

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 21 agosto.

Senza aspettare il richiamo del campionato migliaia e migliaia di sostenitori del Torino si sono recati stasera ad Ivrea per assistere all'allenamento dei granata. L'autostrada della Val d'Aosta è stata percorsa da una colonna interminabile di macchine che si dirigevano verso la vicina città. «Ne sono passate quasi tremila» ci ha detto al casello d'uscita uno della biglietteria. Tremila auto con una media di tre passeggeri a bordo fanno novemila persone. Il campo dell'Ivrea contiene normalmente cinquemila spettatori. E gli altri? Gli altri si sono sistemati ai bordi del rettangolo di gioco, nella più pacifica e allegra delle invasioni. Il presidente Morando ha assistito all'incontro stretto tra due sostenitori dell'Ivrea che gli magnificavano il valore della squadra appena promossa in serie C. I vice-presidenti Gerbi e Filippone, con gli altri dirigenti erano tutti in mezzo al pubblico. Un pubblico che ha atteso con impazienza il momento del calcio d'inizio.

Doveva essere la festa del Torino, della compagine che con l'arrivo dei nuovi giocatori inglesi ha ritrovato l'incisività all'attacco. Invece, diciamolo subito, una gran festa non è stata. Il Torino a stento ha fatto valere i diritti della sua classe affermandosi per una rete di Baker, il quale però ha sbagliato poi due facili tiri da goal. Lancioni, Panetti e soprattutto Law, lavoratore tenace, estroso e puntiglioso come sempre, sono stati i migliori. Ma chi voleva assistere ad uno spettacolo di attacchi scatenati, ad una serie di azioni entusiasmanti è rimasto deluso.

Poichè non è possibile che in pochi giorni i granata abbiano distrutto il buon impianto tecnico visto all'opera a Mondovì contro la Cuneese, si devono cercare le cause di questa imprevedibile diminuita capacità offensiva della compagine. Vi è da tener conto della gara disputata in notturna con una visibilità non perfetta, poi della formazione varata all'inizio, con lo scopo di collaudare la squadra che giocherà domenica prossima a Genova contro la Sanremese la prima partita di campionato.

Per il confronto di Marassi Santos teme di non poter disporre dei calciatori militari. Sarebbe un duro colpo per il Torino dato che Scesa, Ferrini e Crippa rappresentano un complesso troppo importante perché si possa pensare di farne a meno. Non si dovrebbe compromettere il campionato di una squadra, di molte anzi — dato che il Torino non è il solo a trovarsi in simile situazione — tenendo lontani dalla loro attività elementi indispensabili. Comunque se non varranno controordini la cerimonia del giuramento bloccherà i granata. Scesa, Ferrini e Crippa, i milanisti Danova, Trebbi, Trapattoni e altri calciatori in grigio verde.

In previsione del peggio, comunque, Santos ha voluto provare due formazioni di emergenza. Per la difesa può contare su Rosato che non fa troppo rimpiangere il titolare, ma per l'attacco il problema è più serio. Così il Torino ha schierato nel primo tempo da destra a sinistra Mattavelli, Law, Baker, Schiavo e Giammarinaro. Il principio tattico era evidente. Schiavo, mediano di ruolo, era destinato a arretrare, liberando Cella il quale avrebbe potuto giocare in appoggio al centromediano. Giammarinaro a sua volta si sarebbe spostato verso il centro in modo da continuare praticamente ad essere mezz'ala, sia pure avanzata. La realtà non ha corrisposto ai programmi di previsione.

Giammarinaro, a trenta anni, non se la sente di diventare ala vera o «finta» che sia. Schiavo è rimasto risucchiato in avanti e il Torino non ha dato l'impressione di essere irresistibile. A questo punto è forse superfluo aggiungere che l'Ivrea, ben preparata da Busi, si è dimostrato degno della promozione ottenuta dalla IV serie e soprattutto della brillante stagione scorsa, in cui ha incassato soltanto quattro sconfitte. La difesa forte nell'ottimo portiere Biggi, autore di difficili interventi e ben sorretta dal centromediano Orlando, ha resistito alle folate di attacco degli avversari, mentre Bet centropiede Canavesio e Duvina hanno spesso cercato il tiro da distante, trovando però sempre un Panetti pronto alla parata.

In quarantacinque minuti è avvito così un goal di Law annullato per precedente fallo di mano e un salvataggio di Bertetto a porta vuota su tiro del solito Law. Gli arancioni, in maglia bianca per non confondersi con i granata, vedevano la possibilità di pareggiare contro lo squadrone di serie A hanno accentuato la decisione di alcune loro entrate e questo è stato l'unico neo della gara, intesa come prova di allenamento.

Il secondo tempo si è iniziato in ritardo perché il pubblico, troppo compresso dapprima ai bordi del campo, si era riversato nel rettangolo per restare più comodo. Sotto gli incitamenti degli altoparlanti, gli spettatori hanno finito per ritornare a sedersi lungo le linee bianche e due squadre notevolmente rimaneggiate si è ripreso a giocare. Giammarinaro era tornato interno sinistro, avendo a fianco Gualtieri, e Cella, non ancora molto avanti nella preparazione ha lasciato il posto a Gerbaudo. La partita ha visto accentuato il carattere agonistico, culminato in uno scontro Orlando-Law, con proteste di altri giocatori delle due parti. Law, il suo nome ricorre spesso ma anche stasera il biondo attaccante del Manchester City è risultato il più intraprendente. Law, si diceva, ha colpito una traversa e finalmente, alla mezz'ora, Baker è stato pronto a deviare in rete un passaggio di Gualtieri. Lo stesso centravanti ha sciupato però l'impressione favorevole suscitata da questo goal decisivo sbagliando successivamente la mira in due facili occasioni. Su Baker, comunque, il giudizio non cambia di molto. L'inglese è un atleta da sfondamento, non è molto elegante nel palleggio, né ci è parso velocissimo, ma è pronto a sfruttare ogni spiraglio per il tiro. E non sempre sarà sfortunato nella mira.

Con l'esiguo vantaggio di uno a zero si è chiusa la partita di allenamento che doveva chiarire molti dubbi ai tecnici in vista del prossimo impegno. Così Ivrea, ben preparata da Busi, si è dimostrato degno della promozione ottenuta dalla IV serie e soprattutto della brillante stagione scorsa, in cui ha incassato soltanto quattro sconfitte. La difesa forte nell'ottimo portiere Biggi, autore di difficili interventi e ben sorretta dal centromediano Orlando, ha resistito alle folate di attacco degli avversari, mentre Bet centropiede Canavesio e Duvina hanno spesso cercato il tiro da distante, trovando però sempre un Panetti pronto alla parata.

In quarantacinque minuti è avvito così un goal di Law annullato per precedente fallo di mano e un salvataggio di Bertetto a porta vuota su tiro del solito Law. Gli arancioni, in maglia bianca per non confondersi con i granata, vedevano la possibilità di pareggiare contro lo squadrone di serie A hanno accentuato la decisione di alcune loro entrate e questo è stato l'unico neo della gara, intesa come prova di allenamento.

Il secondo tempo si è iniziato in ritardo perché il pubblico, troppo compresso dapprima ai bordi del campo, si era riversato nel rettangolo per restare più comodo. Sotto gli incitamenti degli altoparlanti, gli spettatori hanno finito per ritornare a sedersi lungo le linee bianche e due squadre notevolmente rimaneggiate si è ripreso a giocare. Giammarinaro era tornato interno sinistro, avendo a fianco Gualtieri, e Cella, non ancora molto avanti nella preparazione ha lasciato il posto a Gerbaudo. La partita ha visto accentuato il carattere agonistico, culminato in uno scontro Orlando-Law, con proteste di altri giocatori delle due parti. Law, il suo nome ricorre spesso ma anche stasera il biondo attaccante del Manchester City è risultato il più intraprendente. Law, si diceva, ha colpito una traversa e finalmente, alla mezz'ora, Baker è stato pronto a deviare in rete un passaggio di Gualtieri. Lo stesso centravanti ha sciupato però l'impressione favorevole suscitata da questo goal decisivo sbagliando successivamente la mira in due facili occasioni. Su Baker, comunque, il giudizio non cambia di molto. L'inglese è un atleta da sfondamento, non è molto elegante nel palleggio, né ci è parso velocissimo, ma è pronto a sfruttare ogni spiraglio per il tiro. E non sempre sarà sfortunato nella mira.

Con l'esiguo vantaggio di uno a zero si è chiusa la partita di allenamento che doveva chiarire molti dubbi ai tecnici in vista del prossimo impegno. Così Ivrea, ben preparata da Busi, si è dimostrato degno della promozione ottenuta dalla IV serie e soprattutto della brillante stagione scorsa, in cui ha incassato soltanto quattro sconfitte. La difesa forte nell'ottimo portiere Biggi, autore di difficili interventi e ben sorretta dal centromediano Orlando, ha resistito alle folate di attacco degli avversari, mentre Bet centropiede Canavesio e Duvina hanno spesso cercato il tiro da distante, trovando però sempre un Panetti pronto alla parata.

In quarantacinque minuti è avvito così un goal di Law annullato per precedente fallo di mano e un salvataggio di Bertetto a porta vuota su tiro del solito Law. Gli arancioni, in maglia bianca per non confondersi con i granata, vedevano la possibilità di pareggiare contro lo squadrone di serie A hanno accentuato la decisione di alcune loro entrate e questo è stato l'unico neo della gara, intesa come prova di allenamento.

Il secondo tempo si è iniziato in ritardo perché il pubblico, troppo compresso dapprima ai bordi del campo, si era riversato nel rettangolo per restare più comodo. Sotto gli incitamenti degli altoparlanti, gli spettatori hanno finito per ritornare a sedersi lungo le linee bianche e due squadre notevolmente rimaneggiate si è ripreso a giocare. Giammarinaro era tornato interno sinistro, avendo a fianco Gualtieri, e Cella, non ancora molto avanti nella preparazione ha lasciato il posto a Gerbaudo. La partita ha visto accentuato il carattere agonistico, culminato in uno scontro Orlando-Law, con proteste di altri giocatori delle due parti. Law, il suo nome ricorre spesso ma anche stasera il biondo attaccante del Manchester City è risultato il più intraprendente. Law, si diceva, ha colpito una traversa e finalmente, alla mezz'ora, Baker è stato pronto a deviare in rete un passaggio di Gualtieri. Lo stesso centravanti ha sciupato però l'impressione favorevole suscitata da questo goal decisivo sbagliando successivamente la mira in due facili occasioni. Su Baker, comunque, il giudizio non cambia di molto. L'inglese è un atleta da sfondamento, non è molto elegante nel palleggio, né ci è parso velocissimo, ma è pronto a sfruttare ogni spiraglio per il tiro. E non sempre sarà sfortunato nella mira.

Un acrobatico intervento dell'attaccante granata Law sotto la rete dell'Ivrea difesa dal portiere Biggi (f. Mbisio)

Con l'esiguo vantaggio di uno a zero si è chiusa la partita di allenamento che doveva chiarire molti dubbi ai tecnici in vista del prossimo impegno. Così Ivrea, ben preparata da Busi, si è dimostrato degno della promozione ottenuta dalla IV serie e soprattutto della brillante stagione scorsa, in cui ha incassato soltanto quattro sconfitte. La difesa forte nell'ottimo portiere Biggi, autore di difficili interventi e ben sorretta dal centromediano Orlando, ha resistito alle folate di attacco degli avversari, mentre Bet centropiede Canavesio e Duvina hanno spesso cercato il tiro da distante, trovando però sempre un Panetti pronto alla parata.

In quarantacinque minuti è avvito così un goal di Law annullato per precedente fallo di mano e un salvataggio di Bertetto a porta vuota su tiro del solito Law. Gli arancioni, in maglia bianca per non confondersi con i granata, vedevano la possibilità di pareggiare contro lo squadrone di serie A hanno accentuato la decisione di alcune loro entrate e questo è stato l'unico neo della gara, intesa come prova di allenamento.

Il secondo tempo si è iniziato in ritardo perché il pubblico, troppo compresso dapprima ai bordi del campo, si era riversato nel rettangolo per restare più comodo. Sotto gli incitamenti degli altoparlanti, gli spettatori hanno finito per ritornare a sedersi lungo le linee bianche e due squadre notevolmente rimaneggiate si è ripreso a giocare. Giammarinaro era tornato interno sinistro, avendo a fianco Gualtieri, e Cella, non ancora molto avanti nella preparazione ha lasciato il posto a Gerbaudo. La partita ha visto accentuato il carattere agonistico, culminato in uno scontro Orlando-Law, con proteste di altri giocatori delle due parti. Law, il suo nome ricorre spesso ma anche stasera il biondo attaccante del Manchester City è risultato il più intraprendente. Law, si diceva, ha colpito una traversa e finalmente, alla mezz'ora, Baker è stato pronto a deviare in rete un passaggio di Gualtieri. Lo stesso centravanti ha sciupato però l'impressione favorevole suscitata da questo goal decisivo sbagliando successivamente la mira in due facili occasioni. Su Baker, comunque, il giudizio non cambia di molto. L'inglese è un atleta da sfondamento, non è molto elegante nel palleggio, né ci è parso velocissimo, ma è pronto a sfruttare ogni spiraglio per il tiro. E non sempre sarà sfortunato nella mira.

Quote popolari al Totip

Il concorso del Totip imperniato sulle corse ippiche di ieri ha dato i seguenti risultati:

G. P. Città Varese (Bettole - galoppo): 1. Origano, 2. Drousia; Pr. Cotiglia (Agnano - galoppo): 1. Avelengo, 2. Feverada; Pr. Torre (Tor di Valle - trotto): 1. Eric, 2. Argento; Pr. Magazzeno (Bergamo - trotto): 1. Colombo, 2. Eurionte; Pr. Langiano (Siena - trotto): 1. Piperdiare, 2. Quisque; Pr. Aldebaran (Montebello - trotto): 1. Cantastorie, 2. Buttero.

Colonna vincente: 1-X; 1-1; 1-2; 1-2; 1-2; X-2.

Ai «dodici» (che sono 51) spettano ciascuno L. 184.347; agli undici» (395): L. 9821; ai «dieci» (7880) L. 1234.

L'attaccante svedese Borjesson a colloquio coi dirigenti juventini

L'atleta, giunto ieri accompagnato da un dirigente dell'Orgryte, sarebbe a disposizione della società torinese a partire dal 16 ottobre - Verrà probabilmente concesso in prestito - La squadra bianconera rientrata da Budapest

E' giunto ieri a Torino Rune Borjesson, il calciatore svedese sul quale la Juventus contava da tempo ed al cui tesseramento, per le note difficoltà, aveva quasi rinunciato. Fu proprio la giovane mezz'ala (Borjesson è nato a Goteborg il 5 aprile 1937) a creare la prima difficoltà. Sembrava che il Lanerossi dovesse concludere con il Real Madrid l'ingaggio di Simonsson, grande amico di Borjesson con il quale aveva disputato numerose partite in nazionale. Il giocatore, che già aveva firmato un compromesso con la Juventus, chiese di essere lasciato libero, desiderando allacciare trattative con il Lanerossi per ritornare a fianco del suo connazionale. La società bianconera fece valere i suoi diritti, tanto più che Simonsson finì per rimanere in Spagna.

Il secondo e più grave ostacolo fu posto dalla federazione svedese, che decise di vietare l'espatrio dei propri giocatori. Il provvedimento — dissero i dirigenti juventini — non poteva essere applicato a Borjesson, in quanto le trattative per il suo acquisto erano state iniziate prima che la disposizione entrasse in vigore. Dopo lunghe discussioni la federazione svedese si è vista costretta a cedere, ma ha posto come condizione che il calciatore fosse disponibile per i prossimi campionati del mondo.

Borjesson è ora a Torino ma non per questo ogni problema è stato risolto. Lo svedese sarà disponibile solo a partire dal 16 ottobre e se per quella data non saranno modificate le disposizioni sul tesseramento degli stranieri la Juventus sarà costretta a cederlo in prestito ad un altro club avendo già a disposizione Sivori, Charles e Rosa. Le società italiane ancora in grado di tesserare uno straniero sono al momento il Catania, il Mantova, il Milan e la Spal, ma i dirigenti bianconeri non hanno ancora preso per una sicura decisione. Il nazionale svedese, che è stato accompagnato da Nils Olsson, un dirigente della sua società, rimarrà a Torino sino a domani sera e con ogni probabilità prima della sua partenza verrà chiarito ogni dubbio.

Borjesson, che militava nell'Orgryta, è stato diciotto volte nazionale e capo-cannoniere nel 1959 e nel 1960. Quest'anno ha segnato solo dieci reti in campionato, ma ne ha realizzate due in un incontro con la Danimarca e quattro contro la Svizzera. E' il più giovane di cinque fratelli, tutti giocatori di calcio, Sven, Are, Helge e Arvid: una famiglia che ricorda quella dei Sentimenti. Alla Juventus ha trovato Gren, il direttore tecnico dei bianconeri, che è stato il suo maestro ed ha giocato con lui in nazionale. Ora sono nuovamente insieme, ma forse solo per poco.

Borjesson ieri a Torino

Il mediano Mazzia infortunato

(g. aoc.) Partita verso le nove da Budapest con un «Ilyushin 14» delle linee ungheresi, la comitiva della Juventus, eccetto Sivori e Charles che hanno effettuato il viaggio in treno, è giunta ieri a Torino dopo un lungo viaggio verso le 23: scalo a Vienna, fermata a Zurigo, atterraggio a Milano e prosecuzione in autopullman verso Torino. Si è conclusa così la trasferta dei bianconeri in terra magiara per una partita amichevole che ha avuto una particolare importanza.

Siamo comunque all'inizio dell'attività ed è pertanto opportuno non cadere a giudizi troppo impegnativi. La Juventus vista a Budapest ha palesato pregi all'attacco e difetti di organizzazione in difesa, un gioco d'alta scuola in fase di offensiva, difficile e insufficiente affiatamento nel settore arretrato. Le ragioni di questo squilibrio sono facilmente intuibili e sarebbe troppo facile ricordare che molti difensori (diremmo quasi tutti, in quanto anche Sarti gioca in un ruolo a lui insolito) si trovavano in partita per la prima volta. Concediamo quindi a loro il tempo di «conoscersi» e di prepararsi meglio. All'attacco la situazione è senza dubbio migliore. Sivori, Charles, Mora e a tratti Nicolè hanno dimostrato di essere già in buona forma e danno garanzia di rendimento.

Queste le impressioni d'una partita, la prima per di più della nuova stagione. Pertanto non è possibile trarre conclusioni e tanto meno pronunciare giudizi d'impegno. Conviene attendere le prossime gare. La rinuncia forzata alla partita di domani con la squadra dell'Armata Rossa di Berlino Est (a non si è per ora trovato un nuovo avversario) crea a Gren grossi problemi. Il direttore tecnico vorrebbe ancora collaudare la squadre.

Le assenze di Mazzia, che si è infortunato a Budapest, e di Emoli rendono assai complicato il compito del tecnico svedese, che si vede assottigliare il numero dei giocatori disponibili proprio nel punto più delicato della squadra, in quel settore dove già non abbondano gli effettivi di alto valore. L'allenamento di metà settimana (sia contro una squadra, sia contro i giovani se non verrà trovato un avversario adatto) dovrà servire per «oliare» la formazione che esordirà in campionato.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 152 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-151, 521-819, 521-468, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il ciclo elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

Dopo molte "indicative„ designati gli otto corridori più popolari

Binda ha scelto i ciclisti azzurri per il campionato mondiale su strada

Saranno in gara Baldini, Carlesi, Conterno, Defilippis, Massignan, Nencini, Pambianco e Ronchini - Proteste di Magni per l'esclusione di Ciampi - Delusione per la gara di Prato - La bella impresa dei dilettanti in Svizzera

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 agosto.

Binda è uomo che cambia difficilmente di idea, quando crede in qualcosa le improvvisazioni gli danno fastidio, le novità lo disorientano. Il nostro commissario tecnico, incaricato dalla Uvi della formazione italiana per i campionati mondiali di ciclismo, subito ha dato chiaramente a vedere le sue preferenze si orientavano verso una squadra «popolare», una squadra composta cioè dagli uomini più conosciuti. Otto nomi c'erano da trovare. Gli imbarazzi, entrati in scena fin dalle prime ore di lavoro, non rappresentavano un ostacolo da far perdere il sonno e si sostenne quindi che la nostra «équipe» avrebbe allineato nei ranghi Baldini, Carlesi, Conterno, Defilippis, Massignan, Nencini, Pambianco e Ronchini. Da quel giorno, si sono disputate quattro «cinque prove «indicative», sono scoppiate cento polemiche ed avvelenare l'ambiente, si è corso a Prato la «superindicativa» senza possibilità di appello, i dirigenti della Uvi hanno discusso con i dirigenti del Consiglio del Professionismo, poi hanno fatto la pace, per tornare quindi a mandarsi bisticci. Ebbene, il commissario è rimasto della sua opinione, oggi l'elenco degli otto titolari per Berna, diramato finalmente in forma ufficiale, ha confermato gli otto nomi già citati, indicando Ciampi come riserva viaggiante e Brugnami, Falaschi e Zamboni come riserve a disposizione in patria.

Le «indicative», insomma, a poco o a nulla sono servite, se non a creare inutili ed incontenibili discussioni, discussioni che continuano anche adesso, che la squadra è decisa. La colpa, almeno in parte, è della gara di Prato, che avrebbe dovuto fornire un verdetto definitivo e che invece, così per cambiare, ha contribuito ancora ad aumentare la confusione. Perché i dodici sotto controllo si sono limitati a guardarsi l'un l'altro senza eccessivo «verve» lasciando al solo Pambianco il ruolo di protagonista, prima di una fuga di natura piuttosto platonica, poi di una piccola crisi, alla quale, del resto, il vincitore del Giro di Italia è riuscito a porre pronto rimedio. Cosa di poco conto, ieri sera Binda, proprio non sapendo a che diavolo rivolgere l'attenzione, ha messo sotto il fuoco delle critiche Pambianco e la sua crisi, contrapponendo il comportamento della Maglia rosa con la gara effettuata da Ciampi. Il toscano era stato sveglio ed efficace lungo i 238 chilometri del Gran Premio Industria e Commercio: ma sarebbe bastato l'esibizione positiva per trovar un posto in squadra?

Ieri sera pareva di sì, poi Binda ci ha ripensato. Le novità — dicevamo — lo disorientano. E Pambianco ha conservato la maglia azzurra, con notevole tira da parte di Fiorenzo Magni, il quale è contemporaneamente presidente della Commissione Tecnica del Professionismo e dirigente della compagine che fa ai suoi ordini Ciampi. Magni non ha avuto peli sulla lingua: «La esclusione di Ciampi dai titolari non mi sembra assolutamente giusta. Se Binda si fosse accomodato a chiedere ai componenti del gruppo di fiducia chi era stato il migliore nella corsa di Prato, tutti avrebbero indicato Ciampi. Il metodo di selezione è sbagliato, perché, secondo me, così restano fuori squadra i quattro uomini più in forma. L'Uvi ha agito di testa sua. Mi ero messo in contatto con Binda per una forma di cooperazione efficace, ma l'Uvi non si è degnata di chiederci il nostro parere. Noi, del Consiglio del Professionismo, ci consulteremo, poi invieremo un telegramma per scindere le responsabilità. Non siamo d'accordo e lo diciamo chiaro».

D'accordo o no, le proteste sono parole al vento, può semplicemente succedere che Ciampi rifiuti la carica di riserva viaggiante e che quindi si sia posto subentri un altro atleta scelto tra i rimasti a disposizione. Binda non si preoccupa e si limita a dire: «Magni fa bene a difendere Ciampi. E' un suo corridore». Ma, pur se anche noi non siamo d'accordo con i metodi di selezione adoperati quest'anno, metodi che fatalmente generano soltanto del malcontento, altro non resta che augurare ai nostri otto portacolori buona fortuna. Vanno piano o vanno forte? Le sconfitte subite per due volte ad opera di Vannitsen e ad opera di Denneti devono suonare come un preoccupante campanello d'allarme quale anticipo di sicure brutte figure il 3 settembre a Berna? Forse andiamo contro corrente: sinceramente, però, non siamo troppo pessimisti, gli italiani non hanno eccessive probabilità di vincere il titolo, ma dovrebbero comunque essere in grado di resistere onorevolmente al duro confronto.

Gli otto prescelti per i mondiali hanno avuto in pratica libertà di manovra, la loro preparazione si è svolta a gradi e in modo abbastanza soddisfacente. C'è, se mai, un unico pericolo, quello della rivalità interna alle quali un addossato buona colpa dei nostri insuccessi a catena. Binda vanta una notevole pratica in materia e le vere difficoltà del suo compito incominciano adesso: convincere gli otto ad un reciproco ed intelligente aiuto non è cosa lieve, proprio perché almeno tre o quattro degli azzurri sono ragionevolmente convinti di essere in grado di offrire una buona prestazione e di ciò faranno per finire, se non altro, quale primo degli italiani. E' meglio dichiararlo fin d'ora: una batosta dovuta a semplici ripicchi personali fra i corridori o tra le «case» che essi rappresentano non troverebbe scusa. Almeno una volta all'anno, ai campionati del mondo, queste rivalità devono cedere il campo al buon senso.

Ed altrettanto dicasi dei dilettanti, che paiono tutti brocchi. Ieri, in una gara sul circuito di Haggligen, i ragazzi di Rimedio erano otto e sono finiti ai primi otto posti. Esultanza generale. Benissimo, ma non montiamo la testa ai giovanetti. Hanno reali qualità, come il Tour dell'Avvenire ha dimostrato, però ieri gli avversari non erano dei campioni. Giusto il sembra andar con i piedi di piombo. Altrimenti i nostri ragazzini si credono degli assi e le buscano sode. E' meglio non illudersi, prima. La gioia — dopo — sarà un mai più spensierata e più piena.

Gigi Boccacini

Saranno in gara nei «mondiali» su strada

Professionisti

Ercole Baldini (Ignis)
Guido Carlesi (Philco)
Angelo Conterno (Barattì)
Nino Defilippis (Carpano)
I. Massignan (Legnano)
Gastone Nencini (Ignis)
A. Pambianco (Fides)
Diego Ronchini (Carpano)

Dilettanti

Enzo Cerbini
Guido De Rossi
Bruno Fantinato
Aldo Pifferi
Gilberto Vendemmiati
Giorgio Zancanaro

Campari contro Ray Jacobs il 31 agosto a Torino

L'organizzatore Tommasi ha ufficialmente confermato che il 31 agosto si svolgerà a Torino una riunione di pugilato in cui il numero d'attrazione sarà costituito dall'incontro, in dieci riprese, tra Campari e Ray Jacobs.

Negli altri incontri, il campione olimpionico dei massimi De Piccoli incontrerà il belga Peyre, mentre l'altro belga Decroos sarà un temibile avversario per il «piuma» Musso. Il programma sarà completato dagli incontri tra i «medio-massimi» Scattolin e Napoleoni, e i «piuma» Scorda e Sinacori.

Non è peraltro escluso che un altro pugile di notevole valore salga il 31 agosto sul ring del Palasport torinese: Salvatore Burruni, neo-campione europeo dei «mosca», potrebbe essere della partita se il suo «manager» Branchini riuscisse a far spostare la data di un combattimento che il forte pugile dovrebbe sostenere il 3 settembre in Sardegna.

Romano Mazzi (S.C. Pinerolo) ha vinto ieri il Premio Universal, corsa ciclistica per dilettanti non partenza da Pinerolo e arrivo al Sestriere, per complessivi 165 chilometri.

La 14ª Torino - Valtournanche, corsa ciclistica per dilettanti, si svolgerà domenica su 121 km. Organizza la S. C. Madonna di Campagna dalla cui sede i concorrenti partiranno alle 9,30.

I tennisti americani, battuto a stento il Messico affrontano l'India nella "interzone„ di Coppa Davis

Un nuovo difficile ostacolo per gli statunitensi - Ancora incerta la data del confronto - La vincente affronterà gli azzurri

A Cleveland, nell'Ohio, c'è mancato poco che il Messico non battesse gli Stati Uniti nella finale americana di Coppa Davis. Al termine della seconda giornata, cioè dopo la disputa del doppio, i messicani erano in vantaggio per 2 a 1. E' stato nella terza giornata, la conclusiva, che gli Stati Uniti hanno preso il sopravvento aggiudicandosi gli ultimi due punti in palio e con essi la vittoria finale. Se l'affermazione fosse toccata al Messico, per l'Italia, vittoriosa nella zona europea della manifestazione, sarebbero state automaticamente precluse le possibilità di organizzare sui propri campi il tanto atteso incontro con gli statunitensi.

Stando al regolamento della Davis, infatti, l'Italia dovrà affrontare nella seconda finale interzone la vincente della prima finale che vedrà alle prese l'India (zona asiatica) con gli Stati Uniti (zona americana). Se saranno gli indiani, ad imporsi, gli azzurri delle racchette dovranno giocare in India. Se invece il successo arriderà agli americani, sfida Italia-Stati Uniti sarà allestito in Italia: a Roma o a Sanremo a seconda della data. Ma se nella zona americana il Messico avesse sconfitto gli Usa e se successivamente il Messico avesse battuto anche l'India, i tennisti italiani avrebbero dovuto mettersi in viaggio per trovarsi di fronte i messicani in casa loro.

Archiviata la zona americana, negli ambienti tennistici italiani non si parla che della seconda finale interzone con gli Stati Uniti che gli stessi statunitensi hanno accettato di disputare a Roma dal 13 al 15 ottobre. Evidentemente gli americani ignorano, o fingono di ignorare, che i veri arbitri della situazione sono gli indiani. Il calendario della Davis, infatti, consente all'India di organizzare India-Stati Uniti entro e non oltre l'11 dicembre. E poiché gli indiani non nascondono le loro velleità di successo, forti dell'appoggio di Krishnan che sull'erba può veramente conquistare due punti nei suoi singolari, è logico che essi cerchino di trovare il momento più favorevole per incontrare gli americani.

Gli indiani sostengono che ottobre e novembre sono mesi «brutti». E' il periodo delle piogge e soprattutto dei venti. Quindi la loro intenzione sarebbe quella di far svolgere la prima finale interzone a fine novembre. Gli statunitensi, dal canto loro, hanno suggerito agli indiani di giocare la loro finale a Roma dal 6 all'8 ottobre. Ma poiché l'India in caso di vittoria sugli Usa, capirà gli azzurri sui suoi campi, è giusto che abbia declinato l'offerta considerandola più uno «scherzo» che una proposta seria.

Tuttavia la Federazione italiana ha fatto sapere che non intende nella maniera più assoluta rinunciare al vantaggio del fattore campo; pertanto se gli Stati Uniti sconfiggeranno l'India, Stati Uniti-Italia, avrà luogo in Italia a qualunque data, in località da designare. Non importa se poi i nostri tennisti arriveranno in Australia per incontrare i detentori della Coppa Davis nella finalissima negari due o tre giorni prima del confronto. Italia-Stati Uniti si giocherà sui nostri campi. Ma perché si verifichi questa ipotesi, lo ripetiamo, è indispensabile che gli americani battano l'India. Il che, considerata la debolezza della compagine statunitense attuale, è probabile ma tutt'altro che sicuro.

Giorgio Bellani

IL F. C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la Segreteria e presso la biglietteria de «La Stampa» gli abbonamenti per le gare del

CAMPIONATO 1961-1962

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 50.000
TRIBUNA LATERALE COPERTA	L. 25.000
TRIBUNA LATERALE COPERTA ridotti per Donne e Ragazzi (fino anni 16)	L. 15.000
DISTINTI CENTRALI	L. 13.000
DISTINTI CENTRALI ridotti per Donne e Ragazzi (fino anni 16)	L. 9.000
CURVA MARATONA	L. 8.000
CURVA FILADELFIA	L. 7.000

I suddetti importi sono comprensivi del F.N.S.I.
Orario di Segreteria: 10-12 - 17-19

Con 200.000 Lire di anticipo
POTETE DIVENTARE ALFISTI
Ve ne offre l'occasione
DARIO VICO
nelle sue sedi di Torino: Via Filadelfia 51
Corso Principe Oddone 1 - Via Gramsci 15

Lo scienziato che ha scoperto il ghiaccio artificiale

Il "premio Nobel„ Bridgman amico di Hemingway si è ucciso a 79 anni sparandosi una fucilata

Soffriva di arteriosclerosi ed era stato molto colpito dalla morte del romanziere - Era un utopista, spendeva la maggior parte del suo denaro per aiutare gli studenti poveri - Fondamentali le sue ricerche sulle alte pressioni

Percy W. Bridgman Premio Nobel per la Fisica (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 agosto.

(t.p.) Uno dei più noti scienziati americani, il prof. Percy W. Bridgman «Premio Nobel» del 1946, per la classe della fisica e scienze matematiche, è stato trovato morto nella sua villa di Randolph, nel New Hampshire. Aveva il capo dilaniato da una pallottola di fucile. L'arma giaceva accanto al morto. Il «coroner» ha dichiarato che sussistono ben pochi dubbi non si sia trattato di suicidio. Lo scienziato, che aveva 79 anni, da qualche tempo non stava più tanto bene in salute a causa della arteriosclerosi ed era stato molto impressionato per la morte di Hemingway, suo grande amico ed ammiratore.

Percy Bridgman era nato nel Massachusetts nel 1882, era un ometto piccolo di statura, occhialuto, modesto, molto timido e riservato. Non aveva altro scopo nella vita oltre quello di studiare; aveva svolto la sua carriera di profondo studioso e scienziato «illuminato», studiando ed insegnando all'Università di Harvard (Boston). Qui egli detenne il posto più elevato nel ramo scientifico dell'Università, e cioè la cattedra Hollis di matematica e filosofia naturale.

Bridgman si è sempre prodigato per incoraggiare la partecipazione degli uomini di studio alla soluzione di problemi di governo e democraticamente ha sempre cercato di indicare anche ai politici la via attraverso la quale si poteva pervenire ad un nuovo tipo di civiltà e di progresso sociale e politico, oltreché scientifico e speculativo.

Nel 1939, chiusa la porta del suo prezioso laboratorio a cittadini di stati totalitari, in segno di protesta contro l'aggressione e contro lo spirito guerrafondaio palesato da alcuni Paesi che egli aveva sempre ritenuti all'avanguardia della scienza e del pensiero speculativo, come Germania, Italia, Giappone. Non venne mai divelata l'alta opera apportata dallo scienziato alla causa della guerra, forse perché il pacifista Bridgman si rifiutò probabilmente di prendere parte attiva a studi che dovevano provocare immani distruzioni e la morte di indifesi cittadini, della terra. Nobilissima figura di uomo e di scienziato, si trovò in aperto contrasto con i canoni della vita contemporanea, fatta di equivoci e di compromessi in molte delle sue manifestazioni.

Deprecò la costruzione della bomba atomica e «ruppe» con i rappresentanti ufficiali del suo governo anche se ufficialmente sembrava aderire ad ogni iniziativa nazionale. Amico di Hemingway, come lui sempre alla inquieta ricerca di pace e di calore umano, il Bridgman ottenne nell'anno 1941 il massimo riconoscimento per uno scienziato: il «Premio Nobel» per la fisica. Nel suo discorso all'atto di ricevere l'ambita onorificenza, disse che accettava il premio perché esso gli permetteva di proseguire i suoi studi sulle basi fisicochimiche dell'atmosfera alta e delle alte pressioni naturali.

Non si può spiegare il suo gesto disperato se non con l'aperto dissidio fra lo scienziato e l'uomo religioso, e umanista, e l'uomo che invece doveva vivere in un tipo di società che non si confaceva alle sue caratteristiche spirituali. Sembra anche che avesse gravi difficoltà economiche perché era uomo dedito alla beneficenza e profondeva la maggior parte dei suoi guadagni nell'aiutare gli studenti poveri.

Depresso la costruzione della bomba atomica e «ruppe» con i rappresentanti ufficiali del suo governo anche se ufficialmente sembrava aderire ad ogni iniziativa nazionale. Amico di Hemingway, come lui sempre alla inquieta ricerca di pace e di calore umano, il Bridgman ottenne nell'anno 1941 il massimo riconoscimento per uno scienziato: il «Premio Nobel» per la fisica. Nel suo discorso all'atto di ricevere l'ambita onorificenza, disse che accettava il premio perché esso gli permetteva di proseguire i suoi studi sulle basi fisicochimiche dell'atmosfera alta e delle alte pressioni naturali

Non si può spiegare il suo gesto disperato se non con l'aperto dissidio fra lo scienziato e l'uomo religioso, e umanista, e l'uomo che invece doveva vivere in un tipo di società che non si confaceva alle sue caratteristiche spirituali. Sembra anche che avesse gravi difficoltà economiche perché era uomo dedito alla beneficenza e profondeva la maggior parte dei suoi guadagni nell'aiutare gli studenti poveri.

Nel 1939, chiusa la porta del suo prezioso laboratorio a cittadini di stati totalitari, in segno di protesta contro l'aggressione e contro lo spirito guerrafondaio palesato da alcuni Paesi che egli aveva sempre ritenuti all'avanguardia della scienza e del pensiero speculativo, come Germania, Italia, Giappone. Non venne mai divelata l'alta opera apportata dallo scienziato alla causa della guerra, forse perché il pacifista Bridgman si rifiutò probabilmente di prendere parte attiva a studi che dovevano provocare immani distruzioni e la morte di indifesi cittadini, della terra. Nobilissima figura di uomo e di scienziato, si trovò in aperto contrasto con i canoni della vita contemporanea, fatta di equivoci e di compromessi in molte delle sue manifestazioni.

Deprecò la costruzione della bomba atomica e «ruppe» con i rappresentanti ufficiali del suo governo anche se ufficialmente sembrava aderire ad ogni iniziativa nazionale. Amico di Hemingway, come lui sempre alla inquieta ricerca di pace e di calore umano, il Bridgman ottenne nell'anno 1941 il massimo riconoscimento per uno scienziato: il «Premio Nobel» per la fisica. Nel suo discorso all'atto di ricevere l'ambita onorificenza, disse che accettava il premio perché esso gli permetteva di proseguire i suoi studi sulle basi fisicochimiche dell'atmosfera alta e delle alte pressioni naturali.

Non si può spiegare il suo gesto disperato se non con l'aperto dissidio fra lo scienziato e l'uomo religioso, e umanista, e l'uomo che invece doveva vivere in un tipo di società che non si confaceva alle sue caratteristiche spirituali. Sembra anche che avesse gravi difficoltà economiche perché era uomo dedito alla beneficenza e profondeva la maggior parte dei suoi guadagni nell'aiutare gli studenti poveri.

Depresso la costruzione della bomba atomica e «ruppe» con i rappresentanti ufficiali del suo governo anche se ufficialmente sembrava aderire ad ogni iniziativa nazionale. Amico di Hemingway, come lui sempre alla inquieta ricerca di pace e di calore umano, il Bridgman ottenne nell'anno 1941 il massimo riconoscimento per uno scienziato: il «Premio Nobel» per la fisica. Nel suo discorso all'atto di ricevere l'ambita onorificenza, disse che accettava il premio perché esso gli permetteva di proseguire i suoi studi sulle basi fisicochimiche dell'atmosfera alta e delle alte pressioni naturali.

Non si può spiegare il suo gesto disperato se non con l'aperto dissidio fra lo scienziato e l'uomo religioso, e umanista, e l'uomo che invece doveva vivere in un tipo di società che non si confaceva alle sue caratteristiche spirituali. Sembra anche che avesse gravi difficoltà economiche perché era uomo dedito alla beneficenza e profondeva la maggior parte dei suoi guadagni nell'aiutare gli studenti poveri.

Depresso la costruzione della bomba atomica e «ruppe» con i rappresentanti ufficiali del suo governo anche se ufficialmente sembrava aderire ad ogni iniziativa nazionale. Amico di Hemingway, come lui sempre alla inquieta ricerca di pace e di calore umano, il Bridgman ottenne nell'anno 1941 il massimo riconoscimento per uno scienziato: il «Premio Nobel» per la fisica. Nel suo discorso all'atto di ricevere l'ambita onorificenza, disse che accettava il premio perché esso gli permetteva di proseguire i suoi studi sulle basi fisicochimiche dell'atmosfera alta e delle alte pressioni naturali.

Non si può spiegare il suo gesto disperato se non con l'aperto dissidio fra lo scienziato e l'uomo religioso, e umanista, e l'uomo che invece doveva vivere in un tipo di società che non si confaceva alle sue caratteristiche spirituali. Sembra anche che avesse gravi difficoltà economiche perché era uomo dedito alla beneficenza e profondeva la maggior parte dei suoi guadagni nell'aiutare gli studenti poveri.

Teorico e inventore

Le circostanze simili a quelle che accompagnarono la fine di Hemingway, morto con un fucile accanto, è stato trovato il corpo di Percy W. Bridgman. Gli uomini di scienza sono meno pittoreschi e popolari dei grandi scrittori: e perciò questa sciagura susciterà meno commenti di quella precedente. Tuttavia l'opera del quasi ottantenne fisico americano è stata molto importante; e due almeno dei suoi contributi sono destinati a durare.

Anzitutto, è doveroso ricordare che per quarant'anni di seguito egli li dedicò con tenacia, perizia e passione allo studio delle altissime pressioni: i risultati gli valsero il conferimento del «Premio Nobel» per la fisica del 1946. Fra gli intenti del Bridgman era di ricercare come si comporti in materia nell'interno delle stelle e dei pianeti, dove per l'appunto le pressioni sono milioni di volte maggiori di quella che noi abbiamo a subire per effetto del manto d'aria che ci sovrasta. Egli dovette ideare ingegnosissime macchine per avvicinarsi alle grandezze che intendeva sperimentare; e vi riuscì grazie a serie di recipienti, disposti l'uno dentro l'altro, con pressioni crescenti da quelli esterni verso quelli interni: utilizzando cioè una sorta di effetto a cascata tra fluidi sempre più compressi separati da involucri concentrici. Adottò anche ingegnosi labirinti per cui le pressioni tanto stesse, anziché lacerare i recipienti, aiutavano ad assicurarne la tenuta. Pervenne in tal modo ad ottenere pressioni di 400.000 atmosfere, poco più che la decima parte della pressione esistente al centro della Terra.

Per descrivere il comportamento della materia in condizioni così diverse da quelle dell'esperienza umana (ma frequentissime in natura, dal momento che sotto la scorza di tutti i corpi celesti la materia è via via sempre più compressa, aumentando la profondità) vorremmo avere la bella espressività del Bridgman, che tra l'altro fu efficacissimo scrittore. L'acqua, che comunemente è descritta come incomprimibile, egli riduasse, per effetto dell'enorme schiacciamento, alla metà del suo volume. Dentro le sue macchine gli si vennero formando sei diverse qualità di ghiaccio, di cui una con un punto di fusione assai alto: un ghiaccio caldo, insomma. Centinaia di sostanze egli sottomise a simili prove: ridusse l'acciaio a docile duttilità; dalla cenfora ordinaria (quella che si adopera per le tarme) ottenne altre dieci cenfore diverse. Queste ricerche non ebbero soltanto lo scopo di accertare curiose proprietà della materia, ma altresì di chiarire molti punti relativi alla storia del nostro pianeta, le cui rocce furono soggette, nel corso degli aventi geologici, a grandi pressioni. Risultò altresì confermato dalle sue ricerche che l'interno della Terra deve essere solido, benché la temperatura vi sia altissima; e che la solidità vi è, per così dire, mantenuta dal grado estremo di pressione.

Di natura più sottile l'altro contributo del Bridgman alla scienza. Più propriamente esso appartiene al metodo scientifico, per il quale lo studioso americano propugnò un atteggiamento cauto e modesto dei ricercatori di fronte alla realtà. Egli volle cioè mettere in guardia se stesso e gli altri scienziati dai pericoli di errore cui si è esposti quando si tenta di estendere arbitrariamente il significato di un esperimento o di un concetto. Queste idee egli espresse in un bellissimo libro, *La logica della fisica moderna* (pubblicato anche in Italia dall'editore Einaudi). Secondo il Bridgman, i concetti che si adoperano nella fisica devono avere un carattere «operativo»: devono cioè portare indicate le operazioni fisiche o mentali che ad essi corrispondono. E' una regola che non sempre si segue e dal non seguirla nascono equivoci, vaniloqui e necessità di revisioni e di rivoluzioni concettuali.

Qui bisognerà portare qualche esempio: chi parla o scrive di lunghezze, deve indicare, o comunque aver presente, il modo di misurarle; che non sarà lo stesso se si misura una strada oppure il diametro di un elettrone (che in realtà è frutto di un calcolo indiretto) o la distanza di una nebulosa lontana (frutto di un calcolo di altra natura). Una proposizione concernente una lunghezza che sia misurabile con un metro può non essere valida per una lunghezza determinata con il calcolo. Se si parla di una durata nel tempo si deve indicare con quale orologio si intende determinarla (se con un pendolo o con il decadimento subito da un materiale radioattivo).

Per dare questa volta l'esempio di un grande scienziato che non sempre pensò in termini «operativi», anzi la definizione che Newton diede del tempo: «Il tempo assoluto, vero e matematico, in sé e per sua natura scorre senza riferimento all'esterno, e con altro nome viene detto durata». Una definizione come questa non può essere di aiuto ad un fisico; per il quale il tempo avrà sempre bisogno di essere riferito a qualche cosa (un orologio), se si vuole adoperarlo come grandezza fisica e non come concetto di astratta filosofia. Questa esigenza del Bridgman di pensare le nozioni fisiche con concetti «operativi», i quali non contengano contrabbandi di vacuità o generalità metafisiche, ha una qualche corrispondenza anche in campo morale: ha almeno un nome e una esperienza, nel senso detta «pragmatismo». Essa è comunque un atteggiamento da tener presente, non in ogni circostanza (chi così facesse nella conversazione diventerebbe un insopportabile pedante), ma in quei casi dove si pone l'esigenza di un nostro rigore intellettuale.

Didimo

"Lady Europa„ ha 19 anni

La giovane attrice francese Solange Lafay è stata eletta «Lady Europa» al concorso di Alassio (Telef.)

L'incidente in pieno giorno sulla passeggiata a mare

Migliora la duchessa Emanuela d'Acquarone investita da un'auto per strada a Montecarlo

La nipote di Arturo Toscanini è già stata visitata dal prof. A. M. Dogliotti - Sabato prossimo verrà trasportata a Torino - Era stata travolta all'uscita da un bar di fronte al porto - Forse oggi verrà dichiarata fuori pericolo

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 21 agosto.

La duchessa Emanuela d'Acquarone Castelbarco, nipote di Arturo Toscanini, che ieri è stata vittima di un grave investimento automobilistico, è in lieve, continuo miglioramento. Dopo l'incidente, avvenuto alle 18,40 sul Boulevard des Etats Unis — la calata est del porto di Monaco, — essa è stata subito ricoverata al policlinico «Princesse Grace», preso in cura dal chirurgo dott. Louis Orecchia.

Nel pomeriggio di domenica, come è noto, era stata visitata dal prof. A. M. Dogliotti, giunto in aereo da Torino. La frattura cranica e quella della gamba destra, diagnosticate subito dai sanitari, sono state confermate stamane dalle radiografie, che hanno però escluso ogni complicazione.

La «Dauphine» guidata dal signor Louis Santanac ha colpito la duchessa di fianco sbalzandola contro il parabrezza. La madre, contessa Wally Toscanini e quanti altri hanno assistito alla tragica scena, hanno avuto l'impressione che fosse morta sul colpo. Era invece solo svenuta ed in pochi minuti riprendeva conoscenza.

Trasportata in autoambulanza all'ospedale di Monaco, l'infortunata occupa una tranquilla camera del reparto chirurgico ed è continuamente assistita dal marito duca Luigi Filippo, dalla madre e dal dott. Broggi, assistente della clinica neurochirurgica di Torino, giunto qui col prof. Dogliotti, nonché dai medici del policlinico.

I duchi d'Acquarone, che trascorrono un periodo di vacanze alla villa del Sole, La loro proprietà di Sanremo, giungono spesso sul panfilo Ayorama lungo la costa e sovente a Montecarlo. I suoceri di Emanuela Castelbarco sono proprietari della villa Isoletta a Eze, dove ricevono figli e nipoti.

Ieri l'Ayurama, con a bordo i giovani d'Acquarone, i bimbi, la contessa Wally Toscanini e alcuni amici, aveva attraccato al molo di sinistra a Monaco: la duchessa ne era scesa per rifornirsi di panini, che era andata a chiedere in un bar. L'incidente è avvenuto mentre la duchessa, uscita dal bar, stava attraversando la strada.

Oggi ha trascorso una giornata tranquilla; il miglioramento continua e salvo complicazioni, che non si prevedono, domani Emanuela d'Acquarone sarà dichiarata fuori pericolo e sabato verrà trasportata a Torino per completare le cure. Ieri l'avv. Gianni Agnelli aveva inviato a Nizza un aereo speciale per il trasferimento a Torino della duchessa, ma le condizioni dell'infortunata avevano sconsigliato il trasporto.

Il professor A. M. Dogliotti, stasera, si è posto in contatto con il dott. Broggi, rimasto all'ospedale «Princesse Grace» di Montecarlo al capezzale della duchessa Emanuela Castelbarco d'Acquarone.

Il professor Dogliotti ha dichiarato: «La duchessa sta molto meglio. Non dovrebbero più insorgere complicazioni. Parecchi motivi di preoccupazione sono caduti durante la giornata di oggi. La paziente non verrà, per ora, trasferita a Torino. Eravamo rimasti d'accordo che l'avremmo portata qui in aereo solo se si fosse resa necessaria, indispensabile, un intervento operatorio. Certamente per parecchi giorni la duchessa rimarrà a Montecarlo».

L'incidente ha sollevato viva emozione in tutta la colonia internazionale di Monaco dove la duchessa d'Acquarone è notissima. All'ospedale sono giunti telegrammi di auguri e telefonate da ogni parte di Europa.

m. r.

La duchessa Emanuela Castelbarco d'Acquarone fotografata con il marito

Bimba diventa muta per un litigio in casa

Il padre ha accoltellato la moglie e poi si è conficcata l'arma nel petto

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 21 agosto.

Una lite fra marito e moglie si è conclusa tragicamente nel tardo pomeriggio di oggi a Monza: l'uomo ha colpito la moglie al petto e si è poi inferto una coltellata al torace; entrambi sono rimasti feriti non gravemente. Alla scena ha assistito la figlioletta dei due coniugi, una bimba di quattro anni, che per lo choc è diventata muta. Il dramma è esploso verso le 18 in un misero stabile in demolizione di via De Gradi 2: in un'ala dell'edificio, tuttavia, non ancora raggiunta dal piccone vivono alla meglio alcune famiglie di cui è prossimo lo sfratto.

Fra questi ultimi inquilini vi era il manovale Angelo Casile di 46 anni, nativo di Reggio Calabria, giunto in alta Italia circa un anno fa lasciando a casa la moglie Giuseppa Marino, di un anno più giovane di lui, e quattro figli: ha trovato lavoro in una azienda di Brugherio, a pochi chilometri da Monza, e di recente, raggranellato qualche risparmio, ha fatto venire la moglie e l'ultima dei figli, Concettina, di quattro anni. Lo squallore della casa in cui andava ad abitare non aveva fatto buona impressione alla donna, ma il marito già aveva deciso di trasferirsi in un nuovo appartamento. Oggi la famiglia avrebbe dovuto trasferirsi. Per un banale incidente i coniugi sono venuti a lite e il Casile, impugnando un coltello, ha colpito la moglie e subito dopo ha rivolto l'arma contro di sé. La piccola Concetta ha urlato di terrore: sono accorsi i vicini che hanno provveduto a chiamare la Croce Rossa e la polizia.

All'ospedale Giuseppa Marino è stata trattenuta con prognosi di quindici giorni. Il marito, guaribile in una settimana, è stato inoltrato al reparto neuro-deliri dell'ospedale di Niguarda: ne dovrà per entrare in prigione in stato d'arresto. Concettina Casile, rimasta momentaneamente priva dei genitori, è stata affidata all'istituto della fanciullezza abbandonata di Monza.

m. s.

Operaio al traforo del Bianco muore trafitto da una sbarra

Courmayeur, 21 agosto.

(t.) Un operaio del traforo del Monte Bianco è rimasto ucciso questa notte sul versante italiano, mentre si effettuavano dei sondaggi nella roccia. Il ventottenne Giuseppe De Fazio, da Catanzaro, con un'asta di ferro procedeva al normale lavoro di sondaggio.

Improvvisamente, per una violenta fuoruscita di acqua, l'arnese veniva proiettato fuori e colpiva l'operaio al petto.

E' pazza la donna che pretende la bimba ripudiata di Padova

Mestre, 21 agosto.

(r. s.) Il «caso» della madre milanese presentatasi nei giorni scorsi all'Istituto di assistenza all'infanzia di Padova per reclamare come sua la piccola Francesca Fregonese, al centro della vicenda del presunto scambio di bimbi, rientra nella pencosa casistica degli stati patologici dello squilibrio mentale.

La donna, che ha perduto circa tre anni fa una sua figlioletta nata a Piove di Sacco, trattenuta in incubatrice alla clinica pediatrica padovana e deceduta a Milano poco dopo, ha avuto la mente sconvolta e ancora non si è rassegnata alla triste perdita.

Quando, pochi giorni fa, ha letto della vicenda di Francesca Fregonese, la bimba di Zenson di Piave sulla cui intricata storia è stato diffusamente riferito, è venuta a Padova.

Al brefotrofio e alla clinica pediatrica ci si è resi conto di farle capire che le sue speranze non avevano alcun fondamento logico. Esistono agli atti le denunce precise e indiscutibili di nascita e di morte della bimba; esiste, in più, il risultato di un'indagine espletata dai carabinieri di Milano al tempo in cui, su richiesta dell'ospedale di Padova, vennero controllati uno per uno tutti i bimbi entrati ed usciti dalla clinica pediatrica durante il periodo di ricovero della piccola Fregonese e tra essi fu anche la neonata della signora milanese.

Un ragazzo perde la memoria nell'urto contro un'auto

Cuneo, 21 agosto.

Vittima di un incidente stradale, il quattordicenne Giovanni Siccardi, apprendista, residente in frazione San Rocco Castagnaretta, ha perso la memoria e si trova ora ricoverato all'ospedale di Cuneo. Verso le 13 il ragazzo in bicicletta percorreva via Savona, quando urtava contro una macchina ferma sul ciglio della strada e cadeva a terra picchiando il capo.

Scetticismo a Londra sulle "rivelazioni„ di una "vita privata della regina Vittoria„

La romanzesca biografia contiene una lettera che la sovrana avrebbe scritto al suo giardiniere scozzese - L'autore afferma di aver visto la copia fotografica - Gli storici chiedono una più persuadente documentazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 agosto.

Perplessità, malcelata irritazione e aperta condanna ha suscitato in Gran Bretagna la pubblicazione di una nuova biografia sulla regina Vittoria di E. E. P. Tisdall. La sostanza storica del libro è gravemente compromessa fin dal titolo «La vita privata della regina Vittoria», degna più di un romanzo d'appendice che di un serio lavoro di indagine. La superficialità e la leggerezza della narrazione sono poi confermate dalla sequela di pettegolezzi non sufficientemente documentati di cui l'opera è piena. Del resto si tratta di un episodio non proprio nuovissimo: i presunti rapporti confidenziali fra la grande sovrana inglese e il suo guardiacaccia scozzese, John Brown.

Data la vecchia storia «alla Lawrence», di relazioni fra dame aristocratiche e rudi giardinieri, è logico che la stampa britannica abbia mostrato un certo scetticismo alla ripresa di questo «scandalo Brown», da gettare in pasto alla morbosa curiosità dei lettori moderni. Grazie al rispetto che le istituzioni reali ancora conservano in questo Paese, non è mancato chi si è domandato: «Di questo passo dove si arriverà?». In genere, tuttavia, si è preferito liquidare l'operetta del signor Tisdall come un lavoro scarsamente documentato e di gusto discutibile.

Il John Brown di questo libro venne al servizio della regina perché Alberto, il principe consorte, ne raccomandò l'assunzione presso la sovrana. John Brown — ripete il Tisdall — pare avesse straordinari poteri spirituali e vantasse una considerevole influenza su Alberto. Quando il principe morì il guardiacaccia ne prese il posto nel cuore di Vittoria. A suffragare questa affermazione viene non solo la lunga tradizione di pettegolezzi e di storielle popolari sulla signora Brown, come venne chiamata la regina Vittoria durante il regno, dopo la pubblicazione di un misterioso opuscolo anonimo che alludeva ai rapporti fra lei e il suo servitore, ma — e questa dovrebbe costituire la «novità» del libro del Tisdall — anche da frammenti di una lettera privata che sarebbe stata inviata da Vittoria a John.

La lettera recava la raccomandazione di «distruggerla subito» — come suole avvenire in questi casi — ma qualcuno raccolse i frammenti, li rimpiccolì con cura, ne fece una foto e — a suo tempo — li inviò al nostro storico, in risposta a un annuncio da lui fatto pubblicare su un giornale, con cui invitava chiunque fosse in possesso di documenti concernenti l'«affare» Brown-Vittoria a farglieli conoscere. La lettera in questione avrebbe recato le frase: «Perdonami se offendo i tuoi sentimenti, ma tu mi sei così caro, così adorato, che io non posso sopportare di vivere senza di te». Il Tisdall — bontà sua — suggerisce che la lettera sottintenda «un litigio d'amanti» e «se la lettera è autentica» verrebbe a confermare i rapporti di intimità fra la regina e il suo guardiacaccia.

L'autore di questa biografia va più oltre e giunge a farci intravedere una di quelle scene violente — «abituali» egli dice, dopo che il Brown, da buon scozzese, si era riempito di whisky — nel corso delle quali il vigoroso amante dai bollenti spiriti si sarebbe congedato dall'amata reale sbattendo la porta senza troppo rispetto per l'etichetta di corte. Da qui la sofferenza di Vittoria, l'appello angosciato all'uomo del cuore perché tornasse da lei.

A questo punto — come ognuno ben vede — siamo già in pieno romanzo e il rosa dell'idillio si è già cambiato nel giallo del mistero e del più fosco dramma. Così la base storica di questa biografia sembrerebbe davvero un po' perduta di vista e ha in fondo ragione la critica che, a proposito di questo sforzo di «ricostruzione storica» della vita di Vittoria compiuto dal Tisdall, ha ricordato all'autore che avrebbe fatto meglio a rintracciare la lettera che costituisce il capovolto della documentazione del suo libro e che egli afferma di aver visto, su copia fotostatica, più di vent'anni fa, ma di cui da allora nessuno ha più sentito parlare.

In conclusione, a documentare la storia d'amore regale rimane il solo fatto, apparentemente confermato, che a John Brown fosse scozzese di apostrofare la regina con notevole libertà anche in presenza di terzi e perfino di fumare la pipa nei di lei appartamenti. E questo è decisamente troppo poco perché la stampa britannica sia disposta a mettersi con un giudizio un po' meno perplesso e dar credito a un racconto «storico» così fantasioso.

m. ci.

E' un ex-insegnante l'uomo trovato morto nel negozio

Novara, 21 agosto.

(b.) Il «piccolo giallo» di viale Giulio Cesare si è chiarito in meno di venticquattro ore. Il cadavere scoperto in un negozio semi abbandonato è quello dell'ex-maestro elementare Matteo Fronte di 68 anni, che abitava in un seggiolo abbandonato.

L'ex-maestro elementare era stato ospite, a Ferragosto, nella casetta del nipote ad Ameno, sul lago d'Orta, da dove aveva fatto ritorno la sera del 16. Da quel giorno nessuno lo aveva più veduto. Ieri sera i vicini di casa, sentendo un odore nauseabondo provenire dal negozio, chiamavano la polizia. Forzata la porticina posteriore, veniva rinvenuta la salma in avanzato stato di decomposizione, ai piedi del letto, in una pozza di sangue. Si è accertato che il Fronte soffriva di diabete. Molto probabilmente, colto da malore mentre stava spogliandosi per coricarsi, è caduto, si è ferito ed è deceduto per emorragia.

I risultati degli esami di Stato

Su 127 mila esaminati soltanto 42.000 i promossi

I respinti sono 13.882 e i rimandati 66.501 - In aumento i candidati alla maturità scientifica e all'abilitazione tecnica

Roma, 21 agosto.

(f. f.) I risultati della sessione estiva degli esami di maturità e di abilitazione hanno registrato quest'anno un miglioramento sia pure lieve. Su 127.301 giovani che hanno sostenuto gli esami i promossi sono stati 41.938 ed i respinti 13.882, dovranno sostenere gli esami di riparazione 66.501 candidati. Rispetto allo scorso anno la percentuale dei promossi è passata dal 32,69 al 32,90 per cento mentre quella dei respinti è scesa dal 14,80 al 14,80 per cento.

Negli istituti di istruzione classica i promossi sono stati 22.634 su 72.170 candidati che hanno sostenuto gli esami. Nei vari tipi di istituti tecnici hanno conseguito l'abilitazione 19 mila 224 giovani su 56.131 esaminati con una percentuale del 34,90 per cento, sensibilmente superiore a quella dello scorso anno che è stata del 34,40.

E' da notare che mentre i candidati agli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale permangono intorno ai sessantamila, aumentano di anno in anno i candidati all'abilitazione tecnica: quest'anno sono stati circa tremila in più dello scorso anno, ed un notevole aumento si avrà tra qualche anno, quando cioè i giovani che numerosi si sono iscritti agli istituti tecnici raggiungeranno l'ultimo anno di corso.

La maggior parte dei candidati hanno sostenuto gli esami di maturità classica, di abilitazione magistrale e di abilitazione commerciale; complessivamente i giovani che hanno sostenuto questi esami sono stati circa 90.000, ma si deve rilevare un progressivo aumento dei candidati agli esami di maturità scientifica e di abilitazione tecnica industriale. Come negli scorsi anni in percentuale il maggior numero di promossi si è avuto negli esami per perito industriale.

Poiché, come abbiamo detto, v'è stato un miglioramento rispetto allo scorso anno, anche nella sessione autunnale si dovrebbe registrare un maggior numero di promossi.

I giovani che si accingono a sostenere gli esami di riparazione possono quindi presentarsi alle prove con una certa tranquillità: dei 66.011 candidati rimandati agli esami di riparazione nel precedente anno scolastico soltanto 13.778 sono stati respinti e precisamente 13.274 negli istituti ad indirizzo umanistico e appena 5.503 negli istituti tecnici.

In totale la percentuale dei respinti negli esami di riparazione dell'anno scolastico 1959-1960 è stata del 14,80%.

Cinque feriti presso Alba su due auto che si scontrano

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 21 agosto.

(p.) Cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale fra una «1100» ed una «600», sulla strada Alba-Feisoglio, presso la località chiamata Bosia.

A bordo della «1100», diretta ad Alba, viaggiavano Eugenio e Walter Fresia, padre e figlio, rispettivamente di 43 e 21 anni, e le sorelle Giuseppina ed Elsa Vassallo, tutti da Feisoglio. Sulla «600», invece, si trovava il commerciante Vittorio Albesano, da Alba. Le macchine, che per fortuna non viaggiavano a gran velocità, si sono scontrate di striscio. L'Albesano ha riportato fratture costali ed altre ferite meno gravi, mentre i viaggiatori della «1100» sono stati medicati per escoriazioni al viso ed agli arti, e dimessi poche ore dopo il loro ricovero.

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

IMPORTANTE SOCIETÀ

con sede in Milano cerca agenti con deposito, introdottissimo elettrodomestici, per provincie Alessandria - Asti - Novara e Vercelli. Scrivere, precisando referenze, a: **PUBBLICITA' STAMPA 25 — MILANO**

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA a Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma 80

Sportelli Saione "La Stampa„

Dopo l'accordo interconfederale per i dipendenti dell'industria

Gli aumenti per il riassetto zonale saranno stabiliti nei prossimi giorni

Gli incontri tra i sindacati e i datori di lavoro avranno inizio il 29 - Previste ulteriori riduzioni delle zone per i settori dei telefoni e dell'energia elettrica - I miglioramenti decorrono dal 16 agosto scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Il recente accordo interconfederale per il riassetto zonale delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria italiana comincerà ad avere pratica applicazione nei prossimi giorni. Il 29 agosto si incontreranno le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Intersind (l'associazione che rappresenta le industrie a partecipazione statale) per concordare un assetto speciale da dare alla categoria dei telefonici, in attuazione della norma che prevede la possibilità di deroga all'accordo generale per i servizi telefonici, come anche per i settori dell'industria grafica e cartotecnica, della ricerca, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, delle aziende acquedottistiche private, delle aziende private esercenti autoservizi e della Radiotelevisione italiana.

Per i telefonici si dovrebbe giungere ad una ulteriore riduzione, del numero delle «zone salariali», poiché esiste già uno scarto sensibilmente inferiore fra le retribuzioni della prima zona (Milano, Torino ecc.) e quelle dell'ultima, (Caltanissetta, Reggio Calabria, Trapani, ecc.). Realizzando infatti il conglobamento dei sedici punti dell'indennità di contingenza, previsto per tutte le categorie dell'industria, ed apportando l'aumento del 12,70 per cento attribuito dall'accordo generale a tutte le province comprese nell'ultima zona, si giunge per i telefonici ad un valore di 86,09 rispetto alla situazione di Milano, rapportata a 100, laddove invece per le altre categorie industriali si ha un valore pari ad 80.

Seguiranno, via via, le trattative per la determinazione degli assetti speciali negli altri settori indicati; ma sin da ora si può prevedere un numero molto ridotto di zone, e addirittura una retribuzione unica a livello nazionale per il settore elettrico, nel quale gli scarti tra le varie province sono i più bassi rispetto a qualsiasi altro gruppo di aziende. Applicando il conglobamento dei sedici punti di contingenza e l'aumento generale fissato dall'accordo interconfederale, il valore retributivo dell'ultima zona, rispetto a quello di Milano rapportato a 100, raggiunge il 90,77.

Anche per i gasisti, gli acquedottisti e i dipendenti degli autoservizi attuando la medesima operazione, si conseguono scarti retributivi fra la prima e l'ultima zona, sensibilmente inferiori a quello del 20% previsto dall'accordo generale.

I rappresentanti delle varie categorie dell'industria si incontreranno prossimamente al fine di determinare i nuovi minimi retributivi per ciascun settore merceologico, procedendo al conglobamento dei 16 punti di contingenza e al calcolo degli aumenti salariali previsti dall'accordo interconfederale per il riassetto generale. Solo quando queste operazioni saranno compiute, sarà possibile conoscere esattamente gli aumenti salariali derivanti dall'accordo medesimo per ciascun settore merceologico in ciascuna zona. Comunque, i miglioramenti avranno decorrenza dal 16 agosto 1961.

g. f.

Sospeso lo sciopero nei Monopoli di Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Lo sciopero dei dipendenti dei Monopoli di Stato, che avrebbe dovuto paralizzare da domani a giovedì l'attività dell'intero settore compreso il rifornimento alle rivendite dei tabacchi, è stato sospeso *in extremis*. Nel corso di una riunione svoltasi questa sera presso il ministero delle Finanze, è stato possibile superare i maggiori punti di contrasto ed avviare i negoziati verso una positiva conclusione.

A tale risultato si è giunti, dopo uno scambio di vedute tra il sottosegretario on. Troisi e il segretario generale aggiunto della Cisl dott. Coppo, il quale nella mattinata aveva richiamato l'attenzione del ministero delle Finanze sulla necessità di considerare seriamente le richieste della categoria anche al fine di scongiurare uno sciopero che avrebbe potuto creare grave disagio.

Nella riunione di questa sera lo stesso on. Troisi ha assicurato che verranno presi i seguenti provvedimenti: modifica della legge n. 3137 del 13-12-'58 riguardante gli impiegati, per quanto si riferisce alla variazione delle tabelle organiche e all'aumento dei coefficenti di fatto degli impiegati di tutti i ruoli fino alla qualifica corrispondente all'ex-grado 8° compreso, alla rivalutazione delle funzioni e all'emanazione delle varie norme transitorie proposte; aumento minimo di lire settemila mensili per tutto il personale operaio mediante congrui ritocchi di premi, cottimi e soprassoldi; istituzione della qualifica di capo d'arte, di sorvegliante del tabacco e di maestro di laboratorio; aumento di lire cento sulla quota oraria integrativa dello straordinario.

Le assicurazioni dell'on. Troisi riguardano anche la sistemazione degli operai stagionali della coltivazione e delle saline in determinate condizioni, a concessione della ferie e l'immissione dei rappresentanti del personale nella commissione di disciplina degli operai.

g. f.

Tre denunce a Novara per lo sciopero dei chimici

Novara, 21 agosto.

I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria a piede libero, per violenza privata e danneggiamento, gli operai Sebastiano Grandesso di 30 anni ed Enrico Dell'Anese di 32, nonché la sindacalista della Cgil Egle Cominola di 29 anni, tutti residenti a Novara.

La denuncia riguarda l'episodio di violenza avvenuto il 21 luglio scorso durante lo sciopero dei chimici. Un automezzo pilotato dal giovane Luigi Brustia, che stava portando viveri agli operai degli stabilimenti Montecatini che non avevano aderito allo sciopero, era stato fermato da un picchetto di dimostranti e rovesciato.

Licenziati 265 «provvisori» allo zuccherificio di Ostiglia

Mantova, 21 agosto.

Lo zuccherificio di Ostiglia, in un comunicato emesso nel pomeriggio, ha reso noto che «le annunciate agitazioni non consentono di proseguire la lavorazione in corso e pertanto i 265 operai assunti a tempo determinato debbono considerare risolto il loro rapporto di lavoro alle 22 di oggi».

Gli scioperanti hanno partecipato alle 21 di questa sera ad una riunione indetta presso la Camera del lavoro. I 265 operai in sciopero, tutti della zona di Ostiglia e dintorni, erano stati assunti una decina di giorni fa, all'inizio della campagna, e avrebbero dovuto prestare la loro opera complessivamente per un paio di mesi. Si ritiene che se l'astensione dei lavoratori dovesse continuare, i dirigenti del locale zuccherificio saranno costretti ad indirizzare verso le vicine industrie le barbabietole ora in loro deposito.

Aperta a Roma la conferenza sulle nuove fonti di energia

Vi partecipano 600 scienziati di 70 Paesi - Scopo dell'incontro è di studiare più economici impianti nelle aree arretrate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

La conferenza delle Nazioni Unite sulle nuove fonti d'energia (energia del sole, dei venti, del sottosuolo) si è aperta oggi nel salone della Fao con la partecipazione di circa 600 scienziati, ricercatori, tecnici, funzionari di settanta paesi.

Questo incontro di studio fu promosso dall'Onu nel 1957 quando il mondo era dominato dal timore di una prossima penuria di energia. Quel timore, in seguito al ritrovamento di nuovi importanti giacimenti di petrolio, è oggi scomparso.

Tuttavia, il fatto che molti paesi oggi in via di sviluppo si trovano nella condizione di non poter usufruire di fonti «classiche» di energia ha ridato interesse ed attualità agli studi diretti a individuare i sistemi più economici per ricavare energia dal sole, dai venti, dalle forze endogene.

Per quanto riguarda l'Italia, lo sfruttamento delle forze endogene ha già una importante realizzazione nella centrale di Larderello che produce energia elettrica a un prezzo molto basso (meno di due lire al chilowattora) e alimenta gran parte della rete ferroviaria italiana. Come modello di impianto industriale in questo settore, la centrale sarà visitata in massa dai partecipanti alla conferenza i quali, per adesso, alla Fao, possono ammirare un grande modello degli impianti toscani che utilizzano i soffioni boraciferi.

Il problema, per l'energia geotermica, è il essere disponibile soltanto in poche parti del mondo, con il vantaggio, in contropartita, di rappresentare una fonte utilizzabile in modo continuo e permanente.

Più difficile, anche vago, si fa il discorso per l'energia da ricavare dal sole e dai venti. Nel campo dell'energia solare la conferenza esaminerà due importanti realizzazioni. La prima un sotto il nome di «stagno solare». Si tratta della riproduzione di un fenomeno naturale osservato in un lago ungherese e ricreato nei pressi del Mar Morto dallo Stato d'Israele.

Lo «stagno» è un lago poco profondo le cui acque si dividono in due strati di differente densità, che quindi non si mescolano. Il calore si raccoglie nello strato inferiore e la sua dispersione è impedita dallo strato superiore formato di acque fortemente saline.

La seconda realizzazione tecnica è la «pila solare» composta da una serie di lamelle di silicone che, sotto l'azione del sole, sprigionano elettricità.

Nel campo dell'energia dovuta allo sfruttamento dei venti, l'esempio classico è quello dei mulini a vento. Alla fine del secolo scorso ne esistevano almeno 30 mila nell'Europa settentrionale, che servivano non soltanto a pompare acqua ma anche a macinare i cereali e i semi oleosi.

Adesso si stanno diffondendo i generatori a vento che forniscono energia elettrica per l'illuminazione e per numerose attività industriali. In India, dove in forma tipica si presenta l'esigenza di fornire energia a basso costo a una miriade di comunità rurali, il governo si prepara a impiantare duecento di tali macchine a vento.

Naturalmente, questi sistemi riescono ad utilizzare soltanto una parte minima della energia disponibile. L'oggetto della conferenza e dei 650 studi ad essa presentati è appunto quello di individuare nuovi ed economici impianti di sfruttamento, soprattutto per aiutare lo sviluppo dei paesi delle aree arretrate.

f. d. l.

Nel primo semestre 1961

145 mila incidenti stradali contro 122.646 dell'anno scorso

Roma, 21 agosto.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-giugno 1961 è risultato di 145.314 contro 122.646 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 18,5 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 3857 contro 3409 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 13,1 per cento e quello dei feriti di 190 mila 96 contro 87.954, con un aumento del 13,8 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1960.

Nuove norme nella zona delle Alpi per le riserve di caccia comunali

Il diritto di associazione assicurato a tutti i cacciatori iscritti alla Federazione italiana, indipendentemente dalla loro residenza - Necessità di incrementare i selvatici e di intensificare la sorveglianza - Le sanzioni per i contravventori

Un decreto del Ministro dell'Agricoltura del 19 luglio scorso, ha apportato sostanziali modifiche alle norme per il funzionamento delle riserve comunali di caccia nella zona faunistica delle Alpi, costituite in base all'art. 67 della vigente legge. Detto articolo dispone che nella zona delle Alpi è data ai Comuni la facoltà di costituire la riserva di caccia tutto il territorio della circoscrizione del Comune, escluse le zone riservate dai privati, a condizione che la riserva venga caduta in gestione alla rispettiva sezione della Federazione italiana della caccia a vantaggio di tutti gli iscritti.

Queste riserve sono sempre state oggetto di malcontento e di critica da parte dei cacciatori non ammessi che in ogni assemblea annuale chiedevano una revisione della loro gestione, attuata in base ad un decreto del Ministro dell'Agricoltura risalente al 1940. Estesesi enormemente includendo anche zone collinari, erano in pratica riservate ai cacciatori locali paganti una quota annua di lire 3000 mentre i rari forestieri che vi venivano ammessi dovevano sborsare una cifra spesso più che quadrupla.

Il Ministro, presa in esame la situazione ed a seguito di continui reclami, ha col suddetto decreto modificato le norme precedenti, stabilendo all'art. 6 che gli iscritti alla Federazione italiana della caccia hanno diritto di diventare soci delle riserve comunali delle Alpi indipendentemente dal luogo della loro residenza.

La sezione provinciale cacciatori di Torino ha provveduto sollecitamente alla redazione del nuovo regolamento che, allo scopo di tutelare la fauna alpina e provocarne l'incremento, prevede fra l'altro la costituzione in ogni consorzio di zone di rifugio vietate assolutamente alla caccia, esclusa quella ai nocivi. Le quote di associazione che prima erano molto inferiori per i locali (di questo aveva mosso lagnanze in questi giorni un cacciatore della provincia di Cuneo su «Specchio dei tempi») sono state fissate uguali anche pei cacciatori della provincia e sono doppie per i non residenti nella medesima.

Le infrazioni al regolamento comportano sanzioni che vanno da 5000 a 50.000 lire e quella al divieto di caccia per le sottonotate specie comportano le seguenti penalità: capriolo e cinghiale L. 100.000 per capo, femmina del gallo di monte 50.000, caccia in zona di rifugio e sulla neve (escluso tetraonidi e camoscio) ed in tempo di divieto L. 50.000. Per ogni capo ucciso in più del consentito, camoscio L. 100 mila, lepre, fagiano o pernice L. 50.000, sempre oltre ad eventuali procedure penali e con riserva dei danni.

I giorni di caccia sono stati ridotti, restando vietata il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Data la quasi assoluta impossibilità di ripopolamento per la selvaggina di monte, due sono i problemi essenziali che devono essere risolti per le zone Alpi e cioè quello dell'incremento del selvatico e quello, preminente, della sorveglianza attualmente scarsa ed in molte riserve quasi nulla. La montagna si presta ad un esteso bracconaggio troppo spesso impunito.

g. m.

Il calendario nel Cuneese

Cuneo, 21 agosto.

L'apertura della caccia per la zona di pianura della nostra provincia è fissata per il 27 agosto mentre nella zona faunistica delle Alpi la caccia sarà aperta solamente il 10 settembre. E' stato con l'occasione precisato che la chiusura della caccia alla selvaggina stanziale, sempre per il Cuneese, è fissata per l'8 dicembre e che la caccia al camoscio è vietata dopo il 29 ottobre; nella zona di confine italo-francese la caccia è comunque vietata a chi non è munito di speciale permesso.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

21 agosto — 21 agosto — 21 agosto

VALORI DI STATO

Redimibile 3½%	85 10	—	2
» » 1961	85 —	+	2
» » 1962	90 75		
Ricostruz. 5%	105 80	+	0 95
Redimibile 5%	105 75	+	0 55
» » 1964	98 10	+	0 80
» » 1965	98 —	+	0 80
» » 1966	97 30		
Redimibile 5½%	99 85	—	
» » 1967	99 75	—	
» » 1968	85 95	—	
Ricostruz. 3½%	99 70	—	
» » 1969	99 60	—	0 10
Ed. Cred. 5%	98 20	—	0 70
Pr. Ed. 5% Roma	98 50		
Pr. Ed. 5% Ist. Sal.	97 50	—	0 70
Pr. Ed. 3% Ist. Sal.	102 35	+	0 15
Ed. Cred. 5%	102 40		
» » 1966	102 50	—	0 25
» » 1967	102 70	—	0 10
» » 1968	103 15	—	0 10
» » 1969	103 40		
» » 1970	102 45		
Ed. Cred. 3½%	102 65	+	0 10

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 3½% 1934	101 20	—	
» 5% 1936	102 40	—	0 10
» 5% 1937	102 40	+	0 15
» 5% 1948	102 40		
» 5% 1949	102 40	—	0 30
» 5% 1950	102 40	—	0 15
» 5% 1951	102 40	+	0 15
» 5% 1952	100 30	—	0 15
» 5% 1953	100 50		
» 5% 1954	143 65	—	0 90
» 5% 1955	100 50		
» 5% 1956	159 25		
» 5% 1957	108 45		
» 5% 1958	97 30	—	0 30
» 5% 1959	101 40		
» 5% 1960	100 10	—	0 15
» 5% 1961	100 30		
» 5% 1962	100 40	+	0 15
» 5% 1963	100 30	—	0 15
» 5% 1964	100 50		
» 5% 1965	100 50		
» 5% 1966	99 05	+	0 10
» 5% 1967	97 30		
» 5% 1968	97 40		
Ed. Cred. 5%	97 30	—	0 15
Cred. Fond. 5%	98 —	—	0 25
Cred. Fond. 4%	102 40	+	0 35
Cred. Fond. 3½%	102 30		
» » 1962	102 20	+	0 20
» » 1963	102 —		
» » 1964	102 30		
» » 1965	100 60	+	0 60
» » 1966	99 95		
» » 1967	97 30		
Ed. Pr. 5%	97 30	—	0 15
C. C. I. 5%	102 50	+	0 25
Cal Piemonte 6%	102 40	+	0 35
» » 1962	102 30		
» » 1963	102 20	+	0 20
» » 1964	102 —		
» » 1965	102 30		
» » 1966	100 60	+	0 60
» » 1967	99 95		
Ed. Pr. 5%	97 30	—	0 20
» Lomb. 5%	98 50	—	
» Lomb. 4%	94 —		
» » 3½%	94 50		
Bonif. Sic. 5%	99 80		
C.I.S. Med. 5%	99 90		
C.I.S. Ind. 5%	98 70		
Cr. Fond. Sic. 5%	100 —		
» » 4%	100 —		
» » 3½%	101 —		
Cassa R.P.L.L. 5%	103 20		
» » 3½%	99 75		
Cassa R.P.L.L. 5%	97 10	—	0 40
Ist. Mob. 5%	97 30	—	
» » 4%	97 30	—	
Ricon. Ital. 5%	102 —	—	0 20
» » 4%	103 —		
» » 3½%	103 —		
» » 6%	101 80		
Istituto Credito Fond. 5%	101 80		
I.R.F.I. 5%	101 —		
» » 6%	102 —		
» » 6% 1962	101 90		

AZIONI

I.R.I.	101 20	—	0 95
Montecatini	102 —	—	
Pirelli & C.	101 95	—	0 15
Pirelli S.p.A.	97 40	—	
Rinascente	97 50	—	1 50
Snia Viscosa	97 50	—	1 70
Soc. Gen. Immobiliare	103 —	—	
Ital. Gas	101 65	—	0 05
Fiat	102 65	—	
Fiat priv.	101 90		
Fiat 5%	102 40	—	0 10
Fiat 5% '57	103 —	+	0 20
Fiat 5% '58	102 —	+	0 40
Fiat 5,50% '59	101 —		
Fiat 4%	103 —		
Fiat 5% '60	105 90	+	0 50
Fiat 5% '61	105 90	+	0 50
Fiat 5% '62	104 50	+	0 50
Olivetti	112 —	—	
Olivetti priv.	109 90	—	
Olivetti 5% '68	105 70	—	
Olivetti 5% '69	105 50	+	0 30
Olivetti 5% '70	104 50	—	
Olivetti 5% '71	103 90	—	
Olivetti 5% '72	104 50	—	
Olivetti conv.	104 20	+	0 20
Olivetti warr.	104 20	+	0 20
Montecatini	107 —	—	1 90
Montecatini 5% '58	100 90	—	
Montecatini 5% '59	101 80	—	0 20
Montecatini 5% '60	106 —	—	
Montecatini 5% '61	105 —	—	
Montecatini 5% '62	102 90	—	
Montecatini 5% '63	101 75	—	0 25
Montecatini 5% '64	105 —	—	
Montecatini 5% '65	102 90	—	0 35
Montecatini 5% '66	102 80	—	0 05
Montecatini 5% '67	101 50	—	
Montecatini 5% '68	102 90	—	
Montecatini 5% '69	101 60	—	
Montecatini 5% '70	102 —	—	
Montecatini 5% '71	102 —	—	
Montecatini 5% '72	102 —	—	
Montecatini 5%

Henri Breuil aveva 85 anni, era scienziato di fama mondiale

La scomparsa dell'abate che scoprì le pitture preistoriche cui si ispirò Picasso

Geologo e paleontologo, a 25 anni rivelò agli studiosi le famose grotte di Altamira in Spagna: i dipinti purissimi di quelle caverne, testimonianza di epoche scomparse, furono una delle fonti più valide per il rinnovamento dell'arte contemporanea - Nel 1958, più che ottantenne, si calò strisciando in un sotterraneo per esaminare disegni e graffiti

L'abate Henri Breuil (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 agosto.

Non c'è dubbio che Picasso, in certi disegni d'animali e soprattutto nei tori delle sue corride, ha risentito irresistibilmente l'influenza delle pitture preistoriche delle grotte d'Altamira. Agli inizi del secolo, la scoperta di quelle grotte offrì infatti una delle fonti più valide per il rinnovamento dell'arte contemporanea, così come pochi decenni prima era accaduto con l'arrivo in Occidente delle incisioni di Utamaro e degli altri antichi maestri giapponesi.

La purezza emblematica di quelle figurazioni, raggiunta attraverso sintesi plastiche che non degenerarono mai nell'ornamentazione e nella cifra, proponeva infatti ai giovani artisti di allora la via per liberarsi dai relitti dell'impressionismo, indicava loro la possibilità di un nuovo rigore classico.

Le pitture preistoriche vennero scoperte nel 1902 ad Altamira, una località vicina a Santander, sulla sponda spagnola dell'Atlantico. Per Picasso, l'attrazione fu ancora più grande che per altri artisti, perché è sempre stata estremamente sensibile in lui il richiamo delle antiche tradizioni della sua terra, sia che la loro voce gli arrivasse dalle grotte di Altamira, sia che si esprimessa attraverso le statuette iberiche della Calalogna. E' in ogni modo certo che queste due fonti sono all'origine del rinnovamento artistico di cui egli ha dato l'esempio ai suoi contemporanei, allo stesso titolo della scultura negra, che un po' più tardi, verso il 1907, gli suggerì l'idea del cubismo.

Quando fu scoperta Altamira, Picasso era arrivato da poco tempo a Parigi e non poté perciò vedere subito le pitture preistoriche, ma al suo primo viaggio in Spagna andò a Santander e rimase profondamente colpito dalla rivelazione: era un'altissima affermazione d'arte, di un'arte che non aveva potuto avere un seguito, forse soltanto perché si era manifestata lontano dalla culla di tutta l'arte occidentale, il bacino mediterraneo.

La scoperta, che ha avuto tante conseguenze negli sviluppi estetici del nostro secolo, era l'opera d'un giovane prete francese, il quale incominciava così una carriera scientifica che doveva portarlo ad uno dei primissimi posti fra gli studiosi della preistoria: l'abate Breuil. Per più di mezzo secolo l'abate ha dominato ogni ricerca in questo campo e si può dire che da allora non ci siano state scoperte d'una certa importanza, in Europa, in Africa, o in Cina, senza che il suo nome vi fosse in qualche modo collegato.

Ora, l'abate Breuil è morto; è morto la settimana scorsa a 85 anni, ma la notizia è stata comunicata soltanto oggi, a funerali avvenuti. Henri Breuil era nato in un villaggio sulla Manica il 28 febbraio 1877 ed aveva trascorso l'infanzia scavando fossi nelle «falaises» a strapiombo sopra l'Atlantico, in un'epoca in cui i ragazzi giocavano agli indiani e si appassionavano alla lettura di Buffalo Bill. «Quando ero bimbo, l'età della renna mi affascinava», diceva ridendo negli ultimi anni, e non è affatto impossibile che fantasticasse fin d'allora sulla gente misteriosa scomparsa da 50 mila anni.

Poi, era entrato in seminario a Parigi, dove aveva frequentato i corsi universitari alla Sorbona. Laureato in scienze naturali, si era specializzato in paleontologia e nel complemento indispensabile a questa scienza: la geologia.

Le due discipline dovevano portarlo ad essere uno dei maestri della preistoria, attività scientifica che era ancora agli inizi, al cui sviluppo ha dato un contributo decisivo. Abbiamo detto che il suo primo successo, quando aveva 25 anni, fu la scoperta delle grotte di Altamira, e la fama che ne derivò fu tanta che pochi anni dopo, nel 1910, gli venne offerta una cattedra all'Università di Friburgo in Svizzera.

Ritornato a Parigi, occupò la cattedra d'etnologia preistorica all'Istituto di paleontologia umana e, a partire dal 1929, quella di preistoria al collegio di Francia, dove ha insegnato fino al 1947. Intanto, il dotto abate andava pubblicando i suoi lavori sull'uomo fossile, le sue industrie, le sue arti figurative, risultato di esplorazioni nelle caverne della preistoria, condotte con indomita energia in Francia, in Irlanda, nell'Africa del Sud, in Abissinia, nell'Estremo Oriente.

Già più che ottantenne, tre anni fa, aveva voluto calarsi nel labirinto delle gallerie sotterranee di Raffignac per esaminarvi a lungo i disegni e i graffiti che erano oggetto di dispute controversie fra gli scienziati. In quell'occasione, era strisciato sul ventre aprendosi faticosamente il cammino nel terreno umido degli antri, era rimasto ore immobile sotto lo stillicidio dell'acqua gelida, ma la sua testimonianza era bastata a far cessare di colpo le polemiche e l'autenticità di quelle vestigia non era più stata messa in dubbio da nessuno.

Di recente, l'abate Breuil aveva riunito tutti i suoi studi, pubblicati frammentariamente in riviste specializzate, in un'opera monumentale, di un'importanza unica in questo campo, un'opera in cui il rigore scientifico si sposa all'eleganza umanistica, attraverso lo stile impeccabile di uno scrittore affascinante.

Sandro Volta

Padre e figlia morti nell'auto contro un platano

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 21 agosto.

Un attimo di sonnolenza è costato la vita a padre e figlia e il ferimento della moglie e di un'altra figlia. Il grave incidente è avvenuto alle primissime ore di stamane sulla provinciale Lendinara - Rovigo, al terzo chilometro, mentre la famiglia ritornava a casa dopo aver trascorso la domenica a Monza, presso parenti. Una «giardinetta», guidata dal commerciante in ferramenta Ettore Travaglia di 50 anni, da Rovigo, con a bordo la moglie Rosa Cecilia to pure di 50 anni e le figlie Laura di 4 anni, e Fernanda di 2, giunta ad un chilometro circa dall'abitazione del Travaglia sbandava e si schiantava contro un platano. E' stato accertato che l'incidente è dovuto ad un attimo di sonnolenza che ha colpito il guidatore.

In seguito all'urto, il Travaglia decedeva all'istante per lo sfondamento del torace e altre ferite, mentre la moglie, che teneva in braccio la piccola Fernanda, veniva sbalzata sull'asfalto, ferita. L'altra figlia, Laura, rimasta imprigionata tra i rottami della macchina e gravemente ferita, appena ricoverata all'ospedale moriva.

Lo schianto dell'auto contro l'albero faceva accorrere alcuni abitanti della zona, che provvedevano a far trasportare i feriti all'ospedale con una macchina di passaggio. La signora Cecilia to e la piccola Fernanda venivano ricoverate con prognosi riservata.

Da Torino a Milano per accoltellare la sorella

Milano, 21 agosto.

(p. m.) Un fatto di sangue è avvenuto, nelle prime ore di stamani, in un'abitazione di via Giacomo Watt 41, dove il ventiduenne Pasquale De Fazio, di Lavello (Potenza) ha ferito con numerose coltellate la sorella Santina, di 24 anni.

Al De Fazio, che si era trasferito da qualche tempo a Torino con parte della famiglia, fra cui il marito della Santina, era giunta voce che la sorella rimasta a Lavello in attesa di raggiungere i congiunti, aveva intrecciato una relazione extra-coniugale con un vicino di casa.

Ieri sera informato che la Santina era venuta a Milano, in visita ad un'altra sorella, il De Fazio è giunto improvvisamente, armato di un coltello (trubain le una baracca adibita a deposito di cocomeri) nell'abitazione delle due donne ed ha aggredito Santina colpendola con una ventina di coltellate. La giovane, trasportata all'ospedale Policlinico, è stata giudicata guaribile in un mese dai sanitari.

Il feritore è stato rintracciato poco distante dalla polizia ed arrestato. Nel corso dell'interrogatorio il De Fazio ha dichiarato di aver agito per «vendicare l'onore della famiglia». E' stato denunciato in stato d'arresto per tentato omicidio.

Due belle ragazze dirigono il traffico

Il direttore di un'autostrada americana, nel Tennessee, ha avuto una felice trovata: per evitare il ripetersi di incidenti lungo un tratto di strada ingombro per lavori, ha assunto due belle ragazze, in pantaloncini, come dirigenti del traffico. Ora tutti gli automobilisti obbediscono volentieri all'invito a rallentare (Telefoto)

In un salone di bellezza ad Alessandria

Legnate e morsi in negozio fra padrona e commessa licenziata

L'ex-dipendente ha mandato in frantumi le vetrine a bastonate - Una presunta vicenda sentimentale all'origine della zuffa

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 agosto.

(f. m.) Una duplice denuncia per una serie di reati ha concluso l'indagine svolta dalla questura di Alessandria su una movimentata zuffa tra due giovani donne, determinata da delicati contrasti. Teatro della scenata, una sala di acconciatura per signora situata in via Inviziati 8 della quale è proprietaria la pettinatrice Fiorenza Bocchio in Negri di 31 anno. Costei nel dicembre scorso aveva assunto, in qualità di apprendista, la signorina Ada Eristori di 27 anni, alessandrina.

Qualche tempo fa la Bocchio sarebbe venuta a conoscenza, attraverso velate confidenze delle clienti, di un presunto idillio tra il marito e l'apprendista, motivato da alcune passeggiate effettuate dai due verso la periferia della città. La Eristori, interpellata, negava recisamente qualsiasi complicazione sentimentale in quegli occasionali incontri serotini con il consorte della padrona, asserendo di essere fidanzata con un giovane artista della città e prossima alle nozze. Di qui un primo acceso litigio fra le due donne ed il conseguente licenziamento della Eristori, il cui fidanzato, appresi i motivi della sospensione del lavoro, troncava il fidanzamento e ne dava comunicazione ai familiari della ragazza.

Il provvedimento faceva esplodere l'ira dell'ex-commessa che si presentava nel negozio della pettinatrice armata di un bastone, con il quale colpiva al capo e ad un braccio la Bocchio, cagionandole lesioni guarite in sei giorni.

Disarmata dalle clienti presenti nel salone di bellezza, messo a rumore per quel trambusto, l'Eristori riafferrava il manganello mandando in frantumi i cristalli della vetrina. Nuova zuffa con la Bocchio, schiaffi, morsi e pugni, sì da richiamare l'intervento della Mobile, avvertita telefonicamente, per sedare quello scontro inconsueto.

Svolta un'immediata inchiesta, la questura ha una denunciato la Eristori per violazione aggravata di domicilio, lesioni volontarie, violenza sulle cose per la rottura del cristallo. La Bocchio è accusata, su querela presentata dalla parte avversaria, di lesioni volontarie (otto giorni di guarigione), percosse, ingiurie, ed anche di diffamazione per avere propalato notizie che hanno determinato la rottura del fidanzamento della sua ex-commessa.

Spara ed uccide il commesso che non ha la merce richiesta

L'assurdo delitto in un negozio di ferramenta a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 21 agosto.

Un assurdo delitto è stato commesso in via Ariosto da un giovane che, entrato in un negozio di ferramenta, ha litigato con il bancoliere, e gli ha sparato ferendolo mortalmente. L'assassino, un fabbroferraio, ha accompagnato la vittima all'ospedale e si è lasciato arrestare.

La tragedia è stata fulminea, senza che alcuno dei presenti facesse in tempo ad intervenire. La vittima è il trentenne Filippo Zito, ammogliato e padre di cinque figli. L'omicida è il trentaquattrenne Giuseppe Drago. Subito dopo aver esploso contro lo Zito due colpi della sua pistola, Giuseppe Drago ha caricato il ferito sulla propria macchina e lo ha portato all'ospedale. Quindi si è messo a passeggiare in attesa di notizie. Pochi minuti più tardi, quando è giunta la polizia, il fabbro non ha esitato. Si è presentato ed ha detto: «Sono stato io a ferirlo». Nello stesso istante Filippo Zito spirava.

L'episodio è stato così ricostruito. Alle 13 circa Giuseppe Drago è entrato nel negozio di via Ariosto e, rivolto allo Zito, gli ha chiesto una determinata qualità di tubi. Pare che lo Zito gli abbia risposto di non poterlo accontentare. Il Drago avrebbe replicato facendo le sue rimostranze perché la stessa qualità di tubi veniva regolarmente fornita agli altri.

Gli animi si sono subito riscaldati. La richiesta dell'intervento del proprietario del negozio, avanzata dal Drago, avrebbe fatto precipitare le cose. La discussione avrebbe preso una brutta piega, al punto da spingere lo Zito ad impugnare uno spezzone di tubo a mo' di clava. La reazione del Drago è stata sproporzionata: due colpi di pistola, che hanno raggiunto la vittima al torace e ad una gamba.

Giuseppe Drago si è fatto avanti, ha caricato sulle spalle il corpo del ferito e lo ha adagiato sul cuscino della sua automobile, sulla quale ha preso posto pure un impiegato della ditta. La corsa all'ospedale è stata vana perché il proiettile, penetrato nel torace, aveva leso organi vitali.

f. d.

Momenti di panico in un circo in Danimarca

Millecinquecento bimbi assistono atterriti alla lotta disperata fra il domatore e 5 leoni

L'uomo (un italiano) è assalito dalle belve inferocite; una gli strappa di mano la frusta con una zampata, un'altra si avventa e lo azzanna ad un braccio - Il domatore si libera della morsa stringendo alla gola l'animale; infine è salvato dai suoi due figli intervenuti con i forconi - A Copenaghen si chiede che i ragazzi siano esclusi dagli spettacoli con le fiere

Il domatore Gerardi in ospedale a Copenaghen (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 21 agosto.

Una drammatica scena si è presentata ieri sera agli occhi sbarrati di circa 1500 bambini di Hilleroed, che affollavano le gradinate del circo «Moreno», determinando momenti di vero panico. Si era giunti al numero più atteso dello spettacolo: quello in cui vengono esibite all'interno di una gabbia le bestie feroci che sotto la frusta del domatore devono piegarsi ad una serie di esercizi. Ma da qualche giorno, ed in particolare durante lo spettacolo di sabato sera, i leoni, cinque magnifici esemplari, avevano dato prova di particolare irrequietezza. Infatti Luigi Gerardi, aveva deciso per lo spettacolo di ieri sera di entrare per primo nella gabbia, in maniera da ricevere i felini uno alla volta. Normalmente invece entrava nella gabbia per ultimo dopo che tutti i felini vi erano stati immessi.

Per i primi tre leoni è andata bene. Sotto la sferza del domatore, si sono immediatamente diretti verso il proprio sgabello dove si sono sistemati con le gambe posteriori accovacciate e con l'aria sottomessa. Ma per gli ultimi due che sono entrati nella gabbia, le cose si sono svolte in maniera del tutto imprevista. Appena nel recinto con ruggiti selvaggi si sono scagliati contro l'uomo che ha cercato di reagire facendo alcuni passi indietro e tirando con energia violenti colpi di frusta. Ma uno belva con un balzo è riuscita a strappargli lo scudiscio di mano, mentre, tra le grida terrorizzate degli spettatori, gli altri tre leoni con un salto abbandonavano i loro sgabelli e si univano con ruggiti terribili alla mischia.

Nella confusione determinatasi nella gabbia, alcune belve rovesciavano dei bidoni colmi d'acqua che il Gerardi aveva fatto mettere nell'eventualità che dovesse succedere quello che poi è successo. E bisogna dire che l'acqua riversatasi improvvisamente ai piedi delle belve ha determinato per qualche istante un allentamento nell'assedio in cui il domatore era venuto a trovarsi. Ma è stato questione di qualche attimo e subito un leone ha azzannato un braccio di Gerardi il quale, con una prontezza di spirito davvero eccezionale, ha potuto liberarsi dalla implacabile stretta afferrando la belva alla gola con la mano rimasta libera e costringendola a mollare dopo averla quasi soffocata.

Ma l'uomo avrebbe avuto senz'altro la peggio, se non fossero accorsi in suo aiuto alcuni aiutanti e i suoi due stessi figli che, armati di forconi, hanno affrontato risolutamente le belve e, con sforzi disperati, sono riusciti a ricacciarle nello stretto corridoio che conduce alla loro gabbia: tutte, tranne [illegible] che, [illegible] Luigi Gerardi, aveva deciso per lo spettacolo di ieri sera di entrare per primo nella gabbia, in maniera da ricevere i felini uno alla volta. Normalmente invece entrava nella gabbia per ultimo dopo che tutti i felini vi erano stati immessi.

Per i primi tre leoni è andata bene. Sotto la sferza del domatore, si sono immediatamente diretti verso il proprio sgabello dove si sono sistemati con le gambe posteriori accovacciate e con l'aria sottomessa. Ma per gli ultimi due che sono entrati nella gabbia, le cose si sono svolte in maniera del tutto imprevista. Appena nel recinto con ruggiti selvaggi si sono scagliati contro l'uomo che ha cercato di reagire facendo alcuni passi indietro e tirando con energia violenti colpi di frusta. Ma uno belva con un balzo è riuscita a strappargli lo scudiscio di mano, mentre, tra le grida terrorizzate degli spettatori, gli altri tre leoni con un salto abbandonavano i loro sgabelli e si univano con ruggiti terribili alla mischia.

Nella confusione determinatasi nella gabbia, alcune belve rovesciavano dei bidoni colmi d'acqua che il Gerardi aveva fatto mettere nell'eventualità che dovesse succedere quello che poi è successo. E bisogna dire che l'acqua riversatasi improvvisamente ai piedi delle belve ha determinato per qualche istante un allentamento nell'assedio in cui il domatore era venuto a trovarsi. Ma è stato questione di qualche attimo e subito un leone ha azzannato un braccio di Gerardi il quale, con una prontezza di spirito davvero eccezionale, ha potuto liberarsi dalla implacabile stretta afferrando la belva alla gola con la mano rimasta libera e costringendola a mollare dopo averla quasi soffocata.

Ma l'uomo avrebbe avuto senz'altro la peggio, se non fossero accorsi in suo aiuto alcuni aiutanti e i suoi due stessi figli che, armati di forconi, hanno affrontato risolutamente le belve e, con sforzi disperati, sono riusciti a ricacciarle nello stretto corridoio che conduce alla loro gabbia: tutte, tranne [illegible] che, [illegible] Luigi Gerardi, aveva deciso per lo spettacolo di ieri sera di entrare per primo nella gabbia, in maniera da ricevere i felini uno alla volta. Normalmente invece entrava nella gabbia per ultimo dopo che tutti i felini vi erano stati immessi.

Per i primi tre leoni è andata bene. Sotto la sferza del domatore, si sono immediatamente diretti verso il proprio sgabello dove si sono sistemati con le gambe posteriori accovacciate e con l'aria sottomessa. Ma per gli ultimi due che sono entrati nella gabbia, le cose si sono svolte in maniera del tutto imprevista. Appena nel recinto con ruggiti selvaggi si sono scagliati contro l'uomo che ha cercato di reagire facendo alcuni passi indietro e tirando con energia violenti colpi di frusta. Ma uno belva con un balzo è riuscita a strappargli lo scudiscio di mano, mentre, tra le grida terrorizzate degli spettatori, gli altri tre leoni con un salto abbandonavano i loro sgabelli e si univano con ruggiti terribili alla mischia.

Nella confusione determinatasi nella gabbia, alcune belve rovesciavano dei bidoni colmi d'acqua che il Gerardi aveva fatto mettere nell'eventualità che dovesse succedere quello che poi è successo. E bisogna dire che l'acqua riversatasi improvvisamente ai piedi delle belve ha determinato per qualche istante un allentamento nell'assedio in cui il domatore era venuto a trovarsi. Ma è stato questione di qualche attimo e subito un leone ha azzannato un braccio di Gerardi il quale, con una prontezza di spirito davvero eccezionale, ha potuto liberarsi dalla implacabile stretta afferrando la belva alla gola con la mano rimasta libera e costringendola a mollare dopo averla quasi soffocata.

Ma l'uomo avrebbe avuto senz'altro la peggio, se non fossero accorsi in suo aiuto alcuni aiutanti e i suoi due stessi figli che, armati di forconi, hanno affrontato risolutamente le belve e, con sforzi disperati, sono riusciti a ricacciarle nello stretto corridoio che conduce alla loro gabbia: tutte, tranne [illegible] che, [illegible] Luigi Gerardi, aveva deciso per lo spettacolo di ieri sera di entrare per primo nella gabbia, in maniera da ricevere i felini uno alla volta. Normalmente invece entrava nella gabbia per ultimo dopo che tutti i felini vi erano stati immessi.

Per i primi tre leoni è andata bene. Sotto la sferza del domatore, si sono immediatamente diretti verso il proprio sgabello dove si sono sistemati con le gambe posteriori accovacciate e con l'aria sottomessa. Ma per gli ultimi due che sono entrati nella gabbia, le cose si sono svolte in maniera del tutto imprevista. Appena nel recinto con ruggiti selvaggi si sono scagliati contro l'uomo che ha cercato di reagire facendo alcuni passi indietro e tirando con energia violenti colpi di frusta. Ma uno belva con un balzo è riuscita a strappargli lo scudiscio di mano, mentre, tra le grida terrorizzate degli spettatori, gli altri tre leoni con un salto abbandonavano i loro sgabelli e si univano con ruggiti terribili alla mischia.

Nella confusione determinatasi nella gabbia, alcune belve rovesciavano dei bidoni colmi d'acqua che il Gerardi aveva fatto mettere nell'eventualità che dovesse succedere quello che poi è successo. E bisogna dire che l'acqua riversatasi improvvisamente ai piedi delle belve ha determinato per qualche istante un allentamento nell'assedio in cui il domatore era venuto a trovarsi. Ma è stato questione di

Un giovane confessa e poi nega d'aver ucciso la mondana di Novara

E' stato fermato qualche giorno fa - Le sue ammissioni non hanno convinto la polizia - La donna era stata trovata cadavere in casa il mese scorso

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 21 agosto.

(f.) Nel primo pomeriggio di lunedì 24 luglio la polizia, avvertita da un'inquilina della casa di via Rosselli 9 che dal giorno precedente un odore nauseante ammorbava la scala, abbatté l'uscio abitato dalla mondana Enrica Vietti, di 43 anni, detta Tina. In una delle due stanze da lei occupate fu rinvenuto il suo cadavere col cranio fracassato.

Risultò che la donna era stata colpita ripetutamente con un'asse di legno, trovata presso il cadavere. L'autopsia accertò che la morte era avvenuta quattro giorni prima, cioè la sera di giovedì 20, circa un'ora dopo la cena consumata da Enrica Vietti. Il disordine della camera e la completa mancanza di denaro fecero sospettare che movente del delitto fosse stato la rapina. Fu però rilevato che l'uccisore, forse un cliente occasionale, non era entrato nella camera adiacente, che fu ritrovata in perfetto ordine, compresi alcuni gioielli custoditi nel cassetto d'un mobile.

Da quel pomeriggio del 24 luglio la polizia novarese non ha tralasciato alcuna pista per giungere alla scoperta dell'omicida. Un accurato sopralluogo è stato fatto nel particolare ambiente delle mondane; i più noti clienti della vittima sono stati rintracciati e interrogati. Quasi tutti hanno fornito alibi sufficienti a farli rilasciare. Fra questi un tale era stato prelevato in Riviera e portato a Novara. Più che un cliente si trattava d'un lontano amico del cuore. A sua volta è stato rimesso in libertà non essendo risultato sulla sua carico.

I sospetti della polizia si sono ora orientati verso un giovane operaio di Cerano, un paese a una dozzina di chilometri da Novara. Ci limiteremo a indicarlo con le sole iniziali, C. B., di 26 anni. Egli era da qualche tempo un assiduo frequentatore di Tina. E' stato fermato quattro giorni fa, ma dai suoi interrogatori non s'è cavato nulla di concreto. Anzi ne è risultata una situazione paradossale e sconcertante.

Interrogato una prima volta, dopo varie titubanze il giovane C. B. alla fine ammise d'essere stato lui a uccidere la mondana. Il racconto, slegato e frammentario, non convinse però la polizia. Non basta infatti ammettere d'essere autore d'un delitto, occorre fornirne la prova. C. B. le prove non le ha fornite.

In un secondo interrogatorio egli si contraddisse ripetutamente, e quando le contraddizioni gli furono contestate C. B. ritrattò tutto. Seguì naturalmente un terzo interrogatorio. Il giovane confessò di nuovo di avere ucciso la Tina. Ma in che modo? Le sue risposte lasciarono sempre più perplessi e scettici funzionari e sottufficiali della Squadra mobile. Essi erano in possesso di elementi, sulle modalità del delitto, sull'arma che è stata usata e su altre circostanze, che naturalmente non erano state divulgate. Il racconto di C. B. non coincide con quanto è in possesso della polizia. E' un fantasioso, un emotivo, o un furbacchione che vuol imbrogliare le cose per crearsene?

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bevilacqua e il capo della Mobile dott. Angotti stanno controllando ogni elemento che possa convalidare o smentire le dichiarazioni di C. B., e una decisione sul suo conto sembra imminente.

Cade in bicicletta nel canale e annega in 2 metri d'acqua

Ciriè, 21 agosto.

(c.) Un giovane di 25 anni è annegato nel primo pomeriggio di oggi cadendo con la bicicletta in un canale da una stretta passerella pedonale. Il canale reca alle cartiere Giacomo Bosso, nei pressi delle quali il corpo dell'annegato, privo di vita, è stato rinvenuto una mezz'ora dopo.

La vittima è il contadino Giovanni Barra, nativo di Monastero sopra Lanzo, ma residente con la famiglia a Mathi in via Torino. Poco prima delle 14 era uscito di casa in bicicletta per recarsi a lavorare nei campi. Attraversando la passerella, forse imbarazzato dalla bicicletta e da una zappa, che portava in spalla, il giovane ha perduto l'equilibrio cadendo nell'acqua, profonda quasi due metri.

Il tempo in città e sulle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza.

Viareggio: cielo sereno, vento di maestrale, mare calmo, temp. 26.

Lido di Venezia: cielo sereno, vento da nord-nord-est 3 km., mare calmo, temp. 26.

Milano marittima - Cervia: cielo sereno, vento moderato da sud-est, mare calmo, temperatura 26.

Cesenatico: cielo sereno, vento da sud-est, mare calmo, temp. 28.

Rimini - Riccione: cielo coperto, vento brezza tesa da sud-sud-est, mare poco mosso, temp. 23.

Cattolica: cielo sereno, vento lieve da sud-est, mare calmo, temp. 24.

Senigallia: cielo sereno, vento moderato da sud-est, mare calmo, temp. 25.

Capri - Ischia: temp. 28,8, cielo variabile 4/10 coperto, vento debole 11 km. da sud, mare leggermente mosso.

Taormina: temp. 31, cielo 4/10 nuvoloso, venti da nord-est deboli, mare quasi calmo.

Le previsioni per oggi

In tutta la penisola annuvolamenti sparsi cumuliformi con probabili piogge isolate sui rilievi. Qualche temporale sull'Appennino centro-meridionale e sui versanti dello Jonio e del basso Adriatico. Temperatura: in lieve aumento al nord; stazionaria altrove. Venti: moderati in prevalenza occidentali. Mari: mossi i bacini occidentali e meridionali; poco mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 21 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 19	+ 37	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 6	+ 28	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 20	+ 26	poco nuvoloso
MILANO	+ 17	+ 31	nuvoloso
TRIESTE	+ 16	+ 27	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 19	+ 25	poco nuvoloso
VERONA	+ 14	+ 27	variabile foschia
ANCONA	+ 20	+ 25	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 16	+ 25	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 15	+ 24	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 28	poco nuvoloso
PESCARA	+ 19	+ 28	nuvoloso
PISA	+ 15	+ 28	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 17	+ 29	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 17	+ 24	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 20	+ 25	nuvoloso
CAGLIARI	+ 18	+ 28	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 15	+ 23	coperto pioggia
CATANIA	+ 21	+ 31	poco nuvoloso
MESSINA	+ 23	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 17	+ 28	molto nuvoloso foschia
PALERMO	+ 22	+ 30	variabile
POTENZA	+ 15	+ 25	variabile pioggia
REGGIO CAL.	+ 21	+ 30	poco nuvoloso

Venti orsi sbranano le mucche Vietato dar la caccia alle belve

Mandrie assalite in Francia - La legge proibisce di abbattere le fiere perché molto rare in Europa I contadini chiedono di organizzare una battuta

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 agosto.

Una ventina di orsi, protetti dal Consiglio superiore della caccia e dalle leggi che proibiscono siano abbattuti, spargono il terrore nella regione pirenaica di Oloron, e specialmente nelle valli di Aspe, Barétous e Lourdios, sbranando gli animali al pascolo. In due settimane hanno causato ai contadini di Arette e di Esquiule una perdita di almeno tre milioni di vecchi franchi, uccidendo cinque mucche, una giumenta, un asino e una decina di pecore. Le carogne delle povere bestie sono state trovate nei boschi o in qualche burrone, segnalate da decine di corvi e avvoltoi che finiscono di divorarle. Altri ventisei animali sono spariti, e non si sa se siano stati uccisi e mangiati anche loro, oppure se errino per le montagne e le valli dopo essere fuggiti impauriti per sottrarsi alle orde dei loro nemici.

Fu due settimane fa che una mandria venne assalita mentre pascolava nei boschi di Issaux. Le mucche, terrorizzate, si dettero alla fuga muggendo, inseguite da un branco di orsi che, a detta del pastore che li vide e dette l'allarme, sembravano ballare una danza diabolica. Parecchie mucche caddero e si ferirono e quando i soccorsi arrivarono, se ne trovarono cinque orribilmente e già parzialmente divorate. Le altre erravano per i prati come impazzite. Si scagliavano disperatamente contro tori, su tutti coloro che si avvicinavano e soltanto dopo tre giorni i guardiani riuscirono a dirigerle verso i pascoli consueti. Ma da allora non danno più latte.

Poi furono attaccati i greggi e una mattina il sindaco di Arette trovò sventrata anche la sua giumenta. L'orso l'aveva spinta sull'orlo d'un precipizio, facendola cadere, e poi era andato a mangiarla tranquillamente.

I contadini della regione si sono riuniti per esaminare la situazione. Parecchi volevano staccare subito i fucili dalla parete e iniziare la caccia, ma i sindaci dei paesi di Esquiule, Arette e Aramits li hanno diffidati ricordando che è proibito abbattere gli orsi per evitare che la razza di questi animali si estingua. Ne rimangono pochissimi infatti, in Europa, e sono soprattutto nei Pirenei e in Austria.

I sindaci tuttavia sono d'accordo con i loro amministrati che qualche cosa bisogna fare per proteggere le mandrie e i greggi: «Il guaio — dicono — è che a Parigi i dirigenti dell'Associazione dei cacciatori d'alta montagna, da cui dipende una decisione, sono convinti che l'orso si nutra soltanto di miele e di mirtilli e non attacchi gli altri animali, mentre disgraziatamente non è così», e ricordano che in altri tempi i contadini erano autorizzati a fare una battuta una volta all'anno e in ogni occasione quattro o cinque orsi erano catturati o uccisi.

I sindaci dei paesi pirenaici hanno intenzione di rivolgersi alle autorità competenti affinché permettano l'organizzazione di una battuta.

l. m.

l'Elmitolo è un efficace disinfettante dei reni, della vescica e delle vie urinarie

Fate una cura di

BAYER ELMITOLO

PORCELLANE CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN FILTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso sala completamente con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ant. Albertina e v. G. Massena)

ACQUISTO OCCASIONE
CALDAIA CORNOVAGLIA 100-150 METRI
13/16 ATMOSFERE
Indirizzare: Pubblicità Stampa 30 - Milano

2° PROGRAMMA TV
Abbiamo iniziato l'adattamento di qualsiasi televisore al 2° programma.
affrettatevi!
BERRY TORINO VIA ROMA 35

ULTIME NOTIZIE

Iniziato il dibattito all'Assemblea generale

La Russia chiede all'Onu lo sgombero dei francesi da Biserta

Il discorso del rappresentante tunisino interrotto da un energumeno, subito espulso dall'aula - Il delegato di Parigi diserta la riunione

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 agosto.

Si è riunita oggi l'Assemblea generale straordinaria delle Nazioni Unite, convocata, su richiesta della Tunisia e con l'appoggio di 58 nazioni, per discutere la crisi di Biserta dopo l'«aggressione» delle truppe francesi. Mongi Slim, delegato tunisino, invocando l'approvazione della risoluzione, firmata da 32 nazioni (20 afro-asiatiche, da Cuba, dal Brasile e dalla Jugoslavia), si è appellato agli Stati Uniti e ai loro alleati occidentali, perché appoggino la richiesta del suo paese, cioè lo sgombero delle forze francesi dalla zona di sovranità tunisina. Mongi Slim è il decano dei delegati delle Nazioni Unite e il suo discorso ha dato la misura della sua eccezionale abilità ed esperienza diplomatica.

La Francia ha boicottato la Assemblea, convocata dopo che il Consiglio di Sicurezza non era riuscito a raggiungere un accordo. Dopo aver accusato il governo di Parigi di non aver rispettato la tregua d'armi convenuta e di non aver ritirato le sue truppe sulle posizioni di partenza, Mongi Slim ha sostenuto che, per la Tunisia, non è possibile aprire trattative con la Francia finché questa continua a mandare suoi aerei sul territorio tunisino e, violandone la sovranità, perpetua uno stato d'aggressione. Pertanto, deplorando l'assenza della Francia, il delegato tunisino ha invocato, da parte dell'Assemblea, una chiara e precisa decisione, che possa concludere effettivamente il conflitto.

Durante il discorso di Mongi Slim si è avuto l'intervento di uno sconosciuto, che ha gridato contro l'oratore frasi incensate. E' stato subito arrestato dalle guardie di servizio e portato fuori. E' un cittadino americano, ma non si è saputo di più.

Mongi Slim ha ricordato le «atrocità» che i soldati francesi avrebbero compiuto in Tunisia; dopo di lui hanno attaccato con asprezza la Francia i delegati della Liberia, dell'Iran e soprattutto della Urss, che oggi era rappresentata dal vice di Zorin, Platon Morozov. Morozov ha detto che l'Urss «ha condannato la aggressione contro la Tunisia e la minaccia alla pace che essa rappresenta» e ha invocato la liquidazione immediata della base di Biserta.

Nella foga del suo intervento, il delegato russo ha chiesto all'Occidente di eliminare tutte le basi militari stabilite in suolo straniero, con le quali si tenta di «accerchiare la Russia». Egli, fra l'altro, ha citato i documenti di «aggressione» attraverso l'organizzazione del «Cento» (cioè della «Nato» orientale) che l'Urss ha dichiarato di aver recentemente scoperti e che sono risultati invece un clamoroso falso propagandistico, ampiamente dimostrato da tutte le parti interessate e messe sotto accusa.

L'assemblea ha confermato all'unanimità, alla presidenza, l'irlandese Boland, presidente dal 1960. Il delegato americano Adlai Stevenson non ha ancora dimostrato di raccogliere la perorazione di Mongi Slim che lo ha invitato, insieme agli altri occidentali, a non tener conto della particolare amicizia che lega gli Stati Uniti alla Francia.

Come noto, Stevenson non era favorevole a questa convocazione straordinaria della assemblea, convinto com'è che Francia e Tunisia debbono trovare in conversazioni dirette la soluzione della loro divergenza, tanto più che vi sono basi preliminari che ne fanno ritenere possibile una composizione. Le trattative sono bloccate, si dice, soprattutto da ragioni di puntiglio e di prestigio. Mongi Slim, oggi in nome di questo prestigio, per ottenere l'unanimità dell'Assemblea sulla risoluzione proposta, ha invocato il precedente del Congo, quando l'Assemblea, con voto pressoché unanime, ha dichiaratamente censurato il Belgio.

«E' per lo meno strano — osservava stasera un delegato occidentale — che molti neutrali, mossi da una non sempre obbiettiva emotività nazionalistica, non vedano come la crisi di Biserta sia diversa da quella del Congo, e come gli alleati occidentali — malgrado l'abilità di Mongi Slim e le molte buone ragioni della Tunisia — non possano, nel loro voti, non tenerne conto».

A parte queste considerazioni, i più prevedono che la Tunisia riuscirà ad ottenere, sulla risoluzione proposta dai neutrali, un numero di adesioni sufficienti a determinarne l'approvazione.

a. b.

Cinque condanne a morte in Marocco per complotto

Rabat, 21 agosto.

Cinque condanne a morte, quattro all'ergastolo e numerose pene varianti da uno a 25 anni di reclusione sono il bilancio di un processo intentato dinanzi all'Alta corte di giustizia di Rabat contro trentun marocchini, per la maggior parte appartenenti alla resistenza e al disciolto esercito di liberazione. Erano accusati di associazione a delinquere, attentato alla sicurezza dello Stato, detenzione illegale d'armi, omicidio e tentato omicidio.

Un morto e due moribondi per un incidente d'auto a Cuneo

Verso l'una di notte una "600" piomba su un gruppo di persone raccolte attorno ad un'auto in "panne" - Coinvolte anche due moto - Altri 10 feriti ricoverati all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 agosto.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto questa notte alle 0,55 sulla strada nazionale Cuneo-Borgo San Dalmazzo, in località Tetto Galletto. Nello scontro fra una «Fiat belvedere», una «600», una moto e una motoretta, si lamentano fino al momento in cui telefoniamo, un morto, due moribondi e nove feriti.

Dai primi sommari particolari sulla sciagura si è saputo che la «Belvedere», per un guasto meccanico, aveva dovuto fermarsi sul lato della strada. Il guidatore aveva posto a distanza forse troppo ravvicinata il triangolo. Poco dopo sopraggiungeva a forte velocità una «600» targata Torino la quale, non accortasi del triangolo, investiva la «Belvedere» il guidatore e gli occupanti che erano attorno alla vettura assieme ad alcuni passanti fermatisi vicino alla macchina in «panne». Subito dopo sopraggiungevano una moto e uno «scooter» che andavano ad aumentare il groviglio delle macchine.

I feriti ricoverati all'ospedale di Cuneo sono Giuseppe Bosco di 21 anno, residente a Luserna S. Giovanni, che guidava la «Belvedere»; il padre Giacomo Bosco; Romilda Novaro residente a Cuneo in frazione S. Rocco Castagnaretta; Bruna e Ilda Zem residenti a Savona in via Costa Cavallo 12; Gianlorenzo Tosan abitante a Demonte in via Asilo 21; Renzo Armando domiciliato a Demonte in via Asilo 16; Enrico Bovero residente a Bricherasio (Torino); Marco e Giuseppe Bottero, Riccardo Beccaria di 18 anni residente a Demonte e Giovanni Occelli, abitante in via Ospedale a Demonte.

Da quanto si è saputo i feriti e gli occupanti delle due moto fra i passanti accorsi all'incidente (toccato alla «Belvedere») sono le sorelle Bruna e Leonilda Zam, i fratelli Marco e Giuseppe Bottero, Romilda Novaro, tutti abitanti in frazione S. Rocco Castagnaretta o vicinanze.

Sulla «600» investitrice c'erano quattro persone: Riccardo Beccaria di 18 anni che era alla guida sembra senza patente e col solo «foglio rosa», Giovanni Occelli residente a Demonte in via Ospedale, Gianlorenzo Tosan e Renzo Armando, tutti residenti a Demonte.

Sulla «Belvedere» torinese, ch'è stata investita vi erano Enrico Bosco, Giacomo Bosco anch'essi ricoverati. Con loro si trovava Giuseppe Bosco di 21 anni che era alla guida e che è rimasto quasi illeso.

Il morto è di Pinerolo ma non è stato ancora identificato. Forse è uno dei passanti accorsi attorno alla «Belvedere» quando la macchina, per una «panne», era stata costretta a fermarsi sul bordo della strada. Non si conoscono neppure i nomi dei due moribondi. I feriti sono stati trasportati all'ospedale con macchine di passaggio e autolettighe fatte accorrere dai carabinieri e dalla Polizia Stradale sul luogo dell'incidente. Il traffico è rimasto interrotto per oltre un'ora.

n. m.

Ragazza uccisa da un'auto mentre rincasa con la madre

L'investitore è fuggito

Lavena, 21 agosto.

(c.) Fino a stasera nessuna traccia dell'automobile-pirata che verso le 23 di ieri ha travolto la ventitreenne Filomena Merchionne, in Cocquio Trevisago.

L'investimento è avvenuto in viale Varbano. La macchina (pare fosse una «1100») proveniente a forte andatura da Laveno, investiva la ragazza che, in compagnia della madre e di una zia, stava rincasando. Dopo averla travolta, anziché arrestarsi per prestare soccorso, proseguiva nella corsa aumentando la velocità.

La Merchionne, trasportata all'ospedale di Cittiglio, tre ore più tardi cessava di vivere per commozione cerebrale sopravvenuta alla frattura del cranio.

Due giorni di disordini razziali in una città inglese dopo un omicidio

Un arabo è arrestato sotto l'accusa d'aver ucciso un ragazzo; per rappresaglia centinaia di persone dànno la caccia alla gente di colore e tentano di incendiare un bar - Sedici condanne

La popolazione della cittadina britannica di Middlesbrough durante la manifestazione inscenata nel quartiere dove abitano in prevalenza uomini di colore (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 agosto.

In seguito ai gravi disordini avvenuti durante il week-end nella città portuale di Middlesbrough, nell'Inghilterra di nord-est, oggi sedici persone sono state condannate a pene varianti da non più di sei mesi perché colpevoli di aver disturbato la quiete pubblica e di aver usato violenza nei confronti di pubblici ufficiali. A venti altri imputati sono stati comminate pene pecuniarie.

Secondo le testimonianze fornite dalla polizia, Middlesbrough è stata teatro negli scorsi giorni dei peggiori atti di teppismo che mai si siano registrati in Gran Bretagna. I primi incidenti scoppiarono sabato dopo che un marinaio arabo venne trasdotto al posto di polizia e accusato di aver ucciso con una pugnalata un ragazzo inglese di 19 anni. Le circostanze in cui il grave fatto di sangue è avvenuto non sono state ancora del tutto chiarite. Sembra che il ragazzo abbia insultato l'uomo di colore chiamandolo «sporco negro» e che i due quindi siano venuti a vie di fatto, dando inizio a una colluttazione conclusasi con la morte del giovane.

Il processo contro l'arabo avrà luogo fra una settimana. Il brutto episodio è stato la scintilla che ha fatto scoppiare una vera rivoluzione nella tranquilla cittadina rivierasca. Poche ore dopo l'arresto dell'arabo, alcune centinaia di persone si sono radunate davanti a un caffè frequentato da gente di colore, che si trova vicino al punto dove il ragazzo inglese era stato pugnalato a morte. Alcuni facinorosi hanno infranto la vetrina del locale e qualcuno ha perfino tentato di appiccarvi il fuoco.

L'intervento delle forze dell'ordine è valso a placare temporaneamente gli animi. Ma i disordini sono ripresi e continuati per tutta la giornata di domenica. Nel corso di violenti tumulti alcuni poliziotti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale. La gente di colore — in prevalenza arabi e pakistani, che abitano nel rione vicino al porto — è da sabato barricata nelle case, che vengono sorvegliate da imponenti forze di polizia fatte affluire da tutta la regione. Molti hanno tuttavia preferito fare le valige e sotto scorta della polizia hanno lasciato la città, in attesa che questa nuova odiosa ondata di intolleranza razziale sia passata.

m. ci.

Le sentinelle in Alto Adige sparano contro sconosciuti

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 21 agosto.

Sul fronte dell'attività antiterrorista si ha notizia dell'arresto di un panettiere che, secondo il «Dolomiten», si sarebbe recato in visita ai due terroristi della Valle Aurina, Furer e Steger, attualmente rifugiati in Austria. Sempre secondo il giornale in Val Isarentino sarebbe stato arrestato un contadino, certo Stanislao Steufer, di 45 anni, nel corso delle operazioni per la scoperta di depositi di armi.

La notte è trascorsa relativamente tranquilla in Alto Adige. Si sono comunque registrate sparatorie lungo gli obiettivi presidiati dalle sentinelle. Lungo la linea ferroviaria del Brennero, in località Ponte Gardena, nella valle Isarco, e ad Egna, nella Bassa Atesina, i soldati hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro degli sconosciuti che tentavano di avvicinarsi ai binari. Un'altra sparatoria è avvenuta presso la stazione di Lagundo, della linea ferroviaria Bolzano-Malles.

Il *Dolomiten* ha oggi attaccato con furore virulento il nuovo partito dei non optanti sudtirolesi di cui sabato scorso è stata annunciata la nascita.

Il quotidiano fra l'altro lamenta che chi fonda il partito dei «non optanti» non serve la causa dei sud-tirolesi in quanto contribuisce alla loro divisione e si propone la difesa degli interessi di una sola parte di essi.

e. p.

E' pazza la donna di Pinerolo che sgozzò il marito in bagno

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 21 agosto.

(g.) Angela Raglione, di 51 anno, che il 12 marzo scorso sgozzò nel bagno il proprio marito, il sessantenne Giuseppe Cesano, non comparirà in Corte d'Assise. Il giudice istruttore del tribunale di Pinerolo l'ha assolta per totale infermità di mente e ne ha ordinato il ricovero per cinque anni in un manicomio criminale. La donna sarà trasferita al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova).

Si è così concluso un dramma che aveva suscitato clamore nel Pinerolese. Giuseppe Cesano era da oltre trent'anni magazziniere e uomo di fiducia in una fabbrica di chiodi di Pinerolo. Rimasto due volte vedovo, si era risposato per la terza volta con la Raglione, a sua volta vedova, di Giuseppe Fantoni, che si era tolto la vita con una forte dose di stricnina. Dopo pochi mesi, la vita fra i due coniugi divenne molto difficile. La donna deva continuamente segni di squilibrio mentale e per questa ragione era stata ricoverata a Torino in una casa di cura, da dove, pochi mesi prima del delitto, era stata dimessa apparentemente guarita, proprio su richiesta e su garanzia del Cesano.

Il mattino del 12 marzo tra i due coniugi scoppiò un diverbio, per futili motivi. Ad un tratto la donna afferrò un coltello da cucina, entrò nel bagno dove si trovava il marito e lo colpì con violenza al collo. Mentre l'uomo cadeva a terra in una pozza di sangue, la Raglione nascose il coltello in un divano e fuggì. Un'ora e mezzo dopo, la donna venne arrestata dai carabinieri in una strada della periferia di Pinerolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

La drammatica fuga di due berlinesi in Svezia

In gita con una nave di Pankow non possono scendere a terra; si lanciano sul molo dal ponte

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 21 agosto.

Due giovani di Berlino-Est, dai quali non è stata rivelata l'identità, si sono rifugiati ieri pomeriggio in Svezia buttandosi dal ponte di una nave, deliberatamente sul molo col rischio di sfracellarsi al suolo: l'episodio è accaduto nel porto di Trelleborg, ov'era ancorato il «ferry-boat» che collega la Svezia alla Germania orientale. La linea Trelleborg-Sassnitz viene praticata giornalmente da due navi, una svedese e una della Germania orientale: il «ferry-boat» tedesco trasporta, specialmente alla domenica, un discreto numero di turisti che si accontentano di compiere unicamente il viaggio di andata e ritorno senza poter scendere a terra in Svezia in quanto non provvisti di passaporto.

E' stato più volte notato che la polizia tedesca presidia durante la sosta a Trelleborg i ponti inferiori della nave, non permettendo a nessuno di sostare: i turisti si devono accontentare di vedere la Svezia dai ponti superiori. La misure di controllo si sono inasprite nell'ultima settimana a causa della crisi di Berlino: pur tuttavia ben sei persone sono riuscite in sei giorni a fuggire dal «ferry-boat» per lo più gettandosi in acqua.

Ieri, domenica, non appena la nave è giunta in porto, la polizia di bordo ha steso un vero e proprio cordone su tutti i ponti presidiando quelli più alti anche dalla parte del mare allo scopo di impedire fughe. Centinaia di svedesi erano assiepati come sempre sul molo quando verso le 17 il «ferry-boat» si è accinto a prendere il largo. Mentre le passerelle per i turisti svedesi stavano per essere ritirate dal ponte più alto distante da terra oltre sette metri, si sono viste due persone buttarsi sul molo rimbalzando per loro fortuna su una delle passerelle che una gru stava depositando a terra, e che si trovava a circa tre-quattro metri dal suolo, finendo poi sul molo stesso.

I due, un ingegnere di ventisei anni e un perito elettrotecnico di ventidue, mentre venivano soccorsi dai presenti hanno dichiarato di uno avedese stentato: «Chiediamo asilo politico». Tutto fa pensare che la fuga sia stata preparata minuziosamente: lo dimostra, fra l'altro, il fatto che entrambi erano in possesso di un dizionario tedesco-svedese, con l'aiuto del quale hanno imparato le parole della loro dichiarazione politica. I due giovani, che provengono da Berlino-Est, sono stati ricoverati in un ospedale di Trelleborg.

Nel salto l'ingegnere si è rotto la gamba in più punti e il perito ha subito una forte contusione alla regione lombare.

v. r.

Svastiche naziste sporcano la pietra a Boves

Boves, 21 agosto.

(g.) Con svastiche e infamanti scritte naziste sono state lordate alcune grosse pietre nel torrente Colla in frazione Castellar, vicino alla centrale della società idroelettrica bovesana nella Val Colla, che fu teatro nel 1943 di cruenti scontri tra formazioni partigiane e nazifasciste.

Probabilmente si tratta del gesto compiuto di notte da qualche fascioso, quasi certamente forestiero, che ha voluto insultare la memoria dei numerosi bovesani trucidati dai nazifascisti. La popolazione di Boves non ha mancato di biasimare il gesto.

Un'auto si schianta in un pilastro piantato quasi nel mezzo della strada

Morti il pilota e la nipotina di 4 anni - La carreggiata era stata allargata ma i pali di cemento della luce erano stati lasciati al loro posto

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 21 agosto.

(a. n.) Il pilota di un'auto e la sua nipotina di 4 anni hanno perso la vita la notte scorsa, sulla Gardesana occidentale, nel tratto fra Riva di Trento e Arco, in una sciagura stradale avvenuta in circostanze incredibili.

Verso le 21,30, reduce da una gita sul Garda, il commerciante Riccardo Bona, di 48 anni, percorreva la strada su una «600», a bordo della quale viaggiavano anche sua figlia Luisa, di anni 12, la nipotina Gianna Tonolli di 4 anni e due zie della piccola, le sorelle Emma e Lucia Tonolli, rispettivamente di 22 e 28 anni, da Mori (Trento).

In località S. Caterina, dopo una curva che volge a sinistra, la sede stradale era stata recentemente allargata di circa due metri ma, per una gravissima trascuratezza, nessuno aveva pensato di spostare contemporaneamente i pali di cemento della linea elettrica. I pilastri, che una volta erano collocati sul margine destro della vecchia sede stradale, con l'allargamento della carreggiata erano venuti a trovarsi quasi nel mezzo del nuovo tracciato. I giornali locali avevano già rilevato l'inconveniente, ma nessuno si era preso cura di spostare i pericolosissimi ostacoli.

Abbagliato dai fari di una vettura che lo incrociava, il Bona non ha scorto in tempo il primo dei pali e vi è piombato contro, in piena velocità. Al tremendo schianto, sono accorse sul luogo alcune persone che hanno estratto l'auto del Bona completamente sfasciata. Con qualche fatica, i soccorritori sono riusciti ad estrarre dall'utilitaria il guidatore Bona e la nipotina Gianna, che erano rimasti uccisi sul colpo. Le altre tre persone, gravemente ferite, venivano trasportate con un'automobile di passaggio all'ospedale di Arco. Per tutte la prognosi è riservatissima: preoccupanti sono le condizioni di Luisa Bona, la figlia del pilota, che versa in imminente pericolo di vita.

I carabinieri di Arco e la polizia stradale di Riva del Garda hanno iniziato immediate indagini. L'autorità giudiziaria ha aperto a sua volta una severa inchiesta per accertare le responsabilità e stabilire le cause che hanno indotto i proprietari della linea elettrica a ritardare lo spostamento dei pali.

Identificato l'annegato della roggia di Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 agosto.

(g. b.) L'uomo rinvenuto sabato nella roggia di via Sesalli l'8 agosto scorso è stato identificato: si tratta del manovale novarese Teodoro Mazzarelli di 63 anni, abitante in vicolo Santo Spirito 1. Indosso al morto, che vestiva soltanto una camicia e un paio di pantaloni, non erano stati trovati documenti.

Al riconoscimento la polizia è giunta quasi per caso: gli agenti da parecchi giorni stavano ricercando il Mazzarelli nei confronti del quale era stato presentato in Questura un esposto. Non trovandolo e corrispondendo i dati somatici a quelli dell'uomo rinvenuto nel canale, venivano mostrati ai suoi conoscenti gli indumenti. Soltanto oggi però la moglie ed il figlio del Mazzarelli — dai quali il defunto viveva separato — hanno riconosciuto, attraverso le fotografie, il loro congiunto. Quanto alle cause del decesso si propende per una disgrazia.

Partecipano al dolore di Cicci per la perdita del suo papà
Guido Billotti
Giuliana Basilico
Anna, Elena Bosco
Laurita Catalano
Franca, Mimì Durando
Gianca, Fabi Manacorda
Beppe Sinigaglia
Paolo, Lisi Soleraro.
— Torino, 21 agosto 1961.

Piangono la perdita dell'amico carissimo
Guido Billotti
Roberto De Monte
Giuseppe Pons
Giuseppe Lavezzo
Piero Valsero
Aldo Bethaz
Enrico Cavalla
Cesare Tavella
Umberto Bonfante
Giuseppe Solfietti
Mario Michino
Salvatorino Vassallo di Castiglione.
— Torino, 21 agosto 1961.

Partecipano vivamente al dolore delle famiglie Billotti e Cottanco per la perdita del carissimo
Guido Billotti
gli amici:
Antonio Angrio
Giuseppe Biolè
Piero Bazzalia
Giorgio Montani
Angelo Quaglia
Piero Valsero.
— Torino, 21 agosto 1961.

I Soci del Gruppo Sportivo Fiera Gino Billotti, dolorosamente colpiti, partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico
Guido Billotti
Vice Presidente del Gruppo
— Torino, 22 agosto 1961.

Amici e compagni di scuola prendono parte al grave lutto della famiglia Billotti per la scomparsa del caro
Guido
Camillo Bava, Mario Boccadelli, Sergio Bruzio, Renato Chiera, Enrico, Emilio, Enzo Carello, Virginio Chiotti, Amerigo Odasselio, Vittorio Pezzolo, Umberto Quarto, Gino Versetti.
— Torino, 21 agosto 1961.

Le Ditte:
Avrigni Maurizio - Torino
Bacaloro & C. - Torino
Balbarello & Fiamenghi - Torino
Bonfante Mario - Alba
B.p.A. Coraglia - Torino
Ferri Filippo - Milano
Giunta Domenico - Torino
Godry Michele & Figli - Rivoli
Gribaldi Luigi & Edoardo - Torino
Martinengo Francesco & Figli - Asti
Mascra Fratelli - Alba
Pagnozzi Aldo - Milano
Perini Mario - Milano
Pogliani & Lapidari - Torino
Rinetti & Roletto - Cuneo
Viarino & C. - Torino
partecipano al grave lutto della famiglia per la repentina scomparsa del compianto
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Si associano al dolore, gli amici
Silvio Bosco
Angelo Milanesio
Carlo Pagliano.

Gli Amici del Gruppo Posta Motociclistica prendono viva parte al grande dolore per la scomparsa dell'amico
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Gervais, Bosco Tarragnone partecipano al dolore della famiglia Billotti.

Francesco Pastorino colla famiglia prende parte al grande dolore per il decesso del carissimo amico
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Maria Cottanco ed Ettore Pontolfino con figli Carla, Italo e Bianca Maria prendono viva parte al dolore delle famiglie Billotti e Cottanco per la scomparsa del caro
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

La famiglia Bautino, affettuosamente vicina ai familiari in questo momento particolarmente doloroso, prende viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Guido Billotti
Gentilini, Antonini e Tini Marisa
Laura e Beppe Negro.
— Torino, 21 agosto 1961.

Ossie Cimaterra con la sua famiglia Lorenzoni si unisce al grande dolore della cara Cicci, mamma e famiglia per la perdita del compianto
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Nina e Renzo Pavione, figli e nuora, si uniscono al grande dolore di Anna e Cicci Billotti per la perdita del caro
Guido
— Torino, 21 agosto 1961.

Armando Gatterini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Guido
— Torino, 21 agosto 1961.

Beppe & Billy Bosco si uniscono al grande dolore delle famiglie Billotti e Cottanco per la scomparsa del caro indimenticabile
Guido
— Torino, 21 agosto 1961.

Carlo Pio, unito a mamma e nonna, piange l'immatura perdita del caro padrino
Guido Billotti
— Torino, 22 agosto 1961.

Il sole cinque lustri della scomparsa della sua amata compagna, è mancato, circondato da morbo crudele
Alberto Trafali
Ne danno il triste annuncio: il figlio Arturo con la moglie Luisa, le famiglie Giuseppe e Giacomo Morlero, Rocco De e famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. L'infausta data Mole. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. ore 14.30, partendo dalla clinica Piazza Pitagora (via Amerigo Vespucci 51). Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. Un particolare ringraziamento al dott. Aledo che in ha assistito ed al fratello amico Roberto Bisconti.
— Torino, 20 agosto 1961.

Gli amici Marengo, Cassola partecipano al dolore di Luisa Verbo.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Lina Nocchi Ferrari
Ad avvenuta compiuta ne danno annuncio il marito Vittorio Nocchi ed i parenti tutti
— La Portalupa (Varia), 21 agosto 1961.

Bettina e Gianbattista Brunetti sono nel dolore del marito Vittorio e dei parenti tutti per la scomparsa della carissima amica
Lina Nocchi
— Torino, 21 agosto 1961.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Silvano
Pensionato
Ne danno il triste annuncio: la moglie, Maria Talmon, la sorella Giorgina, i cognati, Tina col marito Paolo Gabola, e Daniele, Pina Franzia ved. Silvano, nipoti, parenti tutti. La cara Natalia che tanto amorevolmente lo curò. I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 14.30 partendo da via Masaccio 54. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1961.

Il 16 corrente è deceduto a Castellca, a seguito di incidente stradale
Sergio Frassoni
Universitario
anni 22
Il papà, ing. Ivanoe, la mamma Maria Pasqualini e la sorella Daniela danno il triste annuncio ai parenti e agli amici tutti.
— Torino, 22 agosto 1961.

RINGRAZIAMENTO
La moglie di
Geom. Piero Benentino
ringrazia la Direzione dell'Istituto Villa dei Colli, i dottori, le buone suore, il personale, colleghi, amici, parenti e quanti hanno voluto prendere parte al suo grande dolore.
— Torino, 21 agosto 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Prof. Augusto Rostagni
Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Civiero, il fratello Luigi con la moglie Elisabetta Merotto e la piccola Elena, il fratello prof. Antonio e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mezzano, Biella, martedì 22 corr. alle ore 16.
— Mezzano, 21 agosto 1961.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, la morte del
Prof. Augusto Rostagni
preside della Facoltà di lettere e filosofia, ordinario di letteratura latina nella Facoltà stessa.
— Torino, 21 agosto 1961.

La Facoltà di lettere e filosofia partecipa con vivo dolore la scomparsa del
Prof. Augusto Rostagni
preside della Facoltà stessa, ordinario di letteratura latina.
— Torino, 21 agosto 1961.

La famiglia Rostagni, profondamente addolorata, prende parte al lutto dei cari congiunti.

I Professori della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino partecipano con profonda costernazione l'improvvisa scomparsa del
Prof. Augusto Rostagni
Preside della Facoltà
Titolare di letteratura latina
— Torino, 21 agosto 1961.

Professori e Assistenti dell'Istituto di Filologia classica della Università di Torino annunciano l'irreparabile perdita del
Prof. Augusto Rostagni
Direttore dell'Istituto
— Torino, 21 agosto 1961.

Il prof. Mario Valmarì, direttore della Biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia partecipa la scomparsa del
Prof. Augusto Rostagni
per molti anni Direttore della Biblioteca.
— Torino, 21 agosto 1961.

Franco Bolgioni e Vincenzo Gatti si uniscono al comune dolore per la immatura scomparsa del
Prof. Augusto Rostagni
loro incompatibile maestro.
— Torino, 21 agosto 1961.

La Casa Editrice Loescher e il signor Piero personalmente associandosi con profonda costernazione la scomparsa dell'illustre maestro ed eminente collaboratore
Prof. Augusto Rostagni
da lunghi anni direttore della «Rivista di filologia e di istruzione classica» e porgono alla famiglia partecipi dolorosa costernazione.
— Torino, 21 agosto 1961.

La «Rivista di filologia e di istruzione classica» si associa al lutto e al cordoglio della Cultura tutta per l'improvvisa dolorosa scomparsa del proprio direttore
Prof. Augusto Rostagni
— Torino, 21 agosto 1961.

La Direzione e tutta la Maestranza della Tipografia Emanuele Bona partecipano vivamente al dolore della famiglia dell'illustre
Prof. Augusto Rostagni
— Torino, 21 agosto 1961.

Carlo Emanuele Bona e Giorgi Carosso addolorati per l'immatura scomparsa dell'illustre amico
Prof. Augusto Rostagni
partecipa alla famiglia commosso cordoglio.
— Torino, 21 agosto 1961.

Il prof. Carlo Ferla, Presidente dell'Unione Tipografico Editrice Torinese, partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Augusto Rostagni
suo amico cristianesimo e collaboratore illustre della Casa.
— Torino, 22 agosto 1961.

Colleghi e Compagni di lavoro dell'Unione Tipografico Editrice Torinese esprimono al dott. Luigi Rostagni la loro fraterna commossa partecipazione al lutto che l'ha colpito con la scomparsa del padre
Prof. Augusto Rostagni
— Torino, 22 agosto 1961.

I Soci delle due Classi dell'Accademia delle Scienze di Torino profondamente addolorati prendono rivissima parte al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del loro illustre presidente
Prof. Augusto Rostagni
— Torino, 22 agosto 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il
Cav. Avv. Enrico Lorenzi
già Segretario generale dell'Opedale Maggiore di Novara
Medaglia di Benemerenza della guerra 1915-18
raggiungendo nella pace del Signore l'adorato figlio Remo, ufficiale pilota caduto per la Patria. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmen Mella; il figlio Ivo; Giovanni con la moglie Rina Dellavalle; la figlia Ada col marito dott. ing. Eugenio Mercati. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 9 a Novara.
— Novara, 21 agosto 1961.

Piangono la perdita del loro adorato nonno
Avv. Enrico Lorenzi
i nipoti Paola, Daniela, Sandro e Romina.
— Novara, 21 agosto 1961.

Annunciano con dolore la perdita del
Avv. Enrico Lorenzi
le sorelle Margherita e Anita, il fratello cugino, dott. Lorenzo e tutti i parenti.
— Novara, 21 agosto 1961.

Impiegati e Operai della Talmi prendono viva parte al dolore nella signora dott. Anna Minazzi per la perdita del padre
Cav. Avv. Enrico Lorenzi
— Torino, 21 agosto 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori amministrativo e sanitario, il Personale religioso, sanitario, impiegatizio, infermieristico e subalterno dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara ed Opera Pia riunito annunciano con profondo dolore il decesso del compianto
Cav. Dott. Enrico Lorenzi
Segretario generale a riposo dal Pio Ente
— Novara, 21 agosto 1961.

Munito dei conforti religiosi è salito verso la luce l'anima buona di
Felicina Crondana
L'annunciano addolorati i parenti tutti e le affezionatissime amiche Nina e Maria Rosa, Rosita Covino. I funerali avranno luogo martedì 22 agosto ore 16,15 da strada Mongreno 12, Sassi.
— Torino, 20 agosto 1961.

Federico Martano e famiglia partecipano al lutto
La Direzione ed il Personale della Filatura di Torino e dell'Ufficio di Biella della Ditta Botto, annunciano con profondo dolore la scomparsa del
COMM. AVV.
Giannetto Andriani
Direttore Centrale della Ditta Botto
avvenuta in Milano il 20 agosto 1961.
— Torino, 21 agosto 1961.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci Circolo Affini partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'affezionato socio
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Partecipano al dolore di Cicci per la perdita del suo papà
Guido Billotti
Giuliana Basilico
Anna, Elena Bosco
Laurita Catalano
Franca, Mimì Durando
Gianca, Fabi Manacorda
Beppe Sinigaglia
Paolo, Lisi Soleraro.
— Torino, 21 agosto 1961.

Piangono la perdita dell'amico carissimo
Guido Billotti
Roberto De Monte
Giuseppe Pons
Giuseppe Lavezzo
Piero Valsero
Aldo Bethaz
Enrico Cavalla
Cesare Tavella
Umberto Bonfante
Giuseppe Solfietti
Mario Michino
Salvatorino Vassallo di Castiglione.
— Torino, 21 agosto 1961.

Partecipano vivamente al dolore delle famiglie Billotti e Cottanco per la perdita del carissimo
Guido Billotti
gli amici:
Antonio Angrio
Giuseppe Biolè
Piero Bazzalia
Giorgio Montani
Angelo Quaglia
Piero Valsero.
— Torino, 21 agosto 1961.

I Soci del Gruppo Sportivo Fiera Gino Billotti, dolorosamente colpiti, partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico
Guido Billotti
Vice Presidente del Gruppo
— Torino, 22 agosto 1961.

Amici e compagni di scuola prendono parte al grave lutto della famiglia Billotti per la scomparsa del caro
Guido
Camillo Bava, Mario Boccadelli, Sergio Bruzio, Renato Chiera, Enrico, Emilio, Enzo Carello, Virginio Chiotti, Amerigo Odasselio, Vittorio Pezzolo, Umberto Quarto, Gino Versetti.
— Torino, 21 agosto 1961.

Le Ditte:
Avrigni Maurizio - Torino
Bacaloro & C. - Torino
Balbarello & Fiamenghi - Torino
Bonfante Mario - Alba
B.p.A. Coraglia - Torino
Ferri Filippo - Milano
Giunta Domenico - Torino
Godry Michele & Figli - Rivoli
Gribaldi Luigi & Edoardo - Torino
Martinengo Francesco & Figli - Asti
Mascra Fratelli - Alba
Pagnozzi Aldo - Milano
Perini Mario - Milano
Pogliani & Lapidari - Torino
Rinetti & Roletto - Cuneo
Viarino & C. - Torino
partecipano al grave lutto della famiglia per la repentina scomparsa del compianto
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Si associano al dolore, gli amici
Silvio Bosco
Angelo Milanesio
Carlo Pagliano.

Gli Amici del Gruppo Posta Motociclistica prendono vivissima parte al grande dolore per la scomparsa dell'amico
Guido Billotti
— Torino, 21 agosto 1961.

Gervais, Bosco Tarragnone partecipano al dolore della famiglia Billotti.

Francesco Pastorino colla famiglia pr

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio mettendo aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della [illegible] in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto se trualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ASCETTO lavori in serie carpenteria e lamiera ogni genere. Telef. 872-004.

AFFITTASI [illegible] puntelli, tavole e gradini per [illegible]. Telefonare [illegible].

BALDUM SW mq. 200, 150, 137, 125, 100, alm. 15, ai Carmagnola mq. 100-40 alm. 7-10 vendo Dellavia, Fontanellato, Parma. 26700

CATENE sintesi e pedonali per auto, moto, industria. Maranga, Mazzini 33, telefono 871-712. 23156

COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siffor » via Stupa 52, telefono 683-076.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-083. 253

METRI 80 benefico grido occasione acquistarebbe impresa. Tel. 753-805.

MOTORI trasformatori alternatori rimessi gruppi elettrogeni. Lupetta, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi Gubernati, telefono 22-743. 7

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, [illegible] in genere acquisto. Tel. 280-907.

TUBI ghisa, Tubovinilis pluviali e fognature. Bocchetta, chiusini, lucernari. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI banco per bar con frigo come nuovo lunghezza m. 5. Rivolgersi Carina Vittoria, Punta Taquara, Leinì-Settimo. A63548

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomenzola veramente efficace contro [illegible] pareti. Coperture con [illegible] Cardasa 52, telefono 31-450. 757

IMPIANTI elettrici civili industriali, cabine, quadri manutenzioni. Tel. 870-878.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 25 R. Fruscina consegne commerciale avendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A AUTOSOVVENZIONI [illegible] Piazza [illegible] 18 tel. 485-902, 485-902 prestiti a lavoratori impiegati. Chiuso per le ferie dal 14 al 28 agosto. 656

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 650-341.

AFFARONE 1.350.000 [illegible] pizzeria [illegible] centralissima. Tel. 670-196.

AFFITTO o cedo avviatissimo laboratorio pellettiere con o senza alloggio. Telefonare 81-003, dalle 14 alle 18.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 49-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI OPERAI, ARTIGIANI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGO sotto Statuto 18 camere cedesi motivi famiglia. Telefono 651-665.

AUTORIMESSA 150 vetture signorile luminosissima, incasso 800.000 mensili, cede 5.400.000 Gabetti, XX Settembre 17

AUTOSOVVENZIONI, finanziamenti ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefono 527-496. 740

AVVIATA società periferica cerca famiglia gestione buffet. Alloggio gratuito. Telefonare 556-315, ore serali.

BAR cedesi gerenza. Corso Firenze 81. Telefonare 550-437. A54233

BELLISSIMA posizione negozio [illegible] vicino cinema [illegible] altri impegni vendo. [illegible] Tel [illegible].

CASSA [illegible] cedo subito agenzia affa » L.200.000 Telefonare 753-743 mattino A64334

CAVALLERA, salone 21 Commercianti! Volete acquistare vendere aziende Rivolgetevi direttamente! 14660

CEDO negozio vini e liquori ingrosso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3400 — Torino ». A60795

CERCASI mezzadro pratico floricoltura semicollinare Torino. Telefonare pomeriggio 682-509 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1335 — Torino ».

CERCO garzone negozi tabaccheria, panetteria, rivendita pane, alimentarista, cauzionato. Telefonare 791-317 502

COMPERO farmacia L. 30.000.000 oppure gradirei cauzionarmi. Tel. 289-393.

CONCEDONSI prestiti a tutti indistintamente. Comodità di pagamento, rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefono 528-821.

ELETTRICITA' avviatissimo cedesi motivi salute, facilitazioni pagamento. Telefonare 280-319. [illegible]

GARAGE nuovo salone unico, capacità 150 macchine più 60 moto, ottime tariffe, reddito 400.000 mensili netti, vendo 5.000.000 Gabetti, via XX Settembre 17. Tutel. 528-962. 750

GERENTE panificio, provata esperienza, cercasi. Negozio ottima posizione. Telefonare 281-788. A63517

GERENZA bar supervalcolici, semicentro. 35.000 giornaliere, cedesi Gabetti XX Settembre 17. 750

IMPORTANTE centro turistico Valle d'Aosta cedesi redditizio Hotel Mobilio 20 camere. Telefonare 31-374 ore 12-14.

LATTERIA, pizzicheria, bellissima posizione, qualunque ritrattato, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MERCERIA abbigliamento centrale ma cedesi nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3 % globale.

OBBLIGAZIONISTI aumentevole reddito conservando titoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 315 — Torino ». 44

PROFUMERIA 25.000 giornaliere, grande passaggio, cede [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 750

TABACCHERIA attività remunerativa, alloggio. Incasso 900.000, bollati 35 milioni annui. Cede 16.000.000. Gabetti XX Settembre 17. 750

TABACCHERIA centralissima cedesi per vendita, data di piena sviluppo, via Cavour 88, imperia F. M 25601

TABACCHERIA motivi familiari cedesi 8.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ». A63647

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7177 — Torino ». A62633

TECNICO corso combinazione per sviluppare importante redditizia attività industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1358 — Torino ». A64231

CASA su corso 10 piani fuori terra, 59 camere, nuova costruzione signorile. Vendiamo 52.000.000 più mutuo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASA 24 camere, garages. Miratori, abitabile ottobre, vendo. Carandino, Di Nanni 51. 342

CASCINA Fossano Irrigua [illegible] 20-45 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A63760

CASCINA vicinanze Torino, prossimo sviluppo industriale 115 giornate unico appezzamento irriguo campo, prato. Vende Gabetti XX Settembre 17, 750

CASCINE Vica mq. 1800 vicinanze corso Francia vendesi. Telef. 44-936.

CASETTA campagna 4 camere, cantina, tettoia, giardino, vendo geom. Boscetto Benvenuto, Telefono 553-347. 807

COMPRO camera cucina servizi terzo San Paolo Francia. Telefono 388-654.

FIAT Stradini vendesi due casette 3 vani servizi giardino. Telef. 341-754.

GRUPPO nuovi mercato affittasi Supermarket, Latteria, Salumeria, buon reddito vendo, volendo separatamente Gabetti, via XX Settembre 17. 750

I.F.I.I., S. Quintino 8 bis, concede ripidamente finanziamenti a enti ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

VENDO zona Francia, alloggetto camera [illegible] servizi. Telefonare 734-406.

600.000 mq. terreno vicinissimo Torino unico appezzamento tutte comodità vendo esclusivi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1881 — Torino ».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. [illegible] Gassino privato vende cascina 40 giornate circa, [illegible] Telefonare 558-850 502

A 27 km da Torino, privato [illegible] cascina 27 giornate, civile, [illegible] 12 milioni 500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 310 — Torino » 502

ACQUISTO casetta in Torino immediata periferia. 4-5 vani. Telefonare 598-827.

ACQUISTO contanti mq 1500-2000 terreno su strada provinciale per costruzione piccola industria confezioni, zona Francia, corso Grosseto. Tel. 81-573.

ACQUISTO od affitto alloggio tre camere servizi semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino ».

ADIACENZE esposizione 61 vendesi bar e negozi sbloccati. Tel. 42-266.

AFFARONE palazzina 13 km. sopra Intra, altitudine 700 m., 7 camere, servizi completi, vista impareggiabile lago, arredata, 1600 mq. terreno a giardino, orto; frutteto, bosco, vendesi 2.000.000. Poletti, telefoni 556-607, 557-774.

AFFARONE vendesi vicinanze Gassino casa stalla portico Bemba cantina e frutteto coltivabile. Tel. 367-012, o scrivere Cavaglià, via Buonarroti 61, Torino. A63296

MURI negozio latteria, reddito 8%, vendo 5.000.000. [illegible] Vittorio Emanuele 200.

MURI negozio retro bagno interno, affittato rivendita pane, vendiamo 6 milioni 800.000, reddito 8 %. Autocorso, Umberto 45. Telefono 527-423. 672

MURI negozio tabaccheria, mercerta con alloggi, ottimo reddito, vendiamo blocco 8.500.000. Gabetti, Vit. Emanuele 200.

PALAZZINA via Lessona, quattro alloggi, 2-3-5 camere, servizi, garage, abitabili subito, perfetto ordine, ottima costruzione vendesi conveniente. Telefonare 44-435. 82

PRIVATO acquista signorile alloggio piani alti quattro camere ed servizi, cedendo suo terreno mq 6000 sito in Casalette Alpignano differenza contanti. Scrivere: via Le Chiuse 54, Torino.

PRIVATO per trasferimento vende alloggio seconda ben esposto due camere ampi servizi cantina termo particolare condominio tranquillo mq. [illegible] 4.000.000. Telefonare 731-528. A63674

PRIVATO vende alloggetto oppure cambia con casetta collinare. Tel. 44-660.

PRIVATO vende sedi terreni zona diverse vicinanze Torino. Tel. 35-952.

PROGETTO approvato zona Francia, San Paolo 70 camere lottizzazione. Telefonare 44-936. 597

RIVOLI, prossimo autoppellman, sito amenissimo; casetta 4 camere privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino ». A63766

S. PAOLO [illegible] vende ultimo alloggio, 4 camere, cesso, Ascensori [illegible] via Pollenzo, pronto subito. Telef. 22-379.

STABILIMENTO mq. 1000 circa [illegible] Barriera Milano, vendo. Tel. [illegible].

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando corso. Telefonare 44-461.

CERCASI [illegible] ammobiliato 2 camere servizi zona Crocetta, Politecnico. Telefonare 510-295. A62532

CERCASI alloggio 4-5 [illegible] servizi lavando buona parte mobilio. Telefonare 590-314 Non intermediari. A60370

CERCASI appartamento 3-4 locali doppi servizi signorile preferibilmente palazzina con giardino. Telefonare o scrivere ing. Zocchi CSE, via Orbetello 249, telefono 353-312. A64271

CERCASI in affitto cascina vicinanza Torino con fabbricato in buon stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ». A62506

CERCASI 1° [illegible] 4-5 vani, cucina doppi servizi, Mattaioli, monumento Crocetta. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ».

CERCO affittare locale uso officina [illegible] San Donato Telefonare [illegible] dalle 17 alle 20. A63594

COMUNI torinesi referendatissimi cercano affittare casetta periferica barriera Milano o periferia industriale. Telefonare 297-583. [illegible]

DIRIGENTE banca cerca affitto eventualmente acquisto appartamento signorile 150 mq. zona ben periferica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A64017

DISTINTA signora piemontese pensionata cerca camera tinello terzo. Telefonare 775-144. [illegible]

FAMIGLIA piemontese cerca affittare 3 [illegible] cucina anche casa vecchia, restaurare. Telefonare 284-586. A64250

AGRIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439 90

BISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Gontu, Sacchi 14, tel. 45-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere altre cucina servizi, via Castelnuovo della Lanza 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portinaia 551

AFFITTASI alloggio 2 camere più servizi piano rialzato, via Lessona angolo via Barletta Geom. Cantatore. Telefonare 553-397.

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi via Bernhard angolo via Bardonecchia Geom Cantatore. Tel. 553-397.

AFFITTASI a sposi alloggetto pronto subito, Telefonare 721-243. A64138

AFFITTASI locale uso 600 chiuso indipendente. Telefono 890-709. [illegible]

AFFITTASI nuovo fabbricato industriale completo servizi mq. 900. Tel. 274-044.

AFFITTASI via Calandra locale uso negozio. Telefonare 53-481.

AFFITTO pensionati 2 camere terreno ingresso preallineare. Referenze. Telefonare 31-225. A60677

ALLOGGIO S. Paolo, 3 [illegible] cucina servizi, affitto subito. Tel. 46-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 872-558, [illegible].

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti, [illegible] assistenza, esperienza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmiercie. Gri, telefono 21-088. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari

CASCINA [illegible] Torino affitto 150 giornate attrezzatura moderna facilitazioni. [illegible] « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A64267

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO PRIMO PIANO MQ 250 AFFITTANSI. TELEFONARE 527-496. 749

CERCO affittare negozio uso ufficio combinazione centrale. Telefonare mattino 673-517. A61005

PORTA NUOVA via Sacchi affittasi ottobre [illegible] camere, bagno, garage [illegible] cortile. Telefonare 569-407. A64366

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 13342

5 Domando Affitto Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONSIGLI referenziati abbisogna 1-2 [illegible] Tel 48-411.

A ferroviere piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 682-755, 775-882. 625

AFFITTASI per laboratorio situazione locale mq 400 più uffici ed eventualmente uno o due alloggi. Telefonare ore ufficio 655-323. A63665

AFFITTASI villino quattro cinque camere servizi oppure alloggio con giardino zona Madonna Pilone o Carocetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1353 — Torino ». A64217

ALLOGGIO signorile due camere servizi cerco. Garanzie. Telefonare ore ufficio n. 53-252. A63681

CERCASI in affitto villino dintorni Torino. Telefonare ore ufficio 22-560.

il dono del sangue
è fonte di vita

ogni goccia di sangue
ha molte mani ad attenderla

ASSOCIAZIONE
DONATORI DI SANGUE
DEL PIEMONTE
TORINO via Stampatori 6 tel. 47096-47087

TIPOGRAFIA artigiana fiato lavoro poco ammodernare cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ».

TRASFERIMENTO centralissima, 55.000 giornaliere chiusura serale, cede 9 milioni Gabetti, XX Settembre 17.

6 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. [illegible] Gassino privato vende cascina 40 giornate circa, [illegible] Telefonare 558-850 502

A 27 km da Torino, privato [illegible] cascina 27 giornate, civile, [illegible] 12 milioni 500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 310 — Torino » 502

ACQUISTO casetta in Torino immediata periferia. 4-5 vani. Telefonare 598-827.

ACQUISTO contanti mq 1500-2000 terreno su strada provinciale per costruzione piccola industria confezioni, zona Francia, corso Grosseto. Tel. 81-573.

ACQUISTO od affitto alloggio tre camere servizi semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino ».

ADIACENZE esposizione 61 vendesi bar e negozi sbloccati. Tel. 42-266.

AFFARONE palazzina 13 km. sopra Intra, altitudine 700 m., 7 camere, servizi completi, vista impareggiabile lago, arredata, 1600 mq. terreno a giardino, orto; frutteto, bosco, vendesi 2.000.000. Poletti, telefoni 556-607, 557-774.

AFFARONE vendesi vicinanze Gassino casa stalla portico Bemba cantina e frutteto coltivabile. Tel. 367-012, o scrivere Cavaglià, via Buonarroti 61, Torino. A63296

MURI negozio latteria, reddito 8%, vendo 5.000.000. [illegible] Vittorio Emanuele 200.

MURI negozio retro bagno interno, affittato rivendita pane, vendiamo 6 milioni 800.000, reddito 8 %. Autocorso, Umberto 45. Telefono 527-423. 672

MURI negozio tabaccheria, mercerta con alloggi, ottimo reddito, vendiamo blocco 8.500.000. Gabetti, Vit. Emanuele 200.

PALAZZINA via Lessona, quattro alloggi, 2-3-5 camere, servizi, garage, abitabili subito, perfetto ordine, ottima costruzione vendesi conveniente. Telefonare 44-435. 82

PRIVATO acquista signorile alloggio piani alti quattro camere ed servizi, cedendo suo terreno mq 6000 sito in Casalette Alpignano differenza contanti. Scrivere: via Le Chiuse 54, Torino.

PRIVATO per trasferimento vende alloggio seconda ben esposto due camere ampi servizi cantina termo particolare condominio tranquillo mq. [illegible] 4.000.000. Telefonare 731-528. A63674

PRIVATO vende alloggetto oppure cambia con casetta collinare. Tel. 44-660.

PRIVATO vende sedi terreni zona diverse vicinanze Torino. Tel. 35-952.

PROGETTO approvato zona Francia, San Paolo 70 camere lottizzazione. Telefonare 44-936. 597

RIVOLI, prossimo autoppellman, sito amenissimo; casetta 4 camere privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino ». A63766

S. PAOLO [illegible] vende ultimo alloggio, 4 camere, cesso, Ascensori [illegible] via Pollenzo, pronto subito. Telef. 22-379.

STABILIMENTO mq. 1000 circa [illegible] Barriera Milano, vendo. Tel. [illegible].

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi

Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi

Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi

Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

AFFARONISSIMO palazzina Camera fittiviera (Lago Maggiore), dieci camere, tripli servizi, attuale pensione o trasformabile alloggetti, giardino mq. 1000, vista incantevole, causa trasferimento vendesi 12.000.000 Poletti, tel. 556-607, 557-774. 713

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prestigiosa cantina via Barletta angolo via Bologna. Carutti, A Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, ascensori, autoriscaldo, giardino, Pontevecchio 11. [illegible]. 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendesi direttamente impresa, via Filadelfia 185. Telefonare 393-106 60

ALLOGGI sotto Parella, pronti novembre, 2-3-4 camere. Vendiamo 65.000 mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200 750

ALLOGGI 3-8 locali servizi garage, in stabili con giardino, rifiniture di pregio, facilitazioni mutuo. Cantiere, Tabacchi 44-49 100

AUTORIMESSA mq 1300 modernissima pianoterra, 2 alloggi signorilissimi soprastanti, distributori benzina, straordinario lavoro lavaggio, officina; vendo 67 milioni blocco azienda, immobile, Gabetti, XX Settembre 17 750

CASA modernissima, zona Stadio 23 camere, ampio seminterrato, reddito 3 milioni 200.000, vendo 47.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 750

LAGHETTO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti panor. Buna, Sanremo. 21793

TERRENO Barriera Milano su strada asfaltata lottizziamo. Telef. 44-936.

TERRENO Belmonte piccoli lotti ottima posizione vendesi. Tel. 372-937, 734-687.

TERRENO fabbricabile vista mare. Soturno pineta mq. 565 vendo 3.000.000 maestro Magagna Cal[illegible].

TERRENO industriale piccoli lotti. Trasporto tram, strada, servizi Cecchinatto, Ciliegie 14 1054

TERRENO mq. 5000 con capannone mq. 626, modernissima costruzione zona Francia, vendiamo 40.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 750

TERRENO progetto approvato, permesso costruzione, 120 camere più 11 garages, Barriera Milano, [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 750

TERRENO progetto approvato 400 camere, lottizzabile, cambio camera, vendo Gabetti, XX Settembre 17 750

TERRENO stradale Venaria confine Torino mq. 4750 vendo. Tel 393-049.

TERRENO stradale Venaria confine Torino mq. 4750 vendo. Tel 393-049.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-268. 20

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina più servizi 4° piano corso Nizza 45, Cuneo. Telefonare [illegible]-709 469

VENDO [illegible] alloggio 3 camere, cucina, servizi. Telefonare [illegible].

BORGARETTO zona [illegible] 5-8 camere servizi zona semicentrale. Tel. 668-561, Milano. A63831

PENSIONATA sola cerca camera tinello servizi riscaldamento centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ».

REFERENZIATO cerca subito 3-4 camere servizi riscaldamento zona centrale. Telefonare 888-744. A62544

SOCIETA cerca 2 o 3 locali signorili zona centrale per uso ufficio. Telefono 766-190. A63755

SPOSI cercano angolo camera, cucina. Referenze, cauzione. Telefono 570-353.

STUDENTE cerca camera qualsiasi purché silenziosa vicinanza Po Vanchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ». A64359

UNA, due camere uso ufficio, piano terra, primo [illegible], subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1332 — Torino ». A64074

7 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A ottobre vanchiglia signorili 2-3 camere servizi affitto. Tel 45-439.

A 45.000-50.000 affittansi agenzie ultimi alloggi signorili Telefonare 46-411.

ABBIAMO corso Giambone angolo corso Unione Sovietica, negozio mq. 80; altro mq. 60, [illegible]. Telefonare al 21-937.

AFFITTASI [illegible] 3 camere, cucina, bagno, garage [illegible] cortile. Telefonare 569-407. A64366

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 13342

7 Locali per Villeggiatura L. 130 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi camera cucina, comodità, settembre, mesi invernali. Telefonare 578-784. A62503

OSPEDALETTI affittasi da settembre appartamentino ammobiliato comodità. Telefonare 372-215, Torino. A64235

RAPALLO centrale soleggiato appartamentino arredato nuovo affittasi subito. Telefonare 268-668. A64233

SANREMO [illegible] settembre ammobiliato appartamento tre [illegible] palazzo signorile centrale. Telef. 775-917, Torino.

SPOTORNO, Pensione Gran Giardino, 100 metri mare, ombra alberato, prezzi modici fino agosto-settembre. A64067

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

AL [illegible] Genova Sturla 49 pensione Architetta, completa, [illegible] al mare, servizio compreso settembre 1600.

ALASSIO, via Torino 29/2, Angela, ricino mare, centralissima, trattamento ottimo, prezzi modici. 26701

ALBERGHI Finalmarina soggiorno signorile villa, giardino, televisione. Settembre 1600. Telefonare 821-617, Torino.

ALBISOLA marina, villino Ligaria. Cisa 7, dal 26 agosto 1500. [illegible]

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, [illegible] familiare, prezzi modici, interpellateci. 25849

LAVAGNA (Genova), Albergo « Villa Rosa ». Aprile, settembre 1500 [illegible] spost. 13017

LOANO, Pensione familiare ottimo trattamento prezzi modici. Prenotatevi. Telefonare Torino 628-639. A62505

PENSIONE Jolanda, Pietraligure, delizioso soggiorno familiare. Spiaggia propria. [illegible]. 26684

PIETRALIGURE, Pensione Edda. Settembre 1450 tutto compreso: tasse, servizio, cucina 26685

RIMINI pensione Belsoggiorno, dal 28 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI Pensione Fiorella disponibilità dal 24 agosto pensione completa 1.100.

RIMINI pensione Sabrina, dal 25 agosto-settembre 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI Pensione Silvana prenotatevi dal 25 agosto, 1.000 tutto compreso.

VARAZZE, Hotel Royal. Tutte camere con bagno. Tutti balconi vista mare.

VARAZZE « La Piemontese » cucina casalinga, ottimo trattamento cabina. Telefonare 77-227 A63834

VARAZZE Montegrappa 14 « Da Bruno » agosto settembre pensione 1500.

VARAZZE, Pensione Vinci, prospiciente mare, tranquilla. Settembre 1350 compresa cabina. 26683

VILLA Elvira Cuneo, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni confort. Telefonare (0173) 51-36. 185

RIVIERA Rimini, villa Grandi, [illegible] trattamento, settembre 950 tutto compreso. 26701

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi con l'insegnamento Pierretta. Corsi [illegible] di specializzazione. Scuola acconciature moderne, via Nizza 9, piano nobile. 308

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1365

A Istituto Oreglia, Corsia 32 corsi diurni, serali dattilografia stenografia comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ALL'ISTITUTO «Cinna 4 Settembre inizio corsi diurni, [illegible] stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, comptometria, lingue, paghe, consulenza medicale, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254 telefonare 510-354. 691

FEMMINILE Collegio « Villa Castello ». Media Ragioneria perfetta. Avviamento. Istituto Ceramisti statale. Contabilità; ricuperi. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). Telefonare [illegible]. 26300

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi misti a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefonare 46-244. 714

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 66-555, Torino: Celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitativo. Agevolazioni particolari, Statemazione impieghi. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-035. 792

FRANCESE largo Orbassano preparazioni rapida accuratissime. Telefonare 585-502, preferibilmente pomeriggio. A63685

LEZIONI inglese tedesco francese spagnolo modicità. Telefonare 679-756, Sebastopoli 25 A63775

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti stabili affitto ammobiliata due letti volendo uno, zona Statuto. Telefonare 481-921. A64202

A distinto ammobiliata letti cucinetta offresi, volendo pensione. Non affittacamere. Telefonare 521-975. A63299

UN CAVALLO O UN SOUVENIR

In poche ore l'ALITALIA fa giungere da un capo all'altro del mondo, con assoluta garanzia e sicurezza, una preziosa opera d'arte o una vettura da corsa. La grande industria, le società commerciali, la casa di moda, l'editore, il direttore di uno zoo trovano nel Servizio Merci Alitalia la soluzione dei loro problemi. Anche voi potete inviare un dono, un ricordo ad un amico lontano.

AEREI NUOVI TARIFFE NUOVE L'impiego di speciali aerei "tutto-merci" DC-7F permette all'ALITALIA di applicare tariffe a condizioni incredibilmente vantaggiose; esse segnano una svolta decisiva nella storia dei trasporti aerei.

475 LIRE AL KG. Dal 1° Settembre spedire merci in Nord America costa fino al 66% di meno. Milano-New York solo 475 lire al Kg., per spedizioni di una vastissima gamma di merci che superino i mille Kg.

ENORME CAPACITÀ DI TRASPORTO I DC-7F "tutto-merci" e i super DC-8 JET ALITALIA possono trasportare tra Europa e Nord America fino a 1.000 quintali di merci alla settimana: ciò significa anche per grandi spedizioni la possibilità di scegliere perfino l'ora di arrivo, in base alle esigenze del mercato.

CHI GIUNGE PRIMA HA GIÀ VENDUTO PER METÀ L'ALITALIA apre ora veramente le vie del cielo ai Vostri prodotti. Spedite via aerea con ALITALIA, moltiplicherete i Vostri affari, perchè chi giunge prima su un mercato lontano ha già venduto per metà.

IL VOSTRO SPEDIZIONIERE DI FIDUCIA È UNA PERSONA ESPERTA. CONCORDATE CON LUI OGGI STESSO L'INVIO DELLE VOSTRE MERCI CON IL "SERVIZIO FRECCIA ALATA" DELL'ALITALIA.

ALITALIA

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Tel. 518-672.

A professionisti stabili affitto camera due letti centrale arredamento nuovo signorile. Telefonare 513-355 pomeriggio.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, 2 letti casa mobilio nuovo, ascensore. Telefonare ore pasti 670-360.

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] letti confortà. Tel. 513-557.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile centralissima. Telefonare 611-238.

AFFITTASI camera 2 [illegible] con pensione familiare. Telef. 55-848. A[illegible]

AFFITTASI elegante camera ammobiliata zona Cibrario. Telefonare 779-917.

AMBIENTE signorile [illegible] bella camera due letti [illegible]. Tel. 764-653.

AMMOBILIATA centrale acqua corrente 14.000-16.000 lettini 10.000. Telefono 510-843. A[illegible]

AMMOBILIATA pensione ogni comfort, prezzi modici. Telefonare 53-982.

AMMOBILIATA signorilmente due letti privata subito altra primo ottobre con pensione completa 35.000 Statuto. Telefonare 578-822. A64329

CENTRALISSIMA nuova ammobiliata spaziosa, [illegible], acqua corrente. Mobili. Telefonare 538-962. [illegible]

RIGUARDOSA ammobiliata signorile unico inquilino. Tel. 389-186, ore 13-15.

SIGNORILE ammobiliata 2 letti, centrale, affittasi. Tutte comodità. Tel. 882-494.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile praticissimo lavori stradali costruzioni civili offresi importante ditta, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ».

CAPO ufficio esperienza costruzione stampi [illegible] che offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A62518

CORRISPONDENTE italiano inglese tedesco pratica lavori ufficio offresi migliore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino ». A62497

CREDITI ricupera [illegible] esperto regionale; percentuale posticipata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino. 46

DATTILOGRAFA corrispondente inglese, francese, esperta libri paga, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A64098

DICIANNOVENNE, cultura classica, commerciale, premura, volenterosa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1309 — Torino ». A62393

DIPLOMATO lunghissima pratica organizzazione lavoro, direzione personale, approvvigionamenti offresi, referenze inoccepibili

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

BRICCHI perugini di pasticceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1307 — Torino ». A64061

COMPAGNIA Assicurazioni cerca stenodattilografa e personale amministrativo rami danni. Dettagliare curriculum vitae e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ». A64240

CONTABILE dattilografa 20-30enne presenza, massimi fiducia, libera subito. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ». A64232

DATTILOGRAFA giovane avviamento commerciale cercasi. Tel. 296-433.

GRANDE società ele...rotomatici assume dimostratrice per Piemonte, 25-30enne, ottimo stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ». A60997

IMPORTANTE azienda commerciale cerca 18enne stano-dattilografa pratica lavori ufficio, svelta, dinamica, precisa. Telefonare 485-948, ore 9-12, 15-19.

IMPORTANTE società, cerca una esperta aiuto contabile et una veloce stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa — 1356 — Torino ». A64084

IMPRESA costruzioni cercasi signorina massimo ventenne, pratica contributi ufficio. Telefonare 770-694. A63715

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Nord Italia, cerca analisti chimici. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubblitman Casella 394 B, Novara. 26700

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Nord Italia, cerca turbinisti per turbine a vapore, fuochisti primo grado generale. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubblitman Casella 394 B, Novara. 26700

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Nord Italia, cerca turbinisti per turbine a vapore, fuochisti primo grado generale. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubblitman Casella 394 B, Novara. 26700

INSEGNANTI laureati: lettere, matematica, francese, inglese, ragioneria, presso istituto per corsi diurni e serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ». 714

MAESTRA o signorina istruita cerca fissa custodia bambini, possibilmente conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ». A63670

PERSONALE femminile distinto, presenza, facilità di contatto con il pubblico cerca importante società. Manoscrivere precisando età a: « Pubblicità Stampa 300 — Torino ». 739

RAPPRESENTANTE cerca signorina massimo ventenne anche primo impiego pratiche ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A63542

SIGNORINA tranquilla ufficio cerca studio ingegneria. Telefonare 772-151.

SOBIMAD S.p.A. ampliando sua organizzazione filiale Torino offre a giovani militesenti 23-37enni buone possibilità carriera commerciale; esigesi: presenza, buona cultura, criterio commerciale. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi giovedì 24 c.m., venerdì 25 10-12, 16-18, via Cesare Battisti 3.

VENTICINQUE-trentenne, massima volontà, patente, possibilmente ex rappresentante, piazzista, massima distinzione, assumiamo per avviare veloce carriera direttiva. Presentarsi Gabetti, Meucci 1.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A tutta, pagante, offresi 26enne con Ape per servizi nella città e provincia, serietà riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A63528

AIUTO commesso, magazzino pratico autoricambi, patente, camione offresi qualsiasi lavoro commercio. Tel. [illegible] mattino, Righetti. A64365

ARTEFICE lunga esperienza impianti idraulici ecc. occuperebbesi anche altra mansione massima Biella. Tel. 333-663 ore 10-14. A63652

AUTISTA patente D lunga pratica guida libero subito. Tel. 298-345.

AUTISTA terzo grado [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1381 — Torino ». A63296

AUTISTA veniente militesente offresi per ditta o privato. Tel. 21-558.

AUTISTA ventunenne pratico città patente C offresi, libero subito. Telefonare 389-483. A64242

AUTOTRENISTA pratico linea giovane piemontese offresi subito. Tel. 795-829.

CALZATURIFICIO signorina pratica possibilmente cercasi per ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7159 — Torino ». A63290

CONIUGI 35enni senza prole cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3377 — Torino ». A63077

CONIUGI quarantacinquenni marito piemontese addetto occupato presso nota ditta torinese pratico lavori idraulici manutenzione stabili cercano portineria. Telefonare [illegible] dalle 14 alle 16.

DISPONENDO giardiniera volendo Ape offresi per commissioni massima serietà [illegible] saltuario presso ditta. Telefonare 514-183. A62536

DONNA offresi per mattina pulizia uffici studi. Telefonare 733-514. A62504

ELETTRICISTA offresi libero subito. Scrivere: Nino Bilova, via Antonio Cecchi 31, Torino. A64220

FUOCHISTA specializzato pulizia carboni offresi anche notte. Rivolgersi Bonansinga, via Venaria 49. A64201

GIOVane dinamico, con motocarro Ape, cerca lavoro anche lungo contratto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1360 — Torino ». A64241

GIOVane meccanico motori a scoppio patente B e riparazione moto offresi garage qualsiasi lavoro. Età 25. Telefonare 674-810. A64101

GIOVANE ventenne elettricista istituto lunga pratica cerca lavoro. Tel. 290-250.

IMPIEGATO manovale qualificato meccanico. Telefonare 53-251. A64267

PANETTIERE finito offresi. Tel. 757-721.

PENSIONATA energica occuperebbesi lavoro presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3389 — Torino ».

PIEMONTESI coniugi [illegible] cercano portineria custodia o pulizia scale. Telefonare 20-928. A63520

RETTIFICATORE 1 mezza giornata offresi. Telefonare 53-384. A64367

RETTIFICATORE specializzato interni, esterni, piani, profili, filetti, affilatura, offresi comunque. Telefonare [illegible].

SIGNORINA 25 [illegible] offresi per portineria o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 264-851. A63643

STAMPISTA applicatore prima occupazione cerca azienda mantenimento ecc. stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ». A62496

TRENTASEIENNE torinese sola robusta attiva cerca cerca portineria casa moderna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1350 — Torino ». A63290

TRENTASETTENNE offresi come operaio qualificato saldatore e lavapiatti. Telefonare 333-663 ore pasti. A63651

VENTENNE offresi presso [illegible] qualità battilastra pulitore nastro lavori molatoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ». A63683

VENTUNENNE addetto macchine qualificato saldatore offresi. Telefonare sera 367-828 A63572

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. INDUSTRIA confezioni, offre lavoro pigiameria a privati e piccoli laboratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ». A61014

A industria confezioni occorrono apprendiste volenterose o macchiniste piatta macchina zig-zag. Tel. 81-579.

ABBISOGNA a piccola famiglia coniugi tuttofare domestico nullità pratici fissi. Referenze. Telefonare 652-066.

ALLE lavorante, stirante, apprendista sarta cercasi. Tel. 283-853, ore 9-11, 15-18.

ABILISSIME macchiniste maglieria 12/14, confezionista stiratrice rifinitrice massima. Telefonare 553-087. A64139

APPRENDISTI direttrice atelier colorista stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice [illegible], casella postale [illegible], Firenze. 861

ACQUISTATORE ABILISSIMO, ESPERTO MANUTENZIONE MACCHINARI, [illegible] STABILIMENTO METALMECCANICO IN LA LOGGIA. MASSIMA RETRIBUZIONE. TEL. 962-062.

CERCASI operai carrozzieri per la Svizzera: 1 verniciatore per vetture; 1 fabbro per serrature di carrozzeria; 1 lattoniere di carrozzeria; 1 guarnitore di carrozzeria. Scrivere a Carrosserie Miechler SA, Renens près Lausanne (Svizzera). 26732

CERCASI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 342-170 A63783

CERCANSI ragazzi 15-18 anni vendere gelati cinema. Tel. 80-007.

CERCASI abile tuttofare, ottimo trattamento anche giovane primo servizio. Telefonare 774-581. A64362

CERCASI aiutante pettinatrice manicure dai 16-18 anni. Telefonare 81-955.

CERCASI [illegible] pettinatrice massimo ventenne. Telefonare 689-998.

CERCASI aiuto commessa drogheria urgente. Telefonare [illegible]-311. A63675

CERCASI apprendista qualunque per magazzino abbigliamento. Tel. 586-770.

CERCASI apprendista volenterosa per gelateria 15-18enne. Telefono 41-047.

CERCASI carrozziere per riparazioni su auto. Scrivere a Carrozzeria Marcel Hahn, Mattenstr. 82, Bienne/BE (Svizzera). 26732

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 44-006. A64359

CERCASI donna anziana compagnia due bambini. Orecchio, via Venezia 49.

CERCASI donna [illegible] più tuttofare fissa o giornata. Telefonare 42-431.

CERCASI donna tuttofare ad ore oppure fissa giornata. Telefonare 793-871.

CERCASI giovane [illegible] meccanico o ragazzo diciottenne pratico officina. Passo Buole 21. A63892

CERCASI impressore flessografico e montatore clichés in gomma. Tel. 773-262.

CERCASI lavorante confezione sfilantine apprendista anche. Telefonare 694-248.

CERCA lavorante [illegible] finita per lavori [illegible] finissima. Tel. 553-092.

CERCO ragazzi 14-15 anni bar interni dalle. Corso Dante 40. A63525

CERCO stiratrice finita per tintoria. Telefonare 577-867. A64313

CONIUGI piemontesi dipendente Fiat cercasi camera cucina 8. Rita Mirafiori Lingotto. Telefonare 396-365.

COPPIA coniugi o simulanti cercasi fissa per famiglia signorile. Tel. 81-133.

DISCOTECATORE esperto [illegible] cercasi, ottime trattamento. Tel. 596-028.

CUOCA tuttofare pratiche cucina e guardaroba fisso o giornaliere cercansi. Telefonare 42-322. A63648

FABBRICA lampadari cerca apprendista 15-16enne. Telef. 774-648, ore ufficio.

FALEGNAMERIA Grugliasco cerca operaio provetto con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3351 — Torino ».

FAMIGLIA [illegible] buon stipendio persona robusta pratica bambini fissa. Telefonare 890-091, Torino. A63688

GARAGISTA diurno notturno veramente provetto cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 521-124. A62495

INFERMIERA inserviente cercasi servizio interno clinica Mater, via Villa Regina 14. A63703

LABORATORIO radio tv cerca riparatore 18-25enne; cerca operaio antennista; cerca ragazzo apprendista; cerca pensionato per contabilità. Presentarsi giovedì piazza Rayneri 11. A64256

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste rimagliatrici interne esterne, apprendiste. Corso Vittorio 11.

OFFICINA autorizzata Fiat assume subito 1 addetto tagliandi garanzia e 2 compiegatori provetti, 1 addetto pulizia e guardia vetture, 1 magazziniere vendita banco. Scrivere referenze età posti occupati: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A63240

PANETTIERE cercasi pratico, lavoro fisso. Scrivere: « Pubblicità [illegible] pa 3344 — Torino » A63457

PASTICCERIE cerco lavoro notturno. Telefonare 693-366, A62514

PELLICCERIA cerca macchinista, confezionista e ragazza apprendista 14enne. Telefonare 880-263. A63751

PELLICCIAIA, macchinista e apprendista iniziata miglioramento retribuzione assume. Telefonare 888-433. A63702

PICCOLA famiglia cercasi tuttofare media età escluso lavori pesanti per villa vicinanze Torino. Ottimo stipendio. Esigesi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». A63717

PENSIONATO cerca autorimessa macchine Isabella. Via Domodossola 70, telefono 773-534. A63681

RAGAZZA 15enne per commissioni e lavori facili cercasi. Info. portici Barbarina 4. A62500

REFERENZIATA cercasi giovanetta abile servizio casa signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 584-651. A64264

RISTORANTE via XX Settembre 49 cerca cameriera giovane pratica per sala.

RITOCCATORE-TRICE negativi provetto svolto per lavoro stagionale di due mesi cercasi. Info. portici Barbarina 4.

SARTORIA cerca abilissima lavorante uomo. Telefonare 46-061.

SARTORIA signora stimanda assume lavoranti, abitanti confezione fantasia, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A64065

SIGNORA sola cerca cameriera fissa ventenne. Telefonare 890-875.

STABILIMENTO assume manovali comuni lavori pesanti, lavoro garantito. Capretta 135. A64261

TAGLIANTE, confezioni donna, lavoranti appiendiste cercansi. Referenze. Telefonare [illegible] A64552

TINTORIA cerca subito, abile altrattice. Telefonare 599-318. A64358

TUTTOFARE cuoca fissa cercasi via Lagrange 51 oppure telefono sera pasto. [illegible] A64262

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A industria torinese cauticeria, offre rappresentanza zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

BELLA organizzazione vendita tessuti direttamente remunerazione [illegible] Pubblitman Casella 135 C6, Biella. 24838

CX industriale serie dinamico introdotto Unimac Piemonte longa esperienza cerca rappresentanza macchine utensili prodotti siderurgici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ». A63523

FRANCESE italiano, parlato e scritto, dinamico, cerca rappresentanza, pezzi ricambi auto, per la Francia. Massa Nice 0428. 26732

GRANDE società assume viaggiatori Torino città 25-30anni con automezzo, ottimo stipendio, provvigioni, bonus, rimborso macchina. Vera possibilità carriera. Scrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa 9387 — Torino ». A60987

IMPORTANTE ditta affermata rappresentanza tbc, commestibili e droghe a veramente introdotti grossisti, alimentaristi, salumieri, drogherie, bars, ristoranti e comunità zone Torino, Aosta, Novara Vercelli, Alessandria Asti, Cuneo. Rispondere documentando introduzione a: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ».

IMPORTANTE industria prodotti per gelati affiderebbe rappresentanza ad elemento o ditta veramente introdotti pasticcerie, bars, grossisti per zona Torino Aosta, Novara Vercelli, Alessandria Asti, Cuneo. Rispondere referenziando a: « Pubblicità Stampa 312 — Torino ».

IMPORTANTE industria svizzera preparato per brodo assume piazzista introdottissimo zona per Torino, macchina stipendio provvigioni, [illegible] ineccepibili referenze. Telefonare dalle 15 alle 17: 361 649. A64218

IMPORTANTE industria prodotti alimentari di marca cerca venditori per zone Alessandrino, Vercellese e Novarese. Richiedesi età 23-35 anni, istruzione media, attitudine alla vendita, automezzo. Offronsi ottime possibilità di guadagno a carriera. Inserimento immediato. Scrivere inviando curriculum [illegible] della-[illegible] a: « Pubblicità Stampa 31 — Milano ». 26739

IMPORTANTE stabilimento vinicolo, zona [illegible] provincia Torino Asti Cuneo Novara. Scrivere: Ditta Carlalberto Anselmi, Marsala. A63454

INDUSTRIA dolciaria cerca organizzatore vendite alta Italia zona, capace, pratico. Indicare referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3349 — Torino ».

PIAZZISTA abile preferibilmente conoscenza clientela drogherie alimentari assumesi prontamente regolare inquadramento sindacale stipendio provvigioni, rimborso spese. Presentarsi ore 9-11 Salem, piazza Solferino 14 G.

PROPAGANDISTE dimostratrici speciale personalità assume importante società per Torino. Presentarsi ogg, referenziare a: « Pubblicità Stampa 301 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introduttissima casa piano nazionale ayumante distillati cerca giovani volenterosi, meglio se introdotti visita bar pasticcerie vinicoli buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A63541

RAPPRESENTANTI introdotti caffè, bar, Torino, cerca concessionaria caffè tostati. Ottima provvigione, appoggio pubblicitario. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA compilando chi avesse ritrovato gatto persiano grigio. Tel. 396-858.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pin 9 20, telefono 682-110, 852-876 326

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni [illegible] commerciali, privati, commerciali. Franconi, Gesù 3, telefono 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono [illegible]-106, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, [illegible], sorveglianza informazioni gruppo, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 877-576.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-543, 324-574: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiandra, piazza Statuto 24. Telef. 485-689, 485-902, chiuso per ferie dal 14 al 26 agosto.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 388

A. ACQUISTANSI autovetture ultimo stato. Andrea Doria 13, telefono 42-720.

A. AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi. Andrea Doria 13, telefono 42-720.

A. DORIA 13 disponiamo Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato [illegible], TI nuove, TI reconditionate, 2000 Triumph, 2500 automatic, 850 Abarth, Aurelia B 24 1958, Fiamma berlina, Fiamma Zagato, Fiamma coupé, 500 familiare 1960. Vasto assortimento usato. Cambi. Rateazioni fino a 36 mesi.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via Santa Teresa 12, telefono 520-397. 244

AFFITTIAMO 615 10 q.li [illegible] furgone T cassonetto T. Corso Napoli 45.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-381. 23556

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Compra da funzionari privati, macchine nuove semiuuove; 103 speciale, Appia 3a serie [illegible], 2500 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652.

APPIA 1, II, III, Flavia, Giulietta Sprint servizio Laucia. Telef. 47-485. 407

APPIA III serie mesi 6 [illegible]. Telefonare ore pasti 274-252. A63683

APPIA 5 mesi dipendente vende. Telefonare 375-345. A64238

APRILIA bellissima, motore, fodine nuovi, privato vende. Tel. 690-598, ore ufficio. A64370

ARDEA ottimo stato verniciatura nuova, vendo miglior offerente. Tel. 758-884.

AURELIA B 21 milano vendesi. Telefonare 753-342 ore ufficio. A63680

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE CONSULTI, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640, Tigrotto, Leoncino 615 furgoni e cassone. Farrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, allineazione montemisiana. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 687-900. 434

AUTORIPARAZIONI [illegible] Jolanda 32, telefono 775-885: 1600, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza nolista. Leone, [illegible] Cristina [illegible], telefoni 652-104, 652-900.

AUTORICEZIONI al [illegible] nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 274-931. 75

AUTORICEZIONI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

BIANCHINA panoramica vendesi mesi 5 bianco nero come nuova. Tel. 80-743, ufficio. A63472

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali, vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 434

CAMPEGGIATORI [illegible] Ape, Alfa super, 1400 diesel, altre occasioni, vendiamo. Vigone 44. 826

COMPACT Lancer cilindrata 2700, completamente automatica, radio, 3 mesi, 3700 km vendo. Via Susa 35. 98

COMPRO contanti qualunque autumobile, pernotto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COMPRO 1400 da privato in buone condizioni. Telefonare 20-309.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo concessa solicita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 113. 77

OCCASIONI furgoni Ardea, 51V, 500, 600, Dauphine, Guzzi, Salmson 29.

PRIVATO a privato vendo 500 D 6 mesi. Telefonare 676-627. A63409

PRIVATO compera 600 '58-'59 purchè ultimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende bellissima 500 C perfetta pitture, accessori. Vercelli 111.

PRIVATO vende 500 D ultima serie ottimo stato. Telefonare 769-948.

PRIVATO vende 500 C '53 motore, gomme nuove. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende 600 bicilore. Telefonare 694-355.

600 D mesi sei grigio chiaro km. 5500 perfetta vendo. Telefonare 858-835.

1400 B unico proprietario vende miglior offerta. Via Lanzi 30. A62527

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

A [illegible] su strada avrete duecentismo 175 Gilera Giubileo. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 197

ABBIAMO Motom, motocarri, Gilera, Lambretta, Guzzi, BMW, Alpino, Vespa, Capriolo, cambi, rateazioni. Gino, Andrea Doria 57, tel. 278-951. 735

600 D mesi sei grigio chiaro km. 5500 perfetta vendo. Telefonare 858-835.

1400 B unico proprietario vende miglior offerta. Via Lanzi 30. A62527

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

A [illegible] su strada avrete duecentismo 175 Gilera Giubileo. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 197

ABBIAMO Motom, motocarri, Gilera, Lambretta, Guzzi, BMW, Alpino, Vespa, Capriolo, cambi, rateazioni. Gino, Andrea Doria 57, tel. 278-951. 735

PRIVATO vende Vespa 150 '59 come nuova. Tel. ore pasti 771-491.

SERIE larga, senza patente, portata 250 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 98, dimostrazioni e vendita [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VENDO Gilera 98 mesa km. 1800. Telefonare 373-740. A63709

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VENDELLI unica macchina cuoce che ricarica da sola. Rateizzabili Lotti, Mazzini 41. 3018

A. A tale macchine cuoce Vigorelli. Macchine su mobiletti [illegible] L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A. CAUSA [illegible] vendesi bellissima Collie o Setter irlandese, 8 mesi. Cutica, Giordano Bruno, Alessandria.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni Mobilificio San Paolo, Mongiuevro 1 398

ABITO sposa bellissimo presentato solo sfilata svendiamo realizzo. Tel. 81-032.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-846.

AFFARI amore destino consultate Speranza di Roma. Grosenpi. Tel. 655-261.

AFFRETTATEVI vendendo vecchia motocicletta differenza rateale, [illegible] Lambretta 1961. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gelatiera, norita assoluta. Telefonare 588-253. 21835

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (montemelo), specialità [illegible] legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Signorile porta parete pieghevole oppure Volette divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15.

ANCHE libretto [illegible] su misura [illegible] in su, fabbrica Montani, via Campana 15. 665

ANTICAMERA barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, saggiolini. Ottavegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21060

ARCIOCCASIONE, [illegible] Radio, Bellevour 9, tel. 513-974, 525-561, televisori di occasione garantiti più di nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80,000.

ARMADI, guardaroba, camere, cameretta ragazzi, sale, soggiorni, cucine. Liquidiamo vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 44. 213

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 42.000; 2, 30.000. Specialità armadiani linoleum, tappeti, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Prima delle sera visitate il mobilificio S. Gaetano, [illegible] Regio Parco 161, [illegible] S. Agostino 5, corso Francia 278. 24850

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Balbiani, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, stende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, via Napione n. [illegible], via Buniforno 26. 103

ATTENZIONE, [illegible] indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla [illegible] Palusco, via XX Settembre angolo via Carlo Alb. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici 334

CANI bellissimi guardia, caccia, compagnia, vendo convenientemente. Via Cardezza 11. A63463

CONTANTI compero abiti, scarpe, maglieria uomo, ragazzo usata. Telefonare 775-582. A64265

CUCCIOLI barboncino bianchi Loi vende privato. Telefonare 46-370. [illegible]

MACELLAI! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 15. Novità macchine maglieria ed accessorissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », [illegible] esposizione, [illegible], lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-307.

MOBILI lavorazione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 195.

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 5 (cortile). 11510

OCCASIONI macchine da ufficio da lire [illegible] e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI a Cuneato a, via Lagrange 2, tel. 555-211. Arrivi nuovissimi [illegible] marche garanzie, facilitazioni, studio [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Comoglio, Po [illegible], telefono 882-758. 2665

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PICCOLO blocco tessuti per sedioli, coperte, bilancia automatica nuova, vasto oppure cambio con mobili. Tel. 44-669.

PRIVATO acquisterebbe enciclopedia preferibilmente Treccani. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3359 — Torino ». AE37D1

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassea, corso Peschiera 57. 493

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Massima Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una scelta in prezzi più convenientissimi [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 320

VENDO scaffali adatti magazzino. Telefonare [illegible]-711. A64269

VENDO vetrine negozio manichini altezza naturale tavolo ed altro. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende Vespa 150 '59 come nuova. Tel. ore pasti 771-491.

SERIE larga, senza patente, portata 250 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 98, dimostrazioni e vendita [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VENDO Gilera 98 mesa km. 1800. Telefonare 373-740. A63709

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

B.A. VENDELLI unica macchina cuoce che ricarica da sola. Rateizzabili Lotti, Mazzini 41. 3018

A. A tale macchine cuoce Vigorelli. Macchine su mobiletti [illegible] L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A. CAUSA [illegible] vendesi bellissima Collie o Setter irlandese, 8 mesi. Cutica, Giordano Bruno, Alessandria.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni Mobilificio San Paolo, Mongiuevro 1 398

ABITO sposa bellissimo presentato solo sfilata svendiamo realizzo. Tel. 81-032.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-846.

AFFARI amore destino consultate Speranza di Roma. Grosenpi. Tel. 655-261.

AFFRETTATEVI vendendo vecchia motocicletta differenza rateale, [illegible] Lambretta 1961. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gelatiera, norita assoluta. Telefonare 588-253. 21835

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (montemelo), specialità [illegible] legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Signorile porta parete pieghevole oppure Volette divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15.

ANCHE libretto [illegible] su misura [illegible] in su, fabbrica Montani, via Campana 15. 665

ANTICAMERA barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, saggiolini. Ottavegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21060

ARCIOCCASIONE, [illegible] Radio, Bellevour 9, tel. 513-974, 525-561, televisori di occasione garantiti più di nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80,000.

ARMADI, guardaroba, camere, cameretta ragazzi, sale, soggiorni, cucine. Liquidiamo vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 44. 213

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 42.000; 2, 30.000. Specialità armadiani linoleum, tappeti, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Prima delle sera visitate il mobilificio S. Gaetano, [illegible] Regio Parco 161, [illegible] S. Agostino 5, corso Francia 278. 24850

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Balbiani, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, stende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, via Napione n. [illegible], via Buniforno 26. 103

ATTENZIONE, [illegible] indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla [illegible] Palusco, via XX Settembre angolo via Carlo Alb. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici 334

CANI bellissimi guardia, caccia, compagnia, vendo convenientemente. Via Cardezza 11. A63463

CONTANTI compero abiti, scarpe, maglieria uomo, ragazzo usata. Telefonare 775-582. A64265

CUCCIOLI barboncino bianchi Loi vende privato. Telefonare 46-370. [illegible]

MACELLAI! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 15. Novità macchine maglieria ed accessorissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », [illegible] esposizione, [illegible], lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-307.

MOBILI lavorazione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 195.

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 5 (cortile). 11510

OCCASIONI macchine da ufficio da lire [illegible] e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI a Cuneato a, via Lagrange 2, tel. 555-211. Arrivi nuovissimi [illegible] marche garanzie, facilitazioni, studio [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Comoglio